QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-943 al 43-949

LA STAMPA

MARTEDI' 6 Ottobre 1959
Anno 93 - Num. 237
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-033, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'Italia a Washington

Il viaggio di Segni e Pella in America è incominciato sotto una cattiva stella. Era stato deciso all'inizio dell'estate, quando nessuno non si prevedeva la visita di Kruscev; doveva durare dodici giorni, non una sosta nel Canada ed un ampio giro per gli Stati Uniti. Il 22 settembre il governo fece annunciare che, per motivi di politica interna, la tappa in Canada veniva soppressa e la permanenza negli Stati Uniti ridotta a cinque giorni: già si era impegnata un'accesa polemica in vista del congresso d. c., e da alcune fonti si rivolgevano critiche ai viaggi troppo frequenti dei nostri ministri.

La sorte ha voluto che l'incontro italo-americano avvenisse pochi giorni dopo la partenza di Kruscev: una coincidenza che ne sminuiva il rilievo internazionale. Altro fattore negativo: le lunghe discussioni con il capo sovietico, il peso delle cerimonie, le gravi responsabilità politiche avevano un po' minato la fragile salute di Eisenhower, come apparve evidente nella sua conferenza-stampa alla tv; perciò Segni e Pella sono stati ricevuti una sola volta, anziché due, alla Casa Bianca. La sfortuna ha voluto ancora che un ciclone, dal nome gentile di «Grace», costringesse i nostri statisti ad un ritardo avventuroso ed a giungere a Washington in notevole ritardo. Sono circostanze che ogni uomo di buon senso può facilmente valutare; basta leggere le cronache della visita, per capire quanto sia ingiusto pretendere che gli americani abbiano usato la minima scortesia agli ospiti italiani. Di rado, anzi, sono state dette e scritte tante parole non solo cordiali, ma affettuose.

Ci sembrano ingiuste anche le critiche all'azione politica dei nostri rappresentanti. Che cosa affermava il comunicato ufficiale sull'incontro dei due presidenti? Essi hanno convenuto che la visita di Kruscev si è dimostrata utile alla causa della pace; che si debbono continuare gli sforzi per la riduzione degli armamenti, «nel quadro di adeguati controlli e garanzie»; che l'alleanza atlantica resta una necessità vitale per la sicurezza dei popoli liberi. I fautori più eccessi del disgelo hanno preso di mira (in buona o in mala fede) soprattutto il passo che dice: «La situazione internazionale non consente ancora un rilassamento negli sforzi difensivi dell'Occidente». Questa frase venne inserita nel comunicato, come ormai risulta in modo preciso, per volontà della Casa Bianca; non contiene nessun motivo di sorpresa, ma un consiglio che un minimo di prudenza invita ad accettare.

E' vero che nella conferenza-stampa al «National Press Club» l'on. Segni ha insistito particolarmente su questo punto. «Non ci abbandoneremo — ha detto — al facile ottimismo di credere che qualche sorriso basti per risolvere i contrasti internazionali; tutti abbiamo fiducia in una svolta favorevole, ma la pace deve appoggiarsi sul granito, non sulla sabbia. Nessun errore sarebbe più grave che smantellare gli strumenti costruiti per la nostra difesa, allentare la stretta solidarietà fra Stati Uniti e Europa. Tuttavia, affrontiamo con speranza la nuova fase diplomatica: non siamo tanto ottusi od intransigenti da opporci ad ogni sintomo di distensione». Queste parole, centinaia di giornali le avevano già scritte al termine dell'incontro Kruscev-Eisenhower; il presidente del Consiglio italiano non ha fatto che ripetere un punto di vista comune alla grande maggioranza degli europei, favorevoli alla distensione ma coscienti dei suoi rischi. Le polemiche impegnate su questo terreno dagli oppositori, ci sembrano suggerite più che altro da ragioni di politica interna.

Non è sulle frasi di circostanza, oseremmo dire quasi banali, che si deve impostare il problema del disgelo. Innanzi tutto: si ritiene, volendo concludere dei patti per un disarmo almeno parziale e rigidamente controllato, che la Russia sia un contraente solvibile? Forti correnti, rimaste ferme alla politica di Foster Dulles prima maniera, lo contestano; e sabato l'*Osservatore Romano*, in un articolo intitolato «Morale e materialismo», scriveva: «Per l'etica comunista, un patto, un accordo, sono soltanto il mezzo che, in determinate circostanze, sarà parso utile al trionfo del socialismo. Sicché gli obblighi assunti dovranno essere osservati solo se, in quanto e fino a quando quelle disposizioni saranno utili. Ripudiata la morale che trae la sua origine e la sua forza dalla religione, i patti si trasformano in solenni ma inutili pezzi di carta. Privati i trattati di ogni efficacia vincolativa, anche il disarmo diventa estremamente difficile o addirittura utopistico». Indubbiamente questo rischio esiste, ma non si può affermare che solo i paesi socialisti non tengano fede ai patti; è una tradizione, purtroppo, anche di Stati cristiani. La formula: «I trattati non sono che pezzi di carta», fu inventata dal defunto Bethmann Hollweg, il quale nei discorsi invocava tanto spesso l'aiuto del Signore. Se si rimane fermi allo spirito di crociata, è inutile iniziare qualsiasi trattativa.

Su un altro punto bisogna avere il coraggio della chiarezza: non esiste nessuna probabilità di ottenere, attraverso negoziati, un mutamento di regime nei paesi europei alleati a Mosca, neanche la Repubblica comunista tedesca. O si accetta lo *statu quo* territoriale per un periodo indeterminato, oppure si rinuncia alla speranza di accordarsi sul disarmo e di giungere ad una coesistenza almeno tollerabile, senza che ad ogni semestre si debba pensare se non esista un pericolo di guerra.

Non si tratta ormai di polemizzare sulla sfumatura di alcune frasi, ma di scegliere fra i rischi d'una lunga tensione e di un cauto disgelo. Noi siamo convinti che la via scelta da Eisenhower e da Macmillan corrisponda ai reali interessi di tutti i popoli. Anche senza la guerra atomica, la crociata e la corsa agli armamenti possono condurre ad una catastrofe.

A due anni esatti dal primo "Sputnik„ una nuova grande impresa spaziale

Il razzo sovietico raggiungerà oggi la Luna "fotograferà„ la faccia nascosta e tornerà indietro

Il lancio è avvenuto domenica mattina: sono in orbita il "vettore„ e la "stazione strumentale„ per un peso complessivo di 1553 chilogrammi - Il missile è teleguidato per tutto il suo volo; alle tre di questa notte aveva percorso oltre 310 mila chilometri - Alle 15 sarà alla distanza minima dalla Luna (7000 km.), le girerà attorno e tornerà indietro - Il Lunik III si manterrà nella sua orbita forse per alcuni anni - Tutto procede secondo il previsto, i radiosegnali sono captati regolarmente

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 5 ottobre.

Esattamente a due anni di distanza dal primo «Sputnik» l'Unione Sovietica ha compiuta un altro passo avanti nel campo delle conquiste spaziali: un razzo pluristadio è stato lanciato ieri mattina in direzione della Luna con l'ambizioso intento di farlo ritornare verso la Terra dopo un giro intorno al nostro satellite. Il razzo raggiungerà domani verso le 15 (ora italiana) il punto di minima distanza dalla Luna (previsto in circa 6000 km.) le girerà attorno lentamente rilevando con i suoi strumenti di bordo il massimo numero di dati sulla «faccia nascosta» e inizierà il volo di ritorno verso la Terra. Successivamente (sempre se tutto andrà secondo i piani) il «razzo cosmico» riprenderà ad allontanarsi dal nostro pianeta e poi ad avvicinarglisi, in un moto alterno che si potrebbe dire pendolare, lungo un'orbita fortemente ellittica dall'asse massimo di oltre 480 mila chilometri.

Secondo quanto è stato reso noto dalla Tass l'ultimo stadio del tre «quasi-fusi» del razzo combustibile; da esso si è staccata una «stazione automatica interplanetaria» con molti strumenti scientifici e batterie solari per l'alimentazione energetica, del peso di 278,5 chilogrammi. Inoltre sull'ultimo stadio del razzo vettore (che è entrato anch'esso in orbita) è installata una apparecchiatura di misurazione e di regolazione termica per un peso di 156,5 chili. In tal modo il peso totale del carico utile è di 1553 chilogrammi.

L'importanza e gli scopi dell'audace tentativo sono evidenti: per la prima volta nella storia sarà possibile «vedere» — naturalmente non ancora con occhi umani, ma con delicatissimi strumenti scientifici — l'altra faccia della Luna, quel settore d'un 40 per cento circa della superficie lunare che ci è sempre stato precluso. Inoltre la «stazione strumentale», che compirà un giro almeno attorno alla Luna, permetterà di ottenere utilissimi dati sulle radiazioni, le meteoriti, i raggi cosmici ecc. in vicinanza immediata di quell'astro sul quale è ormai prevedibile che l'uomo riuscirà a giungere fra non molto tempo.

Le difficoltà dell'impresa sono enormi, molto superiori a quelle che si sono dovute affrontare per «colpire» la Luna come è stato fatto con il razzo lanciato alla vigilia del viaggio di Kruscev in America. E' necessaria infatti una precisione estrema nella velocità iniziale del missile (circa 11 km. al secondo), si pensi che un errore inferiore all'uno per cento sarebbe sufficiente a far perdere per sempre il «Lunik III» negli spazi del sistema solare. E' parimenti necessaria una precisione altissima nell'angolazione del lancio: secondo informazioni della Tass, peraltro non molto chiare, il «razzo cosmico» sarebbe teleguidato per tutto il percorso. In base ad un altro annuncio della stessa agenzia di informazioni sovietica la «guida a distanza» è limitata ai primi 400 mila chilometri, pari a poco più del viaggio di sola andata. E' certo comunque che la soluzione del problema della guida — i comandi vengono impartiti via radio dal centro di controlli astronautici dell'istituto di Leningrado — è di importanza assolutamente eccezionale: non solo i russi dispongono attualmente di un propellente di composizione sconosciuta agli occidentali e di potenza maggiore di ogni altro, ma anche nel campo della elettronica avrebbero trovato qualche principio nuovo che permette di controllare e correggere a distanza, seguendo i calcoli delle grandi calcolatrici elettroniche, la rotta seguita dai veicoli cosmici.

Secondo le notizie via via trasmesse da radio Mosca «stazione cosmica», accompagnata a poca distanza dal razzo vettore, prosegue regolarmente il suo viaggio verso la Luna. In base alle ultime informazioni diramate dagli osservatori astronomici il «Lunik III» raggiungerà il punto della sua orbita più vicino alla Luna alle ore 15 di domani 6 ottobre. Il successivo ritorno verso la Terra sarebbe più lento.

Dalle 15 alle 17 di oggi, le radio installate a bordo della stazione cosmica hanno trasmesso i dati scientifici rilevati con assoluta regolarità; la elaborazione dei parametri effettivi di volo dimostrerebbe finora che la traiettoria risponde con precisione ai calcoli preventivi.

Al primo e al secondo razzo sovietico erano state impresse velocità superiori a quella che qui si definisce «seconda velocità cosmica» (circa 40 mila chilometri orari), altrimenti detta «velocità di fuga». Al terzo razzo è stata inizialmente impressa, invece, una velocità orbitale «alquanto inferiore», perché non deve colpire la Luna, ma la deve circumnavigare e si vuole evitare che superi la zona di attrazione lunare fuggendo nello spazio al di là del satellite.

La stazione cosmica, percorrendo la sua ellisse, si avvicinerà alla Luna — come abbiam detto — fino ad una distanza minima di 6000 chilometri. Il comunicato ufficiale che annunciava il lancio del razzo, invece, accennava ad una distanza di diecimila chilometri.

E' un fatto che tra ieri e oggi si sono avute molte notizie confuse e contraddittorie. Fu detto e ripetuto, anzitutto, che l'intero primo percorso orbitale della stazione cosmica sarebbe durato tre giorni e tre notti. Invece l'accademico Sedov, in una dichiarazione pubblicata stamane dalla Pravda, afferma che il solo «tragitto d'andata» dalla Terra alla Luna sarebbe durato tre giorni e tre notti. A sua volta, peraltro, anche questa tesi è stata leggermente corretta dal comunicato letto da Radio Mosca alle 15 di oggi, ora locale, in cui si afferma che la stazione raggiungerà il punto di più breve distanza dalla Luna a due giorni e mezzo dal lancio del razzo.

Le notizie ufficiali, peraltro, sono scarse. Dalle 18,30 di ieri sera alle 15 di oggi non fu più diramato nessun comunicato. La Pravda di stamane riproduceva semplicemente il primo bollettino e alcuni generici commenti che non aggiungevano nulla alle notizie già conosciute.

Alle 22 di oggi Radio Mosca annunciava che tre ore prima, alle 19, la stazione cosmica si trovava a 248 mila chilometri dalla Terra, su una perpendicolare dell'Oceano Indiano orientale. Alle 22 di stasera si attendeva un nuovo bollettino. Lo speaker, tuttavia, dopo avere annunciato l'ora esatta di Mosca, si tacque da quel momento per 22 minuti. Alle 19,25 Radio Mosca tornò ad esistere, trasmettendo canzoni italiane e inglesi. Finalmente, alle 22, ora locale, Radio Mosca ha interrotto le sue trasmissioni per annunciare che alle ore 20 la stazione era a 284 mila chilometri dalla Terra. Si calcola che alle 3 di stanotte il razzo avrà percorso oltre 310 mila chilometri.

La Pravda aveva pubblicato stamane le notizie e i commenti sul lancio del razzo sotto il titolo: «Nuova brillante vittoria della nostra scienza».

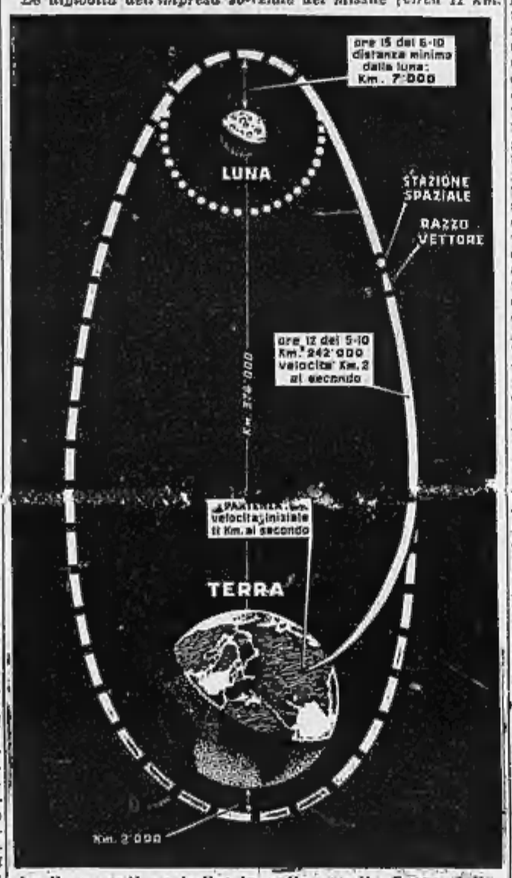
Un articolo dello scienziato Feodorov riassumeva i dati già noti sulle precedenti esperienze interplanetarie e sottolineava che per la prima volta una verrà realizzato il collegamento radio con una stazione navigante al di là della Luna.

Una vignetta della Pravda, sotto la dicitura «Crocevia» (che è anche il titolo d'una commedia di Ostrovski), riproduceva un abitante della Luna indicante un cartello piantato sul satellite. Nel cartello era disegnato un segnale di conversione a «U», rivolto verso la stazione cosmica in movimento ed erano stampate le iniziali S.S.S.R. (in italiano U.R.S.S.).

Il direttore della stazione solare d'alta quota dell'Osservatorio di Pulkovo, nel Caucaso, N. Gnevyshev, ha dichiarato oggi che il terzo razzo cosmico sovietico ha aperto la strada ai voli verso Marte e Venere in «un futuro immediato». Lo scienziato ha messo in rilievo che, nello spazio di un anno, la Russia ha lanciato già tre razzi lunari.

Il presidente della Società geografica sovietica, l'accademico N. Pavlovski, ha dichiarato da parte sua che gli scienziati sovietici «potranno presto essere in grado di ottenere campioni delle rocce lunari». Sono state gettate, ha dichiarato lo scienziato, le basi per una nuova era nello sviluppo dell'astrofisica e della geofisica.

Alberto Ronchey



La linea continua indica la rotta seguita finora dalla «stazione spaziale» sovietica; la tratteggiata quella ancora da percorrere. Non è esclusa l'eventualità che il razzo diventi un satellite permanente della Luna

Il volo del razzo lunare seguito da Jodrell Bank

Londra, 5 ottobre.

Gli scienziati britannici del radiotelescopio di Jodrell Bank affermano che il razzo spaziale sovietico è avviato verso la Luna.

Il dr. J. G. Davies ha dichiarato questo pomeriggio che la precisione del volo del «Lunik III» è notevole, perché esso si muove lungo una traiettoria molto prossima a quella prevista dagli scienziati sovietici.

Davies ha formulato tale commento dopo che il grande radiotelescopio di Jodrell Bank aveva di nuovo ricevuto oggi i segnali del razzo per un'ora e 32 minuti.

I segnali della due trasmittenti del razzo vengono emessi per i periodi da due a quattro ore al giorno mediante radio-controllo dalla Terra. Durante il periodo di tempo in cui esse non trasmettono il «laboratorio volante» accantona le informazioni su nastri magnetici. Tali informazioni vengono poi diffuse allorquando le due trasmittenti riprendono a funzionare per comando terrestre.

L'ascolto a Jodrell Bank verrà ripreso domani verso mezzogiorno (ora di Greenwich, ore 13 italiane) e odierno si è iniziato alle 18,40 di Greenwich ed è terminato alle 14,12.

Gli scienziati russi hanno inviato ai colleghi inglesi tutte le indicazioni necessarie circa il presunto tragitto del razzo durante la giornata di domani.

La base di lancio russa nel deserto del Kazakistan

La notizia attribuita ai servizio segreto americano

L'asterisco indica la base, a settanta miglia dal lago di Aral, dalla quale sono stati lanciati i razzi sovietici

Washington, 5 ottobre.

In alcuni ambienti scientifici di Washington si pensa che il «Lunik III» possa essere stato lanciato dal centro di esperimenti balistici a nord-nord-est dal lago di Aral, nel deserto del Kazakistan.

D'altra parte, se Mosca, per quanto consta agli esperti stranieri, non ha mai precisato donde sono lanciati i satelliti e i missili russi gli ambienti ufficiali americani hanno sempre evitato di pronunciarsi in proposito. La notizia di stampa, secondo la quale la «Centrale Intelligence Agency» (servizio informazioni americano) avrebbe rivelato che l'ultimo satellite sovietico era stato lanciato dal Kazakistan, ha provocato un'immediata (ma forse soltanto formale) rettifica del servizio stampa di questo organismo, rettifica redatta nei seguenti termini: «La Cia non ha mai pubblicato informazioni sugli esperimenti sovietici».

Per quanto riguarda la localizzazione delle esplosioni atomiche sovietiche, la Commissione americana per l'energia atomica non aveva mostrato la medesima riservatezza, in quanto essa aveva dichiarato ufficialmente, nell'ottobre del 1958, che gli esperimenti effettuati in quell'epoca avevano avuto luogo nella Nuova Zemlja nell'Artico occidentale.

Secondo gli esperti americani, sembra che gli scienziati sovietici abbiano proceduto, nel corso delle ultime 24 ore, a una revisione dei calcoli iniziali della traiettoria di «Lunik III», in particolare per ciò che riguarda il suo punto di maggior vicinanza alla Luna. Gli esperti russi sperano che «Lunik III» raggiungerà l'obiettivo fallito dai due «Pioneers» americani, lanciati rispettivamente l'11 ottobre e il 6 dicembre dello scorso anno: fotografare, cioè, o riprendere televisivamente la faccia nascosta della Luna.

Per quanto riguarda la propulsione a razzo utilizzata speciali reattori usa alla fine della combustione risultano completamente distrutti, le informazioni fornite dal servizio segreto americano mostrano che i sovietici hanno acquisito un sensibile vantaggio sugli americani sia rispetto alla potenza di spinta (circa il doppio) sia nei tempi di funzionamento (non meno di 8 mesi).

Si tratta di propellenti solidi e liquidi. Nessun cenno viene fatto per quanto riguarda i primi ma per i secondi si parla soltanto di una miscela di idrocarburo «additivato» con derivati del boro e combinata con ossigeno liquido.

Da parte americana si conferma oggi senza reticenze che gli Stati Uniti non saranno in condizione di tentare un «sondaggio» lunare prima dei primi mesi del 1960. La recente esplosione dell'*Atlas-Able* rimette effettivamente in discussione l'insieme del programma spaziale americano. Bisognerà attendere l'inizio di marzo, al più presto prima che un razzo americano possa seguire le tracce del *Lunik III*; e, se il tentativo sarà coronato da successo, porsi in un'orbita lunare che risulterebbe quasi eterna. Gli scienziati americani affermano che questa realizzazione è la più difficile di tutte.

Varato negli Stati Uniti un altro sottomarino atomico

New York, 5 ottobre.

Nei cantieri di Vallejo, in California, è stato varato un nuovo sottomarino atomico americano, il «Theodore Roosevelt». Esso verrà equipaggiato con sedici rampe di lancio per missili del tipo «Polaris». La nuova unità è lunga 125 metri e stazza 6700 tonnellate. Reca un equipaggio di un centinaio di uomini.

Il «Theodore Roosevelt» è uno degli undici mezzi subacquei di tale tipo di cui disporrà in un prossimo futuro la Marina americana.

Segni e Pella rientrati a Roma dal viaggio negli Stati Uniti

Dichiarazioni all'arrivo sui colloqui politici - Il Presidente del Consiglio riferirà a Gronchi, al Consiglio dei ministri e alla Camera - Polemiche dei partiti sulla visita

Il presidente Segni, che ha al fianco Pella, parla ai microfoni all'arrivo a Roma (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 ottobre.

Reduci dal viaggio in America, il presidente del Consiglio Segni e il ministro degli Esteri Pella sono giunti questa sera a Roma. L'aereo, che aveva incontrato difficoltà alla partenza, aveva all'arrivo oltre una ora di ritardo sul previsto. La televisione, la quale riprendeva direttamente le fasi dell'arrivo ha potuto trasmettere ai telescoltatori italiani la cronaca dell'avvenimento soltanto verso le 21.

Il Presidente del Consiglio ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: «*Gli incontri che, insieme al Ministro degli Affari Esteri, ho avuto a Washington con il presidente Eisenhower e con i principali esponenti del governo americano mi hanno offerto anzitutto l'opportunità di avere un approfondito scambio di idee sull'attuale fase dei rapporti est-ovest e mi hanno inoltre consentito di far conoscere ai governanti americani la nostra valutazione dell'attuale congiuntura internazionale.*

«*E' già stato ampiamente ribadito dal comunicato ufficiale, ma mi pare non superfluo ripetere, al momento del mio rientro in Patria, che i nostri contatti si sono svolti in una atmosfera d'estrema franchezza e cordialità e che il nostro apprezzamento della situazione attuale coincide sostanzialmente con quello del governo americano.*

«*Sono lieto — ha aggiunto l'on. Segni — di poter confermare che gli Stati Uniti e l'Italia, nel quadro della solidarietà dei popoli occidentali, intendono collaborare sempre più strettamente alla soluzione dei gravi problemi connessi con il consolidamento della pace e che a tal fine il nostro contributo agli sforzi comuni è considerato un elemento essenziale. Desidero sottolineare ancora una volta il carattere particolarmente caloroso delle accoglienze che ci sono state riservate anche dalle popolazioni di Washington e di New York, ulteriore dimostrazione del prestigio e della simpatia di cui gode il nostro Paese nella grande Repubblica amica*».

A ricevere Segni e Pella erano molti ministri e un folto stuolo di autorità. La cerimonia dell'arrivo, anche per l'intervento della televisione, rivelava in qualche modo l'intenzione di sottolineare per l'opinione pubblica, che si poteva temere distratta da altri avvenimenti e in alcuni settori disorientata per le riserve e le critiche cui il viaggio in America ha dato spunto, l'importanza e l'esito positivo della fatica del Presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri. Le polemiche sul viaggio non sono infatti ancora cessate. Esse anzi continuano e si rinnovano, nonostante che il Viminale e il ministero degli Esteri facciano ancor oggi ufficiosamente notare che i comunicati pubblicati dopo le conversazioni di Segni non sono documenti unilaterali e che il fatto che i nostri governanti abbiano messo in guardia il mondo contro le facili illusioni non è un atto di debolezza ma di responsabile e cosciente coraggio».

Si fa anche notare che, nonostante le apparenze, qualcosa di concreto deve essere emerso dai colloqui se Segni e Pella hanno ritenuto di informare dell'esito della loro missione alcune delle Cancellerie europee e se, come si sa, l'ambasciatore a Bonn Quaroni ha reso, espressamente per ragguagliarlo, visita a Von Brentano.

Il presidente Segni dovrà riferire delle sue conversazioni americane in quattro sedi: al presidente Gronchi appena questi sarà rientrato da Capri, ove si trova in forma privata; in sede di Consiglio dei Ministri nel corso d'una riunione convocata appositamente e che avrà luogo forse mercoledì; alla commissione degli Esteri del Senato anche appositamente convocata e infine alla direzione democristiana, che l'ascolterà mercoledì. C'è poi la questione del dibattito alla Camera, che probabilmente non andrà oltre l'esame di un'interpellanza presentata da Nenni.

All'arrivo a Roma Segni ha inviato ad Eisenhower un messaggio di ringraziamento, rilevando che le calorose accoglienze fatte dalle autorità ai rappresentanti italiani sono state sottolineate dall'atteggiamento di particolare favore del popolo americano.

m. t.

In attesa del ritorno

Il Lunik III sta ancora salendo: nel corso di questa sua ascesa ha via via perduto velocità, passando dai circa undici chilometri al secondo che aveva allo spegnersi dell'ultimo razzo a due chilometri circa: non diversamente avviene ad un sasso lanciato in su, che man mano rallenta (e poi addirittura si ferma prima di tornare al suolo). Ma adesso il veicolo astronautico incomincia a sentire la vicinanza della Luna. Questo astro è assai meno pesante che la Terra, l'ottantesima parte circa: ad essergli vicino però esercita una sua attrazione; e ormai questa deve aver per effetto di aumentare alcun poco la velocità del Lunik.

Gli scienziati sovietici, in queste ore, ci hanno informato del destino da essi assegnato al veicolo strumentale. Esso dovrebbe percorrere un'allungatissima ellisse che abbraccerebbe la Luna a largo. Se tutto si sta svolgendo secondo il previsto (e non ci possiamo esimere dal pensare che ci vuole una componente quasi miracolosa perché ciò avvenga), il veicolo, giunto presso al culmine della sua traiettoria, si appresta a girare lentamente intorno alla Luna, e a ritrarne (speriamo per informarcene) la faccia ignota, dico di questi giorni è per una buona parte illuminata dai raggi solari. Questa circumnavigazione sarà assai lenta e prenderà per sé una frazione non piccola (forse un terzo) del tempo totale del viaggio: ciò appunto perché, alla sua massima distanza da noi, la velocità dell'oggetto sarà piccola: di poco superiore a quella propria della Luna, che si sposta nella sua orbita intorno alla Terra di circa un chilometro al secondo.

Le altre notizie pervenute in queste ore ci confermano che il Lunik III è destinato a durare, almeno nell'intenzione di coloro che l'hanno costruito e mandato in su. Esso, viene detto, è alimentato da batterie solari, e cioè da quegli apparecchi (inventati nel 1955 in America) grazie ai quali la luce del Sole è trasformata in corrente elettrica: tali batterie permetteranno agli strumenti scientifici e ai trasmettitori radio di essere alimentati in continuità. E di fatti l'allungatissima ellisse descritta dal Lunik, la quale dovrebbe contenere comodamente sé un estremo la Luna, all'altro la Terra, un'ellisse avente un diametro maggiore lungo poco meno che 400 mila chilometri, dovrebbe essere ripercorsa un grande numero di volte (e ci vorranno da dieci a dodici giorni ciascuna volta), così come avviene per gli altri satelliti artificiali, su orbite e con tempi minori.

Questo Lunik però, una volta al mese circa, farà, in una delle sue puntate più lontane, un incontro con la Luna: e nessuno può prevedere quali conseguenze ne possano venire. Non è detto, anzi è difficile, che si ripetano le condizioni esatte di questo primo avvicinamento; potrà anche esserci uno scontro, potrà esserci un approssimarsi eccessivo che faccia balzar via il piccolo oggetto verso lo spazio lontano; così come accade alle comete che troppo si avvicinano a Giove, le quali ne escono a volte scagliate addirittura fuori del sistema solare. Mutto ciò appartiene ad un futuro non immediato: i prossimi giorni — se tutto andrà bene — potrebbero per intanto regalarci una nuova mappa lunare: e allora ci sarà da lavorare a nominare monti e mari e circhi e crateri e chissà quali altre fattezze della faccia sconosciuta.

Facile che a una di esse sia dato il nome del signor Kruscev.

Didimo

CRONACA CITTADINA

La risposta del Ministro alle richieste del prof. Grosso

Un progetto di lavori per 31 miliardi per migliorare le ferrovie piemontesi

Il piano è già stato approvato dal Governo: ora tocca ai nostri deputati farlo passare con urgenza in Parlamento - In questo caso avremo entro il 1961 l'elettrificazione a corrente continua delle linee da Torino per Modane, per Genova e per Milano, oltre ad altre minori - Le opere già in corso e quello che si farà - L'Italia chiederà alle ferrovie francesi di ripristinare le vetture dirette per Calais

Il ministro dei trasporti on. Angelini ha risposto ieri alla lettera con la quale il prof. Grosso, presidente della provincia, polemizzando per le generiche assicurazioni e le lontane promesse di un miglioramento ferroviario del Piemonte, gli chiedeva «*concrete notizie*» e lo pregava di «*precisare nei termini di un programma quello che il ministro aveva definito modestamente come speranza*».

L'origine della polemica è nota. Anzitutto era venuta la notizia della soppressione del Roma-Express, contro la quale le autorità torinesi avevano vivamente protestato. In seguito il ministro Angelini, pur affermando che il Roma-Express non sarebbe stato soppresso, aveva dichiarato che il traffico diretto Roma-Parigi-Calais sarebbe stato instradato via Milano-Domodossola «*in quanto non interessa il Piemonte e la Liguria*». A questa precisazione, che poco toglieva all'amaro della prima notizia, il ministro aveva aggiunto l'annunzio di futuri miglioramenti.

Rispondendo al prof. Grosso, il ministro ha indicato ora con chiarezza quanto intende attuare per venire incontro agli interessi di una regione come il Piemonte che tanta parte rappresenta nella vita economica nazionale.

Nella seconda fase del «Piano quinquennale per le Ferrovie» è compreso un finanziamento di oltre 31 miliardi per il Piemonte. «*Sono già state approvate in linea tecnica e successivamente in linea finanziaria — le trasformazioni da corrente trifase a corrente continua della Torino-Modane e della Bussoleno-Susa, già parzialmente in corso. Sono in stato di avanzata elaborazione i progetti esecutivi per la trasformazione del sistema di trazione elettrica sul gruppo di linee: Torino - Alessandria - Genova; Torino-Voghera; Torino-Ferro Pelice; Bricherasio-Barge; Trofarello-Carmagnola.*

Tutti questi progetti saranno presentati al Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie entro la fine del mese. Il disegno di legge relativo alla seconda parte del piano quinquennale delle Ferrovie è già stato approvato dal Consiglio dei ministri, tocca ora al Parlamento esaminarlo e decidere. «*Se, come confido* — aggiunge il ministro — *il disegno sarà tradotto in legge entro quest'anno, la mia speranza diventerà certezza: l'attivazione della corrente continua sarà un fatto compiuto nell'aprile del '61 per la Torino-Modane (con diramazione Bussoleno-Susa) ed entro la fine dello stesso anno per le altre linee*».

Naturalmente, il Parlamento è sovrano, fa notare il ministro, e nessuno può pronunciarsi, come sarebbe desiderio dei piemontesi, in termini di certezza, sino a quando l'assemblea non si sarà pronunciata. «*Tutto ciò*, conclude l'on. Angelini, *non vuol dimostrare che i problemi ferroviari del Piemonte siano risolti: tendo solo a chiarire che l'amministrazione ferroviaria ha svolto un'intensa azione, tra difficoltà d'ogni specie, per migliorare l'assetto ferroviario nel compartimento di Torino*», (che comprende il Piemonte e una parte della Liguria).

L'on. Angelini riassume brevemente qualche cifra indicativa: nel '39 i percorsi dei treni piemontesi coprivano giornalmente 37.940 chilometri; nel '52, dopo la normalizzazione dell'immediato dopo guerra: 42.350 chilometri. Vent'anni dopo, cioè nel '59 i chilometri giornalieri coperti dai treni nel compartimento sono saliti a 52.400.

Le spese: a partire dal '45, per i soli impianti, sono stati spesi in Piemonte 11 miliardi e 37 ne sono stati stanziati a tutt'oggi per l'incremento di opere patrimoniali. Per quanto riguarda il parco ferroviario, negli ultimi due anni le automotrici a combustione interna sono salite da 93 a 125 (spesa: un miliardo 573 milioni); sono stati impiegati sulla Torino-Milano appositi autotreni e 3 elementi (spesa di adattamento: 50 milioni); per i collegamenti serviti da due specie di corrente sono state impiegate 30 elettromotrici a trifase (3 miliardi 200 milioni).

Il ministro ricorda ancora i lavori in corso: l'elettrificazione a corrente continua, che sarà completata entro il '60 dell'Alessandria-Novara-Arona e della Novara-Laveno (spesa: 9 miliardi); l'elettrificazione della Rho-Novara, che sarà ultimata entro il giugno del '60, e quella della Torino-Rho di cui si prevede la fine per l'aprile '61 (spesa 8 miliardi).

Ancora a proposito della soppressione delle vetture dirette per Calais previsata per il 29 maggio '60, il ministro precisa che il provvedimento è esteso anche al treno «Blu» per Sanremo (via Ventimiglia); al nuovo instradamento per Roma (via Domodossola) e alle vetture del Simplon-Orient-Express per i Balcani. «*E' una misura generale adottata dalle ferrovie francesi in rapporto alla scarsa utilizzazione delle carrozze dirette per Calais, allo scopo di economizzare lo spazio. Comunque le carrozze per Calais nella stazione di Parigi-Lyon saranno instradate in binari adiacenti ai convogli sui quali dovrà essere effettuato il trasbordo. Le Ferrovie italiane insisteranno presso quelle francesi per un ripristino dello status quo*».

Questo il piano preparato dal ministro Angelini. La sua realizzazione rappresenterà finalmente un passo decisivo per rompere l'isolamento del Piemonte. Ci auguriamo che il Parlamento lo approvi con tempestività: ora tocca ai deputati e ai senatori piemontesi e liguri dimostrare quanto hanno a cuore i problemi di casa nostra.

Mezzo milione di visitatori e affari per alcuni miliardi

Chiusa la Mostra della Tecnica

Alla chiusura della internazionale della Tecnica quasi tutti i 1400 espositori (di cui 400 erano stranieri) hanno provveduto a rinnovare la prenotazione dei posteggi per l'edizione dell'anno prossimo. E' questo l'indice più sicuro del successo ottenuto dalla rassegna torinese.

Per l'edizione del 1960 sarà disponibile un nuovo grandioso salone sotto l'ex-galoppatoio del Valentino che verrà interamente destinato alla rassegna europea delle materie plastiche. Le resine sintetiche hanno ormai un fabbisogno impiego in tutti i settori della vita moderna. Torino, che si trova già all'avanguardia, si accinge a compiere un ulteriore passo: entro l'anno prossimo sorgerà nei pressi di Mirafiori un nuovo stabilimento della Riv per le materie plastiche.

Nei dieci giorni di apertura il Salone della Tecnica è stato visitato da oltre mezzo milione di persone. Per valutare l'importanza di questa cifra (ed anche del volume di affari che ammonta ad alcuni miliardi di lire) bisogna tener presente che la mostra torinese non vuole essere una fiera di carattere commerciale ma un impegnativo banco di prova sul quale si misurano le tecniche dei Paesi più progrediti.

Al Consiglio i ricorsi per le licenze edilizie

Il Comune resisterà in giudizio davanti al Consiglio di Stato

Il Consiglio comunale ha commemorato ieri sera la figura di Enrico De Nicola. Il Sindaco ne ha rievocato la vita ed ha proposto un minuto di silenzio in memoria dell'«adamantina figura dello statista, del giurista, del cittadino probo ed esemplare che morì in dignitosa povertà». Tutti i gruppi consiliari si sono associati alla commemorazione. L'on. Chiaramello ha proposto che Torino intitoli una via al nome di Enrico De Nicola.

E' quindi cominciata un'animata discussione sui ricorsi al Consiglio di Stato in materia edilizia. Era all'ordine del giorno la decisione del Comune di costituirsi in giudizio, in una quarantina di cause promosse da privati che avevano chiesto delle licenze edilizie e non se le sono viste concedere. Gli interessati hanno ricorso contro il «silenzio-rifiuto», opposto dal Comune. La prima decisione del Consiglio di Stato in materia è stata nettamente contraria al Comune, poichè è illegittimo il rifiuto delle licenze per costruzioni in terreni destinati ad aree pubbliche dal nuovo piano regolatore, quando ormai è scaduta la «legge di salvaguardia».

L'avv. Colla (pci), l'on. Castagna (psi) e l'on. Alpino (pli) si sono pronunciati contro la costituzione del Comune in giudizio. Hanno risposto l'assessore legale on. Secreto e l'assessore all'edilizia Geuna, sostenendo la necessità di resistere ai ricorsi, pur cercando, come già si è fatto in passato, di transigere con i privati.

E' poi seguita una vivace discussione tra il capo-gruppo del psi ing. Todros e gli assessori Anselmetti e Geuna, sull'intero problema del Piano regolatore e sulle speculazioni delle aree fabbricabili.

Il sindaco, dopo aver annunciato che il Piano regolatore è già al Quirinale per la firma, ha detto che il «resistere» è una questione di principio, ciò che non impedisce le trattative quando sono possibili. Posta ai voti la proposta della Giunta è stata approvata a maggioranza.

«Voglio i soldi, ma non desidero troppa pubblicità»

Il vincitore dei 25 milioni di Merano si presenta col biglietto a un notaio

E' il torinese che acquistò il tagliando a Varigotti - Attese quindici giorni perché si calmasse ogni curiosità Ieri si è recato in uno studio di via San Francesco d'Assisi, poi da un fotografo per far riprodurre il biglietto: qui c'era un giornalista - Ma non ha voluto rivelare il suo nome - Farebbe il medico a Cavour

La riproduzione del biglietto L41416 che ha vinto il 2° premio della Lotteria di Merano

Fuori è un medico di Cavour il vincitore del secondo premio — 25 milioni — della Lotteria di Merano, sorteggiato il 27 settembre. Si sapeva che il biglietto (serie L 41416) era stato acquistato a Varigotti, provincia di Savona, nella tabaccheria del signor Manlio Billia, al numero 6 della Via Aurelia. Il venditore aveva potuto dare solo vaghi indizi sul fortunato cliente: era probabilmente un torinese, sia per l'accento che per la macchina dalla quale era sceso, targata Torino. Doveva, inoltre, trattarsi di un medico, perché sul parabrezza e sul cristallo posteriore dell'auto il tabaccaio aveva notato il dischetto dell'Ordine dei Medici.

Le tracce del neo-milionario si erano arenate subito. Ieri abbiamo ritrovato la pista, le circostanze singolari. Verso le 17.30 un cronista de «La Stampa» era entrato nello studio fotografico Treviso, in via Pietro Micca 12, per farsi fare delle «foto-tessera» con lo speciale apparecchio che la esegue in pochi minuti.

Mentre attendeva il suo turno, ed involontariamente un breve dialogo che gli fece drizzare le orecchie. Un signore distinto, sui 40-45 anni, si presentò al titolare dello studio e mostrandogli un rettangolino di carta 55 pregò di eseguire con la massima urgenza alcune copie fotostatiche.

Il nostro collega si accorse che quel rettangolino colorato era un biglietto della Lotteria di Merano. Chiese conferma allo sconosciuto, che quest'ultimo si mostrò esitante, quasi seccato dalla domanda. Rispose in fretta: «Niente d'importante. E' un biglietto di un mio amico, che lo aveva smarrito. Magari valesse qualcosa!».

L'imbarazzo di quel momento aumentò i sospetti, nel cronista, che il biglietto fosse tutt'altro che privo di valore. Quando le sconosciuto, abrigata l'incombenza, uscì dal negozio il collega lo seguì senza farsi notare. Lo vide entrare nel portone di via San Francesco d'Assisi, dove ha lo studio il notaio dott. Giorgio Gardini.

Una visita al notaio Gardini non chiarì completamente il mistero, ma accertò che quel biglietto valeva proprio 25 milioni ed era quello acquistato a Varigotti. Il notaio, il fronte alle precise affermazioni del cronista, non poté negare la visita dello sconosciuto. Ma non ne rivelò l'identità, trincerandosi dietro il segreto professionale.

Verso le 16,30 si era recato da lui — spiegò — un cliente, mai visto prima. Bruno, un po', stempiato, sorridente. «Sono il vincitore del secondo premio di Merano», aveva ricordato estraendo dal portafoglio il biglietto. Dopo essersi congratulato, il notaio aveva chiesto, per semplice curiosità personale: «Dove l'ha acquistato?». L'altro aveva risposto, con un sorriso ironico: «Non lo so, non ricordo. Sono venuto da lei appunto perché desidero mantenere l'incognito. Ho lasciato passare qualche giorno, affinché la curiosità dei giornalisti e dei fotografi si calmasse. Vuole occuparsi dell'incasso?».

Il pagamento dei premi maggiori viene effettuato a Roma, dopo il controllo dei biglietti da parte della Ragioneria della direzione generale del Lotto e Lotterie. Il notaio si assunse l'incarico di inviare a Roma il biglietto, in pieco assicurato. Ma il possessore volle premunirsi contro eventuali disguidi o smarrimenti. «Se non le spiace — obiettò — vorrei far eseguire una copia fotostatica del biglietto. Lei, come notaio, mi rilascia un'autenticazione sulla copia, così potrà mettere in dubbio che il biglietto non sia quello autentico e che il proprietario sia un'altra persona».

Fu così che il presidente milionario andò dal fotografo di via Pietro Micca, dove si imbatté nell'unica persona che non avrebbe voluto incontrare: un giornalista. Scoperto che il vincitore si era fatto vivo, restava da scoprirne l'identità. Compito non facile, mancando qualsiasi indizio di una certa consistenza. Ieri sera siamo riusciti ad apprendere che un medico di Cavour aveva trascorso le vacanze a Varigotti. La traccia non ha dato risultati sicuri. A Cavour risiedono una dozzina tra medici e farmacisti. Qualcuno ha effettivamente sostato a Varigotti nell'estate scorsa, altri nei centri vicini. Nessuno, però, ha lasciato capire di essere il vincitore. Hanno negato tutti nel modo più assoluto. O il milionario bisogna cercarlo altrove, o è dotato di eccezionale auto-controllo.

Specchio dei tempi

La libertà sessuale: non è un pregiudizio ma un profondo caso di coscienza - I disgraziati che attendono aiuto dallo Stato - "Benvenuta la pace ma si alzi lo sguardo verso Dio„ - Si direbbe che l'onestà sia molto rara - Lettera della madre di un caduto

Una lettrice ci scrive:

«E' di sabato un articolo di terza pagina che illustra l'angoscioso problema dell'eccedenza, in Germania, di tre milioni di donne sui maschi dei cittadini maschi. E di domenica una lettera indirizzata a te caro "Specchio", dalla cittadina tedesca Karla Heinich la quale, vantando la libertà delle donne nordiche d'intrecciare relazioni, per via d'annunci pubblicitari, anche senza impegno di matrimonio, le dichiara libere da "*pregiudizi mediorali*".

«Dato che l'istituto matrimoniale non è abolito neppure in Germania, a rigor di logica, traendo le conclusioni dall'articolo e dalla lettera dovremmo dedurre che la soluzione del problema è qui: per ogni uomo una moglie legittima, e un numero imprecisato di concubine, stabili o provvisorie.

«Appunto quello che la Heinich chiama "pregiudizio medioevale" impedisce a me, e a molte come me, di accettare una simile soluzione. Il cosi detto "pregiudizio" non è che il portato nella nostra educazione, della rivoluzione cristiana che mise i valori dello spirito al di sopra di quelli della carne. Rifiutarsi ad esso e pretendere una soluzione diversa, significa riportarsi ad un grado di evoluzione primitivo, quando (com'è in certe pagine della Bibbia) la donna invocava un marito per poter vivere senza vergogna.

«O vogliamo adeguarci alle società mussulmane? Non faccio questa domanda per ironia. Il problema esiste: si riflette in milioni di drammi individuali, per non dire in milioni di tragedie. Ho voluto soltanto bocciare l'espressione, che ritengo spaventosamente impropria, di "pregiudizio medioevale" usata per designare qualche cosa di molto serio che tocca le radici della nostra coscienza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Roma:

«Sono stato sterrefatto spettatore dell'assassinio del funzionario statale in via Nazionale qui a Roma, da parte dell'executore impassibile. Le cronache di questi giorni preoccupandosi di dipingere alcuni aspetti patetici della vicenda hanno perso l'occasione per agitare un problema che, per i suoi innumerevoli riflessi umani, andrebbe costantemente rammentato ai legislatori responsabili. Il problema è quello del funzionamento del nostro apparato statale genericamente parlando.

«Il gesto dell'assassino è indubbiamente il gesto inconsulto di un pazzo, enormemente sproporzionato al movente, ma pregate Iddio di non trovarvi mai fra quella moltitudine di disgraziati che da anni (taluni da decenni) attendono invano ciò che loro spetta dallo Stato, talvolta quale unica risorsa di vita ed allora avrete anche voi un moto di sacrosanta ribellione.

«La nostra macchina statale in genere, affoga in un mare cartaceo di provvedimenti spesso completamente inutili, sabotatori, superati che appesantiscono e ritardano in un modo esasperante ogni attività. Lo Stato a poco a poco si è personificato in un individuo che non vuole "farsi fare fesso" ed allora fa istituire un numero spaventoso di controlli la cui attuazione comporta spese ben più onerose dell'ipotetico imbroglio del cittadino disonesto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Un pastore americano ha detto che Kruscev negli Stati Uniti ha pronunciato quattordici volte il nome di Dio. Questo forse vuol dire che nel vecchio stalinista, l'antica lettura del Vangelo che da giovane aveva imparato a memoria riaffiora e questo accade quando l'uomo è giunto a trarre le conclusioni delle proprie esperienze fatte lungo la vita; e non solo le proprie, ma anche quelle dell'umanità intera. Poichè se è vero che Carlo Marx disse che la religione è l'oppio dei popoli, non disse che Dio è l'oppio dei popoli. Ne riconoscerà forse l'esistenza o almeno lo temerà. Sia dunque benvenuta la pace, ma si alzi lo sguardo verso Iddio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Ho letto su *La Stampa* nel resoconto dei funerale di Enrico De Nicola: "Perchè una così impressionante manifestazione?" La risposta a questo quesito era scritta nei semplici manifesti stampare da un comitato di Afragola, il paese ove egli cominciò l'ascesa con l'elezione a deputato. "Salutiamo la figura di Enrico De Nicola che fu sempre onesto".

«Bellissimo e giusto il pensiero di onorare l'onestà dell'illustre scomparso, ma non ti pare che sia poco incoraggiante e lusinghiero per l'attuale classe politica o dirigente un così marcato omaggio all'onestà? L'onestà è dunque diventata in Italia una così rara virtù?

«Se così è, mi paiono inutili i congressi sull'educazione della gioventù, e sui difetti di quella d'oggi nei quali coloro che pur ritengono l'onestà una virtù tanto rara, discutono sulle cause della delinquenza minorile. Sono proprio casi, esponenti dell'"elite" attuale, i colpevoli. Non è predicando che si ottiene, bensì operando, con l'esempio, non ti pare? Se veramente l'essere onesti è una cosa così straordinaria, nei poveri tapini della passata generazione, educati e cresciuti nella religione dell'onestà, dobbiamo soltanto aspettare con rassegnazione il giorno in cui morti ci riconoscano tale virtù, poichè da vivi l'onestà non si apprezza».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Nel 1948, durante la lotta di Liberazione, ho perso un figlio: da allora ogni settimana vado a deporre quale fiore al "Campo della Gloria" ed alla lapide che — nella via in cui egli fu colpito a morte — ricorda il suo sacrificio.

«Ora sono anziana e la mia salute è malferma ed è per questo che, allo scopo di ridurre le mie visite alla lapide, pensai di posare su di essa due bellissime rose di plastica. Ma dopo pochi giorni fui avvertita che la lapide era sporca.

«Altri fiori sostituiranno i primi ma per mio voglio ricordare al mio prossimo che tutto ciò che venera la memoria di un defunto è e dev'essere considerato sacro, qualunque sia la nostra fede politica e religiosa, e che la giustizia divina punirà chi si rende colpevole di furti così meschini ed ignobili».

La madre di un Caduto

Un ragazzo vorrebbe tornare a scuola

Cesare Guido, il volenteroso ragazzo di Savigliano, studierà gratuitamente: ha ottenuto un posto in collegio. Per lui i lettori hanno inviato queste offerte:

N. N., lire 20.000; Marina e Beppe 3000; Due genitori 1000; T.C.L. 10.000; B. S. 5000; Alessandra e Federica Calli 500; Una mamma per la guarigione del figlio 3000; Ilia e Mario Bertola 2500; N. N. 2000; N. N. 1000; Francesco Tovo 10.000; Elvira e Carlo 2000; N. N. 4000; Walter e Nuccia 1000; Dipendenti R. L. e S. P. A. Ferrania 6000; Pier Luigi 1000; Una studentessa 1000; S. N. A. 5000; Michele, Paola, Carlo 3000; Maria Serafina 500; In memoria di Edoardo prof. Maria Semproni 1000; F. A., Varese 10.000; Una mamma ligure 1000.

Totale L. 99.500. Totale precedente L. 7000. Totale generale L. 97.500.

Rimborsi a chi soccorre le vittime di incidenti

L'Auto Club ha accolto la proposta di «Specchio dei tempi»

Quando c'è un ferito sulla strada e occorre trasportarlo d'urgenza all'ospedale, accade che passino parecchi automobilisti prima che uno si fermi ai gesti di chi invoca soccorso. Gli altri fanno finta di non vedere, si affrettano a svignarsela soffocando ogni voce di umanità. Più di uno si giustifica: «Mi sarei fermato, ma chi mi pagava poi fodere e cuscini sporcati? Le macchie di sangue sono difficili da cancellare».

E' un cattivo pretesto, una scusa, per coloro che preferiscono evitare perdite di tempo e fastidi, piuttosto che aiutare il prossimo. Ma per togliere anche questo pretesto, all'Valsalvo «Specchio dei tempi», due lettori avevano proposto all'Automobile Club di risarcire gli automobilisti per 6 danni riportati nell'adempiere all'obbligo del soccorso.

Il presidente dell'Automobile Club di Torino, dott. Emanuele Nasi, ci scrive di aver accolto la proposta. L'Automobile Club è offrirà ai propri soci, a partire dal prossimo anno, un rimborso fino ad un massimo di 30 mila lire degli eventuali danni materiali derivanti all'interno dell'autoveicolo di loro proprietà, in seguito al trasporto a centri ospedalieri o di pronto soccorso, oppure anche a domicilio di un medico, di vittime di incidenti della strada».

Ci sembra che l'iniziativa dell'Automobile Club, che rappresenta un sensibile onere per il suo bilancio in quanto riguarda una massa di 11 mila soci, abbia un grande valore morale, come incoraggiamento e monito agli automobilisti: quando è in gioco la vita di un uomo, nessuno può rifiutare, sotto qualsiasi pretesto, di offrire il suo aiuto.

Mentre presiedeva una riunione nella sede di via Massena 20

Il vice-presidente dei commercianti muore d'infarto durante l'assemblea

Il comm. Sandro Fiandra aveva appena incominciato a parlare, quando s'è accasciato privo di sensi sulla poltrona - Trasportato al Mauriziano: ogni cura è stata vana - Aveva 59 anni - Nota figura d'imprenditore - Da qualche tempo lamentava disturbi cardiaci

Il comm. Alessandro Fiandra, vice - presidente dell'Associazione Commercianti della Provincia di Torino, è morto ieri sera, colpito da infarto mentre parlava a un centinaio di negozianti nella sede di via Massena 20. Era la cerimonia per l'inizio del corso di aggiornamento per dettaglianti, promosso dall'Enalc e dalla Confederazione Italiana del Commercio. Doveva presiedere l'assemblea il presidente dell'Associazione comm. Enrico Demarchi ma questi alla stessa ora partecipava alla seduta del Consiglio comunale. Anche l'altro vice-presidente, il comm. Savino Bracco, era in Municipio. Il comm. Demarchi aveva perciò pregato il comm. Fiandra di rappresentarla e di fare il discorso inaugurale.

La cerimonia ha avuto inizio pochi minuti prima delle 22 nel salone delle riunioni. Erano presenti, oltre agli ottanta allievi, quasi tutti figli e congiunti di commercianti, numerosi dirigenti e membri dell'Associazione. Al centro del tavolo della presidenza sedeva il comm. Fiandra che aveva a lato il dott. Bottinelli direttore dell'Associazione.

Nell'aspetto del comm. Fiandra sulla lasciava presagire l'imminente dramma: prima di prendere la parola, mentre la sala si andava affollando, egli si era trattenuto a parlare con i dirigenti che lo attorniavano; appariva sereno e anche di buon umore. Seduto in poltrona, come altre volte aveva fatto, aveva poi preso la parola per portare il saluto del presidente Demarchi, impossibilitato a intervenire, e per annunciare che lo aveva incaricato di sostituirlo. Aveva quindi letto ad alta voce due telegrammi, uno dell'on. Rapelli presidente nazionale dell'Enalc, di augurio ai corsi, e uno del sindaco avv. Peyron.

L'oratore aveva ancora in mano l'ultimo telegramma letto e stava per pronunciare il suo discorso di illustrazione dei corsi, quando, improvvisamente, è sbiancato in viso. Ha lasciato cadere il foglio e si è abbattuto di schianto sulla poltrona.

Mentre nella sala si diffondeva un senso d'allarme e vivissima impressione, il dott. Bottinelli decideva di trasportare il comm. Fiandra all'ospedale perché potesse ricevere quei soccorsi che la gravità del caso rendeva urgentissimi. A braccia il Fiandra veniva portato in strada, caricato su una automobile e accompagnato all'ospedale Mauriziano dove lo accoglievano i dottori Franceschini e Ferrero. Ma ogni cura era inutile: la morte era sopraggiunta durante il trasporto.

Il comm. Alessandro Fiandra aveva 59 anni; abitava in via Arcivescovado 2 con la moglie. La dolorosa notizia è stata portata nella stessa serata di ieri al vecchio padre, il comm. Umberto, proprietario della Cetra dischi e già impresario teatrale, dai dirigenti della Associazione commercianti, il comm. Demarchi e il comm. Bracco, subito accorsi dal Consiglio comunale e il dottor Bottinelli. Nonostante l'età avanzata — 80 anni — e nonostante che da appena otto mesi abbia perso la moglie, l'anziano impresario ha saputo affrontare con animo forte la dolorosa notizia.

Una recente fotografia del comm. Alessandro Fiandra

Il comm. Fiandra era molto noto negli ambienti commerciali per le organizzazioni cui aveva dato vita: i calzaturifici Sasa e i calzaifici Fama.

Da qualche tempo era sofferente di cuore e si era messo in cura presso uno specialista. Ultimamente aveva trascorso, insieme con il comm. Bracco, un periodo a Chianciano: era tornato da pochi giorni. Ieri alle 18 aveva preso parte ad un incontro presso l'Associazione assieme al presidente Demarchi. A cena la moglie la aveva trovato perfettamente normale. Uscì verso le 21: un'ora più tardi avveniva il collasso.

Una perizia per accertare la stabilità di una casa

Alcune crepe si sono manifestate nel muro della casa in via Parella 5, ch'essa ha in comune con il preesistente edificio di via Pont 1. Uno degli inquilini, allarmato, ha chiesto l'intervento del Comune.

Ieri mattina è stato effettuato un sopraluogo: i tecnici, attraverso un primo, necessario esame, hanno espresso il giudizio che la casa non presenta alcun pericolo di crollo. Per motivi di prudenza, è stata tuttavia ordinata una perizia.

Con un abile raggiro fa sparire in poche ore un carico di mobili

Acquistati a rate, portati di frodo nell'alloggio di conoscenti e subito rivenduti - Quando il negoziante si presenta trova un'altra inquilina ignara

Una singolare truffa è stata compiuta da due coniugi ai danni del mobilificio Bonino di via Biella 21. Un uomo di aspetto distinto, che disse chiamarsi Franchi, si presentò con una giovane donna bionda al Bonino. Scelsero un tinello per 160 mila lire. Cinquemila lire sarebbero state versate alla consegna; per il resto l'uomo firmò 12 cambiali. Poi diede l'indirizzo: terzo piano, via Priocca 12. «Mi raccomando, domani prima delle 10. Badi che fuori, sulla targa, c'è ancora il nome del vecchio inquilino».

Alle 10 il mobiliere era in via Priocca. L'alloggio ha un ampio ingresso con due poltrone, un divano, un armadio. «Aiutatemi a spostare tutta questa roba nella camera da letto: qui metteremo i mobili nuovi». Così fu fatto. Poi disse al Bonino: «Per un contrattempo, non ho le 5 mila lire che le devo. Sia gentile, ripassi oggi alle 15».

Alle 15 il Bonino era di nuovo al terzo piano di via Priocca 12. Venne ad aprire una donna: «Sono qui per le 5 mila lire». «Quali 5 mila lire?». «Mi chiami per favore il signor Franchi». «Qui non c'è nessun Franchi: abito soltanto io». «Ma la stamane ho portato qui dei mobili». «Lei ha le traveggole». Nell'ingresso infatti c'erano il divano, l'armadio, le due poltrone; mancava traccia del tinello.

Il Bonino si precipitò in commissariato. Il maresciallo Speranza andò sul luogo. Ed ecco la soluzione del mistero. L'inquilina dell'alloggio è al lavoro tutti i giorni dalle 9 alle 13. La serratura dell'alloggio è vecchia, facile da aprire. Una lontana zia aveva ospitato due coniugi, suoi conoscenti, e costoro alle 10 avevano dato appuntamento al Bonino; alle 12.30 ad un negoziante di Porta Palazzo.

Pochi minuti dopo che il Bonino aveva portato su i mobili, gli stessi mobili venivano riportati in strada e caricati sull'automezzo del secondo negoziante, che ignare li aveva ricomperati per 40 mila lire.

Il rag. Costamagna smentisce la voce delle sue dimissioni

Negli ambienti municipali circolava con insistenza ieri pomeriggio la voce che il rag. Costamagna aveva presentato le dimissioni da assessore al Patrimonio. La voce si riferiva ad ipotetici dissensi tra l'assessore e la Giunta per l'area su cui costruire il nuovo Mattatoio. Si parlava inoltre di contrarietà per la destinazione di alcuni capi-divisione del Municipio. Il fatto che il rag. Costamagna non avesse partecipato alla Giunta di venerdì scorso, all'assemblea del gruppo consiliare democristiano tenuta lo stesso giorno, né alla seduta della commissione comunale del 21 svoltasi sabato mattina, pareva confermare le supposizioni. Ieri sera l'assessore, presente alla seduta del Consiglio, ha dichiarato ad un nostro redattore: «Sono tutte notizie false e tendenziose, per il momento non penso di dimettermi».

Salvato dagli agenti un ricattatore che nella fuga scivola in un canale

E' un barbiere di 19 anni - Aveva tentato di estorcere mezzo milione L'agguato della polizia: nell'ansia di scappare il giovane precipita in acqua

Due sottufficiali e due agenti di polizia hanno salvato un uomo che stava per annegare e subito dopo l'hanno arrestato. Si tratta di un ricattatore che essi attendevano, appostati. E' un barbiere di 19 anni, Nino Falato, nativo della provincia di Benevento, a Torino da circa un anno e attualmente domiciliato in via Artisti 12. Lavorava in un negozio di via Buenos Aires 5 del quale era cliente il comm. Giuseppe Corte di 53 anni, abitante in via Po 21 e proprietario del ristorante «Jour et nuit» di via Buenos Aires angolo via Paolo Sarpi.

Il comm. Corte aveva più volte elargito al Falato invece generose e questi l'aveva ripagato architettando ai suoi danni un piano per estorcergli mezzo milione. Sabato notte, tornando alla sua macchina per rincasare, il comm. Corte trovava piazzata sotto il tergicristallo una lettera: era una richiesta di denaro con minaccia di morte. Il ricattatore gli intimava di pagare, l'indomani sera, alle 23.30, una busta contenente 500 mila lire nella buca delle lettere apposta a un cancello di ferro che è in via San Marino, di fronte alla via Sarpi.

La lettera, a stampatello, così concludeva: «Avvertimelo: non avvisare la polizia, nemmeno i familiari o non disobbedire. Ne va della vita». Il ricattato telefonava subito al commissariato Mirafiori e il dott. Farri lo pregava di andare a portare un pugno indicato una busta contenente fogli di giornali; al resto ci avrebbe pensato la polizia.

Il cancello del quale parlava la lettera minatoria dà su un terreno ad orto e giardino, cintato da un muretto; a pochi metri oltre l'ingresso, parallela alla via San Marino, scorre una roggia. Domenica sera, all'ora indicata, il comm. Corte s'è fermato con la macchina e ha deposto il pacchetto nella cassetta. Mezz'ora dopo è arrivato il ricattatore, ha scavalcato il muro, ha forzato la cassetta e ha prelevato la busta che riteneva piena di denaro. Nei cespugli circostanti erano appostati il maresciallo Italiano, il brigadiere Bermano e gli agenti Catalano e Soffiatti; essi balzavano dai loro nascondigli per piombare sul delinquente, che fuggiva.

Nella corsa al buio non si accorgeva del canale e vi piombava dentro, subito travolto dalle acque alte circa un metro e mezzo e molto vorticose. I poliziotti riuscivano a trarlo a riva quando aveva già bevuto abbondantemente. Portato al commissariato, nonostante l'evidenza dei fatti il Falato negava di avere tentato l'estorsione. Soltanto all'alba si decideva a confessare.

La Cassa di Risparmio stanzia 350 milioni per il centenario

Il consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino, riunitosi sotto la presidenza del prof. Ricaldone, ha deliberato di onorare, nel quadro delle manifestazioni «Italia '61», alla valorizzazione di iniziative di particolare interesse. Il consiglio ha deciso di erogare 250 milioni per la costruzione di immobili che in un primo tempo saranno utilizzati come alberghi, poi come case di riposo per anziani in grado di pagare una modica retta. Della somma 100 milioni saranno assegnati all'Istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica, 100 milioni alla casa di riposo «Il ricovero» di corso Casale. Il consiglio ha anche deliberato di stanziare 100 milioni quale contributo al comitato generale «Italia '61». Infine ha assicurato il suo appoggio all'Ente nazionale della Cassa prenderà a carico l'onere della costruzione di una sede e concorrerà, per un quadriennio, alle spese di gestione.

Onorificenza

Con decreto del 2 giugno u.s. il Presidente della Repubblica si è compiaciuto conferire al signor *Bruzzone Guv. Battista*, commerciante, l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica. Gli amici e colleghi si congratulano vivamente per il ben meritato riconoscimento.

Nozze

Sabato, 3 ottobre, nella Chiesa Parrocchiale di Mede Lomellina sono state celebrate le nozze della gentil signorina *Maria Luisa De Paolini* con il dott. *Santo Ciocca*. Testimoni per la sposa gli zii dott. Aldo Giudice e dott. Mino Bianchi. Per lo sposo gli amici Cav. del Lavoro Grand'Uff. Alessio De Martini e barone dott. Ernesto De Ghislanzoni. Madrina la signora Mariuccia Giudice. Ha benedetto le nozze il Vicario Foraneo don Enrico Cantone.

SCUOLA DI TAGLIO MAZZA. Frequentando nostri corsi otterrete l'arte per modelliste, tagliatrici, camiciaie, lingeriste, sarte, insegnanti. *Via Del Mille 2, t. 43-482.*

MORILI ORAF - 20 RATE. Qualità, risparmio. Camere da 39.000, tinelli da 39.000; Garibaldi 9 corl.

Stato Civile del 3 ottobre

MORTI: Cavaguers Lodovico, a. 70, n. a Villastellone, ab. in via Po 50; Cravero Vincenzo, 62, Torino, art., v. Signorini 9; Corbo Giuseppina in Polizzi, 47, Palma Montechiaro, c. Napoli 6; Bellavalle Giuseppe, 62, Cumiana, v. Candia 5; Negri Silvia v. Rovida, 74, Verona, viale Curreno 21.

Deceduti in ospedale: Filippini Giuseppe, a. 24, n. a Cigole, man.; Viale Edoardo, 73, Mondovì; Rasini Odoardo, 68, Pontassieve; Antoniazzi Ubaldino, 76, Milano; Bruno Stefania, 64, Pinerolo; Guidetti Ennio, 60, Terni; Busso Domenica v. Pacifico, 76, Grugliasco; Francese Maria, 76, Palazzolo; Tomasi Giovanni, 62, Verona; Dasio Luigi, 54, Busnago; Musso Alessandrina, 59, Grazzano Badoglio; Fassero Giuseppe, 51, Cirié, mecc.

Morti 17 - Matrimoni 13

Stato Civile del 4 ottobre

MORTI: Folla Giacomo, a. 49, n. a Torino, ind., ab. in piazza Crimea 1; Allegri Eber, 40, Bagnolo Po, man., c. Casale 158; Fabrega Aurelia in Fissore, 45, Capodistria, viale Dogali 12; Usse

Il pastore ed il gregge

Ci sono varie recenti manifestazioni della Chiesa che non è facile coordinare e ricondurre ad un pensiero chiaro e costante.

Le ripetute parole del Pontefice che suonano sempre conciliazione e pace; le costanti affermazioni di tutte le gerarchie ecclesiastiche per cui la Chiesa è estranea alla politica, ma si dà il dovere morale dei cattolici di non aderire a certi partiti e, quando i pastori lo ritengano necessario, di votare per un determinato partito; il decreto sui preti operai intorno a cui or non è molto scrisse così belle pagine Carlo Bo; un decretino della Penitenzieria, passato inosservato tra noi, commentato all'estero, mutamento della formula di consacrazione a Cristo Re, che toglie l'accenno alle «tenebre dell'islamismo» ed agli ebrei; la risposta del quotidiano della S. Sede alla domanda se questa nulla avesse ad obiettare al regime franchista: la recentissima presa di posizione dello stesso foglio contro l'impossibilità di coesistenza pacifica con il comunismo. Sono manifestazioni che vengono da organi diversi, ma che mai polemizzerebbero tra loro. Da considerare pure le annunciate prese di posizione della democrazia cristiana per obbedire ad una esortazione a scindere partito ed azione cattolica, e su questo stesso terreno (ma nel senso di ribadire la sottomissione alla gerarchia di ogni partito che voglia dirsi cattolico) un aspro commento del giornale della S. Sede alla commemorazione di don Sturzo dell'on. Moro.

Da queste varie manifestazioni emerge una linea?

Comincerei dalla risposta a chi deplorava non si fosse mai una riserva sulla Spagna franchista. La Chiesa non si occupa di politica — era il succo — essa interviene solo quando vengono offesi interessi religiosi; in Spagna nulla segue contro la fede o la morale; sul resto non c'è luogo a dare giudizi.

Risposta che pare dar causa vinta ai laicisti, esser la più certa smentita a chi assume che, di fronte alla decadenza dei poteri statali, la Chiesa si accinge a prendere anche la direzione della società civile. Ma risposta che assolutamente non soddisfa. Guai se la Chiesa fosse come un sindacato industriale che guardando ad un paese in cui esporta si preoccupa solo che il governo locale non turbi i suoi interessi; la Chiesa non può non giudicare la moralità di un paese pure attraverso le statistiche della delinquenza o la corruzione dell'amministrazione, non può chiudere gli occhi sulle offese alla libertà anche dei nemici, sulle mancate realizzazioni di giustizia sociale.

La Chiesa non può ignorare che accanto ai laicisti vi sono molti suoi figli che in questi ultimi decenni sono stati turbati da troppi suoi silenzi, dall'essere ricca di regole pratiche solo in tema di morale sessuale, lasciando per il resto libertà nell'interpretare i Comandamenti. Sappiamo che si dovrebbe accettare la perdita della vita per resistere al tiranno che ci voleste imporre di compiere un atto impuro; ma negli anni di guerra era lasciato solo con la sua coscienza il soldato che si chiedesse se doveva farsi fucilare per disobbedire al comando, che gl'imponesse di mitragliare degl'inermi o di bruciare coi lanciafiamme villaggi abitati.

Benedetti quei prelati francesi che dicono chiare parole su ciò che non si deve commettere neppure in guerra, sul pervertimento che lo spirito bellico può portare. Vedendo giorni or sono un fotografia di paracadutisti in visita di omaggio a Lourdes, non potevo non pensare all'abisso che separa i cattolici che paventano la Chiesa perseguitata e si compiacciono della Chiesa onorata, senza curare da chi venga l'omaggio, ed i cattolici che paventano la Chiesa pervertita; che preferirebbero vedere un santuario ridotto a sede piuttosto che gremito dall'omaggio di soldati per cui la guerra sia la morte della pietà, e che dal santuario non ricevano ispirazione alcuna di pentimento, dubbio alcuno sul loro credo.

Diritto dei pastori di fare obbligo, quando lo ritengano, di votare per un partito; separazione di un partito cattolico dall'azione cattolica. In termini di logica formale, tutto si può conciliare; ma certo le coscienze non sono illuminate.

Qual è l'indipendenza di un partito che si che avrà il suffragio, eretto ad obbligo morale, delle masse cattoliche se terrà una certa direttiva, se avrà ai posti-chiave gli uomini che riscuotano la fiducia delle gerarchie, se escluderà certe alleanze, e perderà tale suffragio se non seguirà queste medesime indicazioni? E' chiaro che non si tratta qui di punti di dottrina, ma di giudizi di fatto; il giudizio che sia pericoloso allearsi a certi partiti laici e non a certi altri, che nuoccia all'unità dei cattolici impegnarsi su certe questioni (in sé remote dalla religione e dalla morale). Riservarsi tale giudizio nel linguaggio corrente si chiama alta direzione, dare le direttive di massima, lasciando una certa libertà nella esecuzione, ma intervenendo quando sembri che l'esecutore oltrepassi il limite lasciatogli. Non si può parlare di estraneità della Chiesa alla politica.

L'on. Segni, a chi gli chiedeva il suo pensiero sulla buona fede di Kruscev, rispondeva che il giurista presume la buona fede; l'*Osservatore Romano* la nega. Molti pensano nello stesso modo (ma bisognerebbe distinguere: una cosa è il convincimento di Kruscev che l'avvenire sia per il comunismo, che un clima di pace giovi al comunismo, ed altra cosa il proposito di assalire all'improvviso con l'offesa bellica il nemico). Permane l'affermazione che non si possa prestare fede all'ateo valica molto il caso di Kruscev.

Soprattutto occorrerebbe qui pure chiarire ed orientare i fedeli. Quando Catone negava la coesistenza tra Roma e Cartagine voleva la guerra; qui non si vuole la guerra, nessun dubbio. Cosa si vuole? La mancanza di rapporti, il dire all'altro: «Tu sei il peccatore, ti applico la scomunica fino a che non sarai pentito; difendo il mio gregge, perché se ti mostrassi un volto sorridente, se ti tendessi la mano, rischierebbe di perdere la nozione del bene e del male»?

E' una tesi perfettamente rispettabile. Ma implica una scelta tra due precettistiche, ch'entrambe possono trovare fondamento nella Scrittura: isolare il peccatore perché non corrompa, ed avvicinarlo, mostrargli la famiglia sana, la casa pulita (nel caso del comunismo, direi soprattutto la casa comoda e ben mobiliata), per aiutarlo a convertirsi.

Chi adotta una via non deve condannare chi sceglie l'altra. Ma chi prende la prima, due cose non può dimenticare: che, come gli uomini, tutte le consociazioni mutano di continuo ed occorre considerare sempre chi è di fronte, per accertarsi se sia ancora quello d'ieri; e che quella scelta gl'impone di mostrare il medesimo volto a tutti i peccatori, anche a quelli che non minacciano ma lusingano.

La Chiesa attraversa anni in cui può sul mondo come da molti secoli non poteva; ma occorre la sua parola sia univoca e chiara; qui la prudenza non è più virtù, qui occorre che la prudenza sia morta.

A. C. Jemolo

I principi di Monaco da De Gaulle

La principessa arriva a Parigi con la figlia Carolina. Ranieri, rimasto a Monaco, raggiungerà la moglie sabato ed insieme saranno ricevuti dal presidente De Gaulle (Tel.)

UN'IMPRESA COLOSSALE CHE TRASFORMA IL MONDO MODERNO

In America 44 milioni di case possiedono un apparecchio televisivo

I dieci anni della tv - Almeno l'85 per cento della popolazione ne segue le trasmissioni - Non manca qualche utente esasperato che spara contro l'apparecchio, ma la maggioranza accetta con entusiasmo questo nuovo mezzo di comunicazione - Il "grosso affare„ della pubblicità

(Dal nostro corrispondente)

New York, ottobre.

Sono ormai trascorsi dieci anni dal giorno nel quale la televisione americana ha raggiunto il primo milione di apparecchi riceventi e funzionanti. Oggi ne conta più di cinquanta milioni. I telespettatori rappresentano almeno l'85 per cento della popolazione. Almeno quarantaquattro milioni di case possiedono un apparecchio televisivo.

L'anno di punta dell'espansione di questa impresa colossale del mondo moderno è stato l'anno 1957 — a quel che pare. Durante il 1958, anzichè sette milioni e mezzo di apparecchi, se ne sono prodotti soltanto sei milioni. Le cause vanno attribuite alla recessione e anche al fatto che, dopo il primo entusiasmo, la televisione è diventata una necessità di vita, un abito nazionale; ma non più una novità. Comunque, annualmente, tutto l'affare si presume valutabile intorno ai due miliardi e seicento milioni di dollari.

Questo anche se, durante la scorsa decade, è accaduto che almeno un polo di spettatori infuriati abbiano scaricato le pallottole delle loro pistole contro il loro apparecchio televisivo. Ne ben ricordo, lo ha fatto anche un bambino che — impazzendo tosti, chissà come, della rivoltella di suo padre —, scaricandola contro lo schermo, ha così messo fine a una rappresentazione che la angosciava troppo.

Ma queste sono reazioni minime e momentanee che non significano nulla. La stragrande maggioranza degli americani ha accettato con entusiasmo il nuovo mezzo di comunicazione e di divertimento. Fra questi, quelli che possono essere considerati i tepidi e i dubbiosi non sono tali per indifferenza verso il nuovo mezzo che li affascina e li entusiasma; ma per sovrapposizioni di ordine morale e di diffidenza: «Il residuo pudore della loro intimità domestica, spesso volte invasa troppo violentemente dalla profanazione televisiva» ha osservato, recentemente, un ministro protestante.

Infatti, sia per i volenti che per i diffidenti, appare incontrovertibile il fatto che, negli ultimi dieci anni, lo schermo televisivo è diventato il moderno focolare della famiglia americana moderna, il suo centro. Con la differenza, però, che, davanti alla televisione, i familiari non si comunicano più fra di loro affetti ed esperienze della vita vissuta durante il giorno, come facevano quando si riunivano intorno al fuoco della casa paterna; ma continuano anzi a vivere e ad assorbire dalla vita pubblica, a comunicare anche fra di loro, non più attraverso il linguaggio diretto del loro cuore e delle loro parole, ma attraverso quello dello schermo televisivo e delle sue immagini. La televisione, pertanto, si è rivelata una potente forza che ha trasformato molte abitudini sociali, molti interessi culturali tecnici professionali, l'indirizzo di molte vocazioni; che ha dischiuso orizzonti sconosciuti a gente, fino a pochi anni fa, isolata da ogni contatto con il mondo più evoluto. Completamente trasformato appare ora anche l'interesse verso i divertimenti più tradizionali e già acquisiti, musica, teatro, cinematografo, dei quali la televisione, spesso, si è fatta interprete. La tv si è costituita in nuova e colossale industria per l'economia del paese e, particolarmente, è diventata un nuovo potentissimo mezzo pubblicitario e quindi stimolativo di ogni energia economica; gonfiando a una volta l'industria della pubblicità fino ad essere, forse, il primo grande affare di America, fatto soltanto di vuote parole. Da questo punto di vista, forse, è il più drammatico simbolo delle vane suggestioni di questo secolo.

Come noto, in America, per godere del bene della televisione, una volta acquistato l'apparecchio, non si pagano tasse e canoni di abbonamento (come del resto per la radio). Le Compagnie che gestiscono le reti televisive sono sostenute e controllate da investimenti privati e la pubblicità paga tutte le spese. Questa che, personalmente, trovo fastidiosissima e sempre più invadente, deve obbiettivamente ammettere che, in genere, è gradita agli americani; se la gustano tutta. Personalmente, io ho assunto l'abitudine di non comperare mai nessun prodotto che, attraverso la pubblicità televisiva, mi ha dato in qualche modo noia, abusando della mia pazienza, con interruzioni improvvise, esasperanti, dosate proprio nel momento di maggior interesse. Ma, a sentire i pubblicitari americani, le interruzioni così sapientemente dosate (salvo i casi patologici fortunatamente rari simili appunto al mio, di malato, eccezionalissimo) sono invece molto apprezzate. Stimolano la curiosità, riposano dalle emozioni troppo intense di una rappresentazione, ne rinnovano l'interesse; insomma, aiutano a pensare meglio a quel che si sta vedendo. E poi: «Le facce dei pubblicitari son sempre così simpatiche, così vive, così sprizzanti intelligenza, così eleganti, fotogeniche e "fantasticamente" espressive, che proprio, se non ci fossero, vorrebbe dire che sarebbe finita l'America e che bisognerebbe inventarle di sana pianta». Questi apprezzamenti non sono miei, ma di una ragazzina di sedici anni che, come la gran parte dei ragazzi americani, tutte le volte che può, passa il suo tempo a non perdere un attimo del permanente spettacolo televisivo; masticando naturalmente gomma che lo chiamo corrosiva, accovacciata sul tappeto del living-room di casa sua, davanti allo schermo.

La maggioranza, dunque, in questa valutazione è assolutamente, non solo con di me; ma contro anche tutti coloro che, con ben più alta autorità di me (medici, sociologi e psicologi, pedagogisti, insegnanti, religiosi, educatori in genere, le barbe del mondo, insomma), non si appuntano certo contro il mezzo televisivo in sé; ma contro la corruttrice cupidigia, bugia e vanagloria pubblicitaria che lo domina e che, con esso, regna sovrana nella più intima esistenza della famiglia americana. Senza contare che, mentre il servizio utile delle notizie è ridottissimo a vantaggio del trattenimento, ammannito in tutte le salse; questo, in genere e a sua volta, per mantenersi a un livello popolare e di larga accettabile udienza, nella maggioranza dei casi, resta basso frivolo e generico, condito di tutte le scemenze e stupidità possibili e compatibili nei limiti legali. Con questo, non voglia dire, che non vi siano — a volte — alla televisione americana spettacoli di alta classe e, tra gli spettacoli popolari e di larghissima udienza, anche rubriche di una convenzionalità spesso viva e indovinata (la serie di I love Lucy, a volte; o quella di Groucho Marx, per la «verve» dei suoi incontri coi pubblico più svariato — e son poi forme comiche castigate in chiave moderna, che scendono dritte dalla tradizione della commedia popolare classica); ma si tratta di eccezioni. In compenso, anche a non voler fare i moralisti, non si può non condividere la perplessità di quanti, considerando che non passano cinque minuti nei quali, alla tv americana, non ci sia la riproduzione di qualche delitto o sparatoria o comunque avvenimento criminale, narrato in tutta la ricerca e la suggestione dei particolari; non la accusano di essere un incentivo alla morbosità e crudeltà fantastica, specie nei giovani che ad esse si abbeverano. E perciò coefficiente dell'alta delinquenza minorile che si lamenta, soprattutto da un decennio a questa parte.

Obbiezioni, come si vede, estremamente marginali e frettolose di uno strumento di comunicazione potente e, in sé, perfettamente sano; certamente capace di riflettere anche autentiche e nobili emozioni d'arte e di poesia.

Qui, per festeggiare il decennale della tv, ci hanno raccontato molte cose. Fra l'altro che, probabilmente, senza la tv, tanto Truman quanto Eisenhower non sarebbero riusciti a diventar presidenti, che l'imperatore del Giappone si dilette di passare molte ore del giorno davanti allo schermo televisivo. Che soprattutto la popolarità della televisione riflette il più accessibile e straordinario modo di consumare, nel mondo moderno, le proprie ore di ricreazione ed esprime certamente il più alto grado di prosperità che una nazione possa aver mai goduto nella storia del mondo. «Ricordate — ci avverte fra l'altro, uno slogan illustrativo di questo decennale — che la tv è anche il mezzo più semplice e accessibile che possiamo oggi avere per evadere dal posto in cui siamo e da noi stessi».

Raramente uno slogan pubblicitario mi è sembrato così stupidamente vero nel suo tentativo di voler dare un volto positivo a una delle più tragiche realtà negative del nostro secolo: l'angosciosa necessità di fuggire da se stessi, che assilla tutti. Ogni suggestione è buona per evadere dalle proprie responsabilità, dalla fatica di pensarle. Questa, per troppi milioni di uomini, sembra proprio affidata alla suggestione e alla morgana, almeno qui in America, delle immagini bianche e nere e (per i più ricchi) perfino a colori, che appaiono labili sul cristallo degli schermi televisivi.

Antonio Barolini

Scopre dopo la luna di miele che la «sposa» è sessantenne

Credeva che avesse 48 anni e chiede l'annullamento delle nozze

Firenze, 5 ottobre.

Una singolare causa di separazione legale — singolare per i motivi che l'hanno provocata — è in corso presso il tribunale civile di Firenze. L'11 agosto 1958 un fiorentino, il signor F. F. si unì in matrimonio, a Roma, con la signorina M. F. impiegata presso l'Università della capitale. I due sposi si recarono in viaggio di nozze a Quercianella, poi ad Ancona, città natale della donna, dopo di che fecero ritorno a Firenze andando a stabilirsi in un elegante appartamento dal rione di B. Croce.

I due sposi non erano più giovanissimi: lei quando conobbe l'uomo che doveva divenire poi suo marito, confessò di avere 48 anni e lui ci credette. La doccia fredda il signor F. F. l'ebbe qualche giorno dopo, terminata la luna di miele: avendo necessità d'un certificato di nascita dalla moglie per ottenere gli assegni familiari, lo richiese e l'ottenne. E da esso apprese che la moglie invece dei 48 anni confessati ne aveva 60.

Anziché essere fiero d'avere accanto una donna così in gamba, l'F. F. ci rimase malissimo e andò su tutte le furie. Chiese la separazione legale per colpa della moglie. In attesa di una sentenza definitiva il tribunale dispose che i due coniugi vivessero separati, che il domicilio coniugale, compiuto di mobilia, venisse lasciato ad esclusiva disponibilità della donna e che il marito corrispondesse alla moglie un assegno mensile di 40 mila lire.

F. F. iniziò contemporaneamente una pratica di annullamento di matrimonio dinanzi al tribunale ecclesiastico di Firenze. Da parte sua la M. F. passò al contrattacco attribuendo al marito colpe di varia natura, come quella di abbandono del tetto coniugale, di mancata assistenza familiare, di essere stata indotta a lasciare il suo impiego per convolare a nozze. Chiese pertanto che il tribunale pronunciasse si la sentenza di separazione, ma per colpa del marito.

Il marito replicò sforzandosi di dimostrare che le accuse rivoltegli erano campate in aria e chiese che il tribunale determinasse in misura non superiore alle 25 mila lire l'assegno mensile da corrispondere alla moglie anche perché al momento in cui aveva preso a vivere da sé si era premurato di lasciare alla donna una forte somma. Chiese inoltre la riconsegna di tutti i mobili dell'appartamento di sua proprietà oltre alla restituzione dei regali ricevuti dalla donna dai suoi parenti in occasione del matrimonio. Le cose sono a questo punto: il tribunale deve ora ascoltare la M. F., dopo di che pronuncerà la sentenza definitiva.

Un'austriaca uccide l'amico altoatesino

Vienna, 5 ottobre.

La polizia ha arrestato a Styer la signora Getrude Kollenz, di 31 anni, madre di due figli, la quale ha assassinato nel sonno il ventenne altoatesino Giorgio Delfauro suo amante. Ella ha confessato di aver colpito sulla testa il giovane con una scure sintanto che non lo ha visto esanime.

La Kollenz temeva che il Delfauro si fosse stancato della relazione. La mattina del delitto alla mandò i bambini a scuola. Dopo avere ucciso il Delfauro — che conviveva con lei — pensò di uccidersi, ma glielo mancò la forza e vagò varie ore per le strade della città. Infine si recò dalla madre che, venuta a conoscenza di quello che aveva fatto la figlia, chiamò la polizia.

Una malattia penosa ed oscura

Il cleptomane cerca nel furto un compenso ai «torti» subìti

Egli ruba sotto una spinta impulsiva, con gesti quasi automatici, oggetti di scarso valore e dal significato simbolico - La scienza non sa ancora perché quel desiderio di rivincita si sfoghi in un'offesa alla proprietà altrui

(Nostro servizio particolare)

Roma, ottobre.

A pochi giorni di distanza, una donna in Italia e un uomo in Austria hanno fatto parlare di sé perché affetti da cleptomania. La donna è in attesa di giudizio penale. L'uomo, avvilito all'estremo per ciò che era stato scoperto a suo carico, ha posto drammaticamente fine ai propri giorni.

Non molto spesso, a dir la verità, si segnalano veri e propri casi di cleptomania — per lo meno se si considerano le persone adulte. Abbastanza frequenti sono invece quelli che riguardano adolescenti, o fanciulli: dei quali, tuttavia, le cronache in genere tacciono. E' comunque da ritenere che gli episodi di cleptomania siano alquanto meno rari di quel che appare: e che il risarbo dei familiari, delle autorità, e qualche volta persino... dei derubati, cela abbastanza sovente sotto un pietoso velo l'identità del cleptomane, che anche dal punto di vista della morale corrente non può confondersi con il ladro banale, e tanto meno con il borseggiatore.

La cleptomania è stata descritta come un disturbo della personalità sin dal secolo scorso, e il grande Charcot fu uno dei primi ad occuparsene. Anche Pierre Janet fu attirato dal problema psicologico di colui che ruba per impulso, senza reale bisogno; e notò acutamente che vi sono parecchi «cleptòmani potenziali», i quali cioè hanno forti desideri di rubare, ma riescono a trattenersi, e in qualche modo a superare la crisi senza passare all'azione. Tipica del cleptòmane è la spinta impulsiva, che talora è irresistibile, e che si accompagna a una quasi automaticità dell'atto. Tipico, altresì, è il valore di solito scarso, e a volte veramente esiguo, degli oggetti rubati. Il cleptòmane-suicida di Vienna rubava ombrelli, ateviglie di poco prezzo, e roba simile: mai gli era accaduto di trafugare un portafogli, un orologio d'oro, o un gioiello.

La psicoanalisi è addivenuta a valutazioni abbastanza concordi della cleptomania, partendo da casi clinici studiati a fondo, e classificandola tra le cosiddette «nevrosi d'impulso». E' stato constatato, già molti anni fa, che il cleptòmane conserva, più o meno inconsciamente, l'impressione di essere stato in qualche modo defraudato, privato di cose importanti che gli spettavano, frustrato in certi suoi vitali desideri o aspettative. In un caso studiato dal dottor Sandor Lorand, il soggetto, una ragazza di ventun anni, aveva cominciato a rubare dopo aver preso coscienza del comportamento — e suo avviso arido e ingeneroso — del proprio padre. In un altro caso, il cleptòmane era uno studente universitario, tenuto sino ai diciotto anni, a suo dire, in una situazione di strettissimo controllo da parte dei genitori. Questo giovane, che era completamente inibito di fronte alle donne, aveva continue fantasie di conquista «donjovannesche», e rubava libri in biblioteca: simboli, secondo l'analista, delle donne desiderate e non avute.

Il valore simbolico dell'azione cleptomanica è apparso ben presto chiaro all'analisi psicologica, e ciò sia in senso generale, sia in senso specifico.

Certi casi di cleptomania rivelano una precisa selezione simbolica (del tutto inconscia, s'intende) dell'oggetto di cui ci si sente privi. In un episodio giunto a nostra conoscenza (ma che non potemmo analizzare), il soggetto — un diciottenne con età mentale assai inferiore — rubava prevalentemente dolci, paste alla crema, e latticini. Non è difficile ravvisare in questi particolari oggetti gli equivalenti di cibi soprattutto infantili (latte e derivati): i quali a loro volta rappresentavano «dolcezze» anche in senso metaforico, ossia calore d'affetto, tenerezza, ecc.: tutte cose che il ragazzo, a suo modo di vedere, aveva sentito come insufficienti o come ingiustamente negate, e di cui, pertanto, tendeva simbolicamente a impadronirsi per conto proprio.

Gli oggetti sottratti dal cleptòmane possono inoltre simboleggiare, con diversi gradi di specificità attributi di efficienza fisica e morale, di potenza sessuale, ecc. La cleptomania può avere — e in genere ha — forti connotazioni ossessive, come la tendenza all'accumulo e al collezionismo. E' questa, come si può notare, un'altra differenza fra la cleptomania ed il furto comune: il ladro cerca in genere di utilizzare e rivendere la roba rubata, mentre il cleptòmane può riempire la casa di mattite, piccoli indumenti o cucchiaini, di cui non gli viene neanche in mente di potersi disfare.

Se le motivazioni inconsce e la struttura psicologica generale della cleptomania sono abbastanza chiare, non altrettanto chiaro (e poco studiato anche dagli psicoanalisti) è il problema della specificità del disturbo: ossia del perché, in taluni individui, le anzidette situazioni di base (frustrazioni, rivendicazioni, ecc.) portino alla cleptomania, anziché, come potrebbe teoricamente avvenire, ad altre forme di alterazione psichica (nevrosi d'ansia, episodi depressivi, ecc.). La risposta — ha suggerito qualcuno — sta nel fatto che il cleptòmane presenta particolari problemi di aggressività. I soggetti, si osserva giustamente, sono in polemica contro le «autorità» dell'infanzia, rispecchiate in quelle che difendono la proprietà sul piano adulto; e tendono contemporaneamente a metterai in situazioni in cui saranno, a loro volta, aggrediti e puniti. Ciò è verissimo, ma non sembra davvero caratteristica della cleptomania in quanto tale!

Molto probabilmente, la chiave psicologica della cleptomania è da trovarsi in un difetto (forse costituzionale, forse determinato da paleotraumi infantili) delle istanze psichiche superiori, ossia dell'Io. Mentre una parte dell'Io del cleptòmane funziona a livelli adulti, un'altra parte è rimasta debole e fanciullesca, e può sostituirsi ogni tanto alla prima. E' come se al volante di una macchina si mettesse per qualche momento, al posto dell'adulto che abitualmente guida, un bambino; o, meglio ancora, come se il guidatore si trasformasse egli stesso, sia pure per poco, in un fanciullo, salvo a riprendere poi la propria statura, i propri criteri e le consuete capacità.

La cleptomania è perciò una sindrome di gravità indubbia, tale da impegnare a fondo — qualora esistano le premesse di fatto per trattarla — l'abilità dello psichiatra, o dello psicoterapeuta specializzato.

Emilio Servadio

Amnistia per i due medici imputati processo ai colleghi che li aiutarono

I primi avrebbero operato il piede sano d'un paziente, invece di quello malato Gli altri avrebbero compilato una falsa cartella clinica per scagionare gli amici

Roma, 5 ottobre.

Il professore Vincenzo Marino e l'anestesista dott. Ferruccio Ricci — i due professionisti incriminati per l'errato intervento effettuato al carpentiere Luigi D'Aguanno il quale sarebbe stato operato al piede sinistro mentre invece doveva essere operato al piede destro — sono stati amnistiati, per cui il procedimento nei loro confronti è stato stralciato. Il processo invece proseguirà il 6 novembre prossimo nei confronti del dott. Orlando Fabbrini imputato di falsa testimonianza, del dott. Ettore Tranquilli Leali e del suo sostituto Francesco Nino Mazzari imputati di falso in atto pubblico per aver sottratto la cartella clinica del D'Aguanno sostituendola con un'altra recante lo stesso numero di matricola.

Luigi D'Aguanno il 21 marzo del 1957 lavorando sopra una impalcatura cadeva improvvisamente al suolo riportando la frattura del calcagno destro senza spostamento dell'osso. Trasportato al Policlinico veniva sottoposto ad un attento esame radiologico che rivelò come la frattura non fosse grave e poteva essere guarita agevolmente con un periodo di riposo.

L'operaio invece fu sottoposto ad una operazione e quando si svegliò dopo l'effetto dell'anestesia ebbe la dolorosa sorpresa di vedersi con entrambi i piedi fasciati e doloranti: i medici lo avevano prima operato sul piede sano e quindi accortisi dell'errore erano intervenuti anche sull'altro. Contemporaneamente a questo procedimento penale — dove l'operaio è assistito dall'avvocato Ottorino Petroni — Luigi D'Aguanno ha iniziato davanti al Tribunale civile un giudizio per il risarcimento del danno subito chiamando in causa l'Università degli Studi.

Ha ucciso la sua figlioccia

Un italiano condannato a dieci anni in Francia

Parigi, 5 ottobre.

(t. m.) E' stato giudicato alla Corte d'Assise di Colmar il sessantatreenne Vincenzo Carreri, il quale ha fatto duemila chilometri — da Reggio Calabria a Mulhouse — per assassinare la ventenne Caterina Marando che, dopo aver combattuto con lui per alcuni anni, era venuta in Francia e al rifiutava di sposarlo. I giudici lo hanno condannato a dieci anni di carcere ed a pagare un milione di franchi a titolo di risarcimento verso la parte civile.

L'imputato, vestito di grigio, è di piccola statura, con pochi capelli quasi completamente bianchi, i baffetti a spazzola, e sta dritto come un fuso quando il Presidente lo interroga. Ogni tanto si passa una mano sul collo, dove una cicatrice ricorda il suo tentativo di suicidio dopo l'uccisione della ragazza che non voleva più tornare con lui.

L'atto di accusa ha rivelato che la moglie del Carreri fu madrina di battesimo di Caterina Marando. Rimasto vedovo nel 1954 e avendo perso uno dopo l'altro i suoi due figli, egli chiese alla ragazza di tenergli in ordine la casa. Caterina aveva allora 13 anni. L'anno successivo egli se la portò via, ed oggi si è giustificato nei seguenti termini: «Suo padre la voleva maritare con un giovane che risiedeva nel Canada, ma lei non lo conosceva neppure e non ne voleva sapere. Perciò mi chiese di aiutarla a fuggire».

ISTITUTO POGLIANI

Corso Francia, 3 - TORINO - Tel. 42-820

RISULTATO ESAMI

La Direzione dell'Istituto — che ha già provveduto a pubblicare i risultati degli esami di idoneità alle varie classi di Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri e di Licenza Media, da cui risulta che la percentuale dei promossi raggiunge l'89 % — ha ora il piacere di comunicare gli elenchi degli abilitati agli esami di Stato Ragionieri e Geometri.

ABILITATI RAGIONIERI:

ANDRIOLA Giuseppe — FELISIO Renato
ANTONELLI Elsa — FERRERO Alma
BERTONCINO Renato — GREMO Giovanni
COSSO Francesco — LUPO Irene
D'ATRI Alberto — SANGIORGIO Piero
DE AMBROSIS Secondina — SIRTORE Luciana
FALCHERO Emilio — TRABUCCO Fausto

ABILITATI GEOMETRI:

ACIDE Francesco — LUPO Giovanni
ALLIONE Giacomo — MAGGIORE Antonio
BARBERIS Michelangelo — MANOLINO Pietro
BONESSO Amedeo — MARAN Renzo
BRILLADA Giuseppe — PERACCHINO Mattia
BRUNO Aldo — PERETTO Piero
BRUNO Giuseppe — PERIN Piergiorgio
CAIRE Vinicio — PIZZOLATO Alessandro
CAVALLARI Giorgio — PORTONE Leonardo
CAVALLO Giorgio — PRONO Ezio
CHETTO Pietro — QUARANTA Cesare
DELPIANO Dionigi — QUARANTA Ettore
FACCENDA Mauro — RABINO Bruno
FASSETTA Luciano — ROTONDI Virgilio
FLECCHIA Giorgio — SCARANELLO Giovanni
GAMBAIANI Nerio — SCORDA Giuseppe
GIANGRANDE Antonio — TABACCHI Guido
GINDRI Eridiano — VALENTINO Luigi
GIORDANO Giuseppe

(PROMOSSI all'ISTITUTO "G. SOMMEILLER" 88 %)

La Direzione si congratula vivamente con gli allievi Abilitati per il felice risultato ottenuto, risultato veramente lusinghiero, tanto più che la maggior parte di essi sono lavoratori che hanno frequentato i corsi serali recuperando anni di studio.

Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico sono tutt'ora aperte per i seguenti corsi:

IDONEITA' ALLA III MEDIA (sezione Diurna)
LICENZA MEDIA (sezione Diurna)
IDONEITA' ALLA II IST. TECNICO (sezione Diurna e Serale)
IDONEITA' ALLA IV RAGIONIERI (sezione Diurna e Serale)
IDONEITA' ALLA IV GEOMETRI (sezione Diurna - Preserale e Serale)
ABILITAZIONE RAGIONIERI (sezione Diurna e Serale)
ABILITAZIONE GEOMETRI (sezione Diurna - Preserale e Serale)
ABILITAZIONE MAGISTRALE (sezione Diurna)

Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, Corso Francia 3, telefono 42-820, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 21.

I fortunati della domenica con il Totocalcio

Uno sposo diventa padre e vince oltre 33 milioni

È l'addetto a un distributore di benzina - Sabato, emozionato per il lieto evento, aveva dimenticato di compilare la schedina - Ma il padre aveva insistito fino a fargliela giocare

Roma, 5 ottobre.

Francesco De' Felice, uno dei tredicisti di questa settimana, investirà parte dei 33 milioni della vincita nell'acquisto di un appartamento. Oggi ha intanto compiuto un gesto di devozione: si è recato nella chiesa di Acilia a ringraziare San Francesco. Ad un giornalista ha dichiarato che continuerà a lavorare e che il denaro vinto gli consentirà di sistemarsi meglio. De' Felice abita con la moglie Silvana e un figlio che ha appena pochi giorni. Stanno in un piccolo appartamento al centro di Roma, in via Dei Maroniti. De' Felice aiuta il padre nella pompa di benzina in via Crispi, all'altezza di via Malta all'incrocio con via Ludovisi.

Ha 27 anni e deve molto al padre che sabato insistette perché si ricordasse di giocare. «Me ne ero dimenticato — ha detto il giovane — compilai le schedina sabato pomeriggio dopo il mio turno di lavoro e seppi di aver fatto "13" ascoltando alla radio i risultati. Ho però dovuto attendere la sera per conoscere l'ammontare del premio».

De' Felice e il padre hanno deciso di utilizzare parte della vincita per l'acquisto di un appartamento per riunire la famiglia e per aiutare il secondo figlio, Ugo, che è tuttora disoccupato. E' stato il padre a dare tutte le notizie ai giornalisti; egli ha parlato anzi come se fosse il comproprietario della schedina fortunata e ha detto che come egli ha aiutato Francesco, questi ora aiuterà lui. «Siamo soci in tutto», ha concluso. Un'altra volta i De' Felice vinsero qualcosa al Totocalcio; fu nel gennaio del '53. Allora incassarono 11 mila lire come dodicisti. Tutti i De' Felice appena avuta la insperata notizia si sono riuniti nella vecchia casa di via Dei Maroniti e hanno brindato con la unica bottiglia di liquore che era in casa attorno al letto della signora Silvana che è diventata madre, come si è detto, giorni fa.

Naturalmente oggi i De' Felice hanno vissuto la loro grande giornata. Amici, parenti e conoscenti si sono recati a congratularsi con loro. I dirigenti di una banca li hanno consigliati a mettere il denaro in Banca; altri hanno suggerito l'investimento in costruzioni edilizie e così via. Ma i De' Felice sono molto essennati e hanno dimostrato di voler andare con i piedi di piombo.

Bernardo De' Felice non è nuovo alle cronache dei giornali. A suo tempo fu testimone del suicidio del principe Lanza gettatosi dalla finestra del terzo piano dell'albergo Eden che è situato proprio di fronte alla sua pompa di benzina. In quell'occasione i giornali pubblicarono la sua fotografia e le sue dichiarazioni sul tragico suicidio del principe siciliano.

Due operai siciliani sono i vincitori di Milano

Milano, 5 ottobre.

Il Totocalcio di questa settimana ha distribuito nella zona di Milano due «tredici» di oltre 33 milioni ciascuno. Una delle fortunate schedine appartiene a due operai siciliani residenti a Nova Milanese, Giovanni Mazzola e Salvatore Drago, entrambi di 24 anni nativi di Belmonte Mezzagno in provincia di Palermo; l'altra, giocata a Brusuglio di Cormano, è anonima.

I vincitori hanno appreso la notizia mentre si trovavano al lavoro. Fin da ieri sera quando avevano un po' di tempo libero, anziché concedersi del riposo si davano da fare per costruirsi in via 25 Aprile una casetta col materiale acquistato a prezzo di grandi sacrifici. «Potremo finalmente realizzare il nostro sogno ed affidare la costruzione della nostra casetta ad un'impresa — hanno dichiarato ieri sera ai giornalisti accorsi — e occuparci con i nostri parenti di una definitiva sistemazione. Continueremo comunque a lavorare, perché con poco più di 16 milioni ciascuno non possiamo certo dire di aver trovato una sistemazione per tutta la vita».

Altri 33 milioni al pretore di Piana degli Albanesi in Sicilia

Palermo, 5 ottobre.

Il dott. Pasquale Barreca, pretore di Piana degli Albanesi, ma nativo di Lascari, piccolo centro a cinquanta chilometri da Palermo, è il vincitore dei 33 milioni della fortunata schedina Serio 328 PA 6571, giocata a Campofelice di Roccella presso il bar del signor Pietro Morici, e che non recava nel retro alcuna indicazione.

Il dott. Barreca aveva compilato una colonna a caso accanto a quella che gli aveva suggerito il padre, e per la fretta di rientrare a Lascari dimenticò di scrivere sul retro il proprio nome. E' stato comunque rintracciato e questa mattina è stato svegliato dai giornalisti e amici che s'erano recati a portargli la lieta notizia. Il neomilionario non sa ancora come impiegare la grossa somma, ma ha tenuto a precisare che continuerà la sua professione, alla quale è veramente attaccato. Il dottor Barreca ha 35 anni, è scapolo e nemmeno adesso pensa di sposarsi.

Morta nell'auto che sbanda accanto al marito ferito

Alessandria, 5 ottobre.

Ieri pomeriggio in frazione Astuti sulla strada di Asti, una auto guidata dal signor Nicola D'Antonio di 38 anni, con a bordo la moglie Caterina Bellastra di 30 anni, residente a Genova, è uscita di strada e si è schiantata contro un albero. Nell'incidente, che pare dovuto a improvviso malore dell'autista, la donna è morta sul colpo. Il D'Antonio è stato ricoverato al nostro ospedale con prognosi di 30 giorni.

Mercati delle uve

Asti — Presso la Camera di Commercio si è svolta stamane una riunione di dirigenti delle Cantine sociali della provincia. Erano presenti i rappresentanti di quaranta cantine sociali che raccolgono e lavorano un milione di quintali di uva, un terzo circa dell'intera produzione vinicola della provincia. Presiedeva il dott. Ezio Barbero, presidente dell'Unione delle cooperative.

Si è rilevato, dai primi saggi, che il grado gluconetrico dei mosti delle campagne in corso, si discosta poco da quello avuto nella decorsa annata agraria. Per quanto concerne la giacenza di vino dell'ultima produzione, si è constatato che esse non superano quelle normali registrate nelle precedenti annate.

Al termine della riunione è stata approvata una mozione da presentare agli organi competenti che chiede: «tutela giuridica della denominazione di origine dei vini di pregio; rilevazione della superficie vitata italiana e impianto di un catasto vinicolo; disciplina dei nuovi impianti con precedenza alle zone di vocazione viticola; approvazione del disegno di legge per la graduale eliminazione dell'imposta di consumo sul vino e soppressione della relativa imposta generale sull'entrata; soppressione dell'imposta di bollo sulle cambiali agrarie; emanazione di un apposito codice del vino e potenziamento del servizio soppressione frodi; potenziamento delle cantine sociali».

Canelli — Moscato Mg. 11.302 a L. 754,03 al Mg.

Nizza Monferrato — Moscato Mg. 2965 a L. 740,97 al Mg.

Canro — Media ponderata progressiva uve vendute in tutta la provincia: Mg. 412.274. Prezzo medio: dolcetto L. 627,06 al Mg.

Carrù — Dolcetto delle Langhe L. 500-600 al Mg.; dolcetto comune L. 400-450 al Mg.; nebbiolo L. 370-400 al Mg.

Diadovi — Miriagrammi 3200, al prezzo medio di L. 586 al Mg.

Acqui — Mercato con tendenza al rialzo. Nella giornata odierna il moscato è stato venduto su una media di 752 lire al Mg., il dolcetto a una media di 630 lire al Mg.

Ovada — Dolcetto L. 420-450 al Mg.; uva bianca di Tagliolo lire 450-540 al Mg.

Novi Ligure — Uva da tavola: comune da L. 40 a 55 al kg.; nebbiolo da L. 55-70 al kg.; cortese da L. 50-65 al kg.; regina da lire 70-95 al kg. Uve da vino: dolcetto e barbere da L. 420-460 al Mg..

Canale — Mg. 1348 di uraggio a L. 475,50 al Mg.

SPETTACOLI

Romy Schneider in pizzeria a Roma

Romy Schneider, una delle più graziose attrici tedesche, giunta a Roma col fidanzato Alain Delon ha voluto subito «farsi» una pizza. Poi ha detto: «Stupenda».

Due concerti oggi a Torino

Per la prima volta in Italia il jazzista cfreddoo Brubeck

Due concerti «in esclusiva» per Torino (oggi pomeriggio e stasera) apriranno la nuova stagione di jazz. Per i numerosi appassionati l'avvenimento riveste una importanza eccezionale, perché il musicista che si esibirà nella nostra città è uno dei personaggi più in vista negli Stati Uniti ed è considerato un maestro del jazz *freddo*: Dave Brubeck.

E' la prima volta che il pianista californiano trentottenne mette piede in Italia. Ma il suo stile innovatore è già ben noto. Egli viene dalla musica classica, è professore all'Università di San Francisco, ha studiato con Milhaud, è autore di numerose composizioni per piano ed orchestra. Passato al jazz, si è subito fatto notare per la sua geniale inventiva, oltre che per la tecnica perfetta allo strumento.

I suoi brani più famosi si distinguono per i continui richiami alla musica da camera settecentesca e per evidenti ispirazioni a Bach, a Mozart e a Schubert. E' fra i jazzisti meglio pagati del mondo (dicono che guadagni oltre 150 mila dollari all'anno), un suo concerto è retribuito con cifre che superano i 3500 dollari. I suoi dischi sono venduti a decine di migliaia. A Torino suonerà con un Quintetto insieme con Paul Desmond, definito «il più abile saxofonista di tutta la storia del jazz».

Cronaca televisiva

Le canzoni gutturali e la bonaria comicità di Fred Buscaglione hanno salvato l'insipida "Serata di gala,, Drammatiche ed angosciose le sequenze dello sbarco alleato in Normandia - Due film che non sono da catalogare tra i peggiori apparsi in tv - Stasera Van Wood sostituisce i balletti di Galina Ulanova

Il ciuffo e i baffi di Fred Buscaglione sono riusciti là dove gli organizzatori di «Serata di gala» avevano almeno fallito: la puntata di domenica sera è stata abbastanza divertente. E non perché la formula avesse subito gli auspicati mutamenti ma soltanto per l'indubbia carica di simpatia che il cantante possiede. Cantante? Non è il termine appropriato. Lo stesso Buscaglione è il primo a sorriderne, ma forse piace proprio perché non s'atteggia a ugola d'oro.

Buscaglione non canta. Sussurra, mugola, urla, fischia, ma non canta. Eppure i suoi «criminal songs», a base di gangsters e di «bambole», fanno spettacolo. L'interprete li condisce con un pizzico di comicità bonaria, quasi ovvia, e il gituco è fatto. Può darsi che finisca con lo stancare, ma domenica sera ha evitato abilmente il pericolo chiamando in soccorso Latilla, Dorelli, Betty Curtis e la felina Magali Noël. Anche Gisa Geert ha trovato stavolta qualche spunto discreto per le coreografie dei suoi balletti. Insomma, grazie al personaggio, i telespettatori (quasi non si sono accorti che si trattava della solita, e poco riuscita, minestra.

La terza trasmissione del ciclo «Aria del XX secolo» ha confermato le buone impressioni lasciate dalle precedenti. Nonostante i molti film di guerra, a soggetto e documentari, che hanno descritto lo sbarco alleato in Normandia, l'argomento era presentato con tale ricchezza di materiale anche inedito, proveniente da entrambe le parti in conflitto, da riuscire ugualmente interessante. Notevole lo sforzo di obiettività: alcune sequenze mostravano prigionieri inglesi e americani insultati e percossi dagli infuriati francesi che non potevano perdonare ad essi le città bombardate e distrutte durante la preparazione aerea dell'operazione.

Dal film *Fiori nel fango*, trasmesso ieri sera, abbiamo appreso che negli Stati Uniti le ex galeotte in libertà condizionata sono affidate alla sorveglianza speciale di un poliziotto. E può avvenire che il custode si prenda tanto a cuore il suo compito da sposare, specialmente se è giovane e bella, la donna su cui deve vigilare. La romantica vicenda si è tinta poi di giallo quando la redenta ha abbattuto a rivoltellate l'amico di un tempo che voleva distruggere la sua felicità. Poliziotto e sorvegliata sono stati costretti a fuggire, a nascondersi, finché, stanchi di quella vita errabonda e piena di ansie, si sono costituiti. Colpo di scena: il presunto assassinato era soltanto ferito ed ancora abbastanza arzillo per scagionare i due fuggiaschi.

Meno infame del solito, il film aveva inoltre il pregio di essere di nemmeno dieci anni fa. Lo sbrigativo lieto fine avrà forse fatto sorridere qualcuno, ma la regia di Douglas Sirk e l'interpretazione di Cornel Wilde e Patricia Knight erano discrete. Quanto bastava per trascorrere un'oretta e mezzo senza troppe maledizioni per i programmisti.

Diamo atto che nel pomeriggio di domenica era stato trasmesso un film anche di maggiore impegno. *Molti sogni per le strade* di Camerini con una bravissima Magnani e Massimo Girotti.

La telecronaca dell'arrivo a Roma dei ministri Segni e Pella, di ritorno dagli Stati Uniti, è stata trasmessa soltanto un quarto d'ora dopo l'avvenimento. Era stata registrata con una speciale apparecchiatura che veniva usata per la prima volta dalla nostra tv. Un bell'*exploit* del telegiornale. Peccato che il servizio sul razzo sovietico non sia stato altrettanto accurato ed esauriente.

Oggi, alle 18,45, la dizione di poemi cavallereschi seguita da un racconto della serie «Scienza e fantasia». In serata, *Viaggio a Parigi*, un atto di Massimo Dursi, e alle 21,45 Ritmi d'oggi con Van Wood. In [illegible] vice

Verso le tracce a Montecarlo

Forse la Callas nascosta in un villino di Onassis

Montecarlo, 5 ottobre.

Ieri Maria Callas con una nuova è riuscita a far perdere le sue tracce passando dall'auto con la quale veniva dall'aeroporto di Nizza su una giardinetta di marca americana. La vettura è ripartita a tutta velocità inseguita dalle auto dei fotografi perdendosi fra le vie che si inerpicano sulla collina di Montecarlo.

Nessuno ha visto più la cantante, ma molti considerano sicura l'informazione secondo cui Maria Callas sarebbe ospite di Onassis in un villino che l'armatore possiede fuori di Montecarlo. Se l'informazione è esatta non è però detto che il convegno debba per forza essere stato sentimentale. Anzi, da molti indizi è possibile ritenere che cantante e armatore abbiano parlato anche di affari.

L'altro ieri a Londra Maria Callas, discorrendo con un giornalista ha confermato di aver ceduto a Villa d'Este di Como con il sovrintendente del Teatro alla Scala Ghiringhelli, prima di lasciare Milano, e quando il giornalista le ha chiesto se fosse vero che l'armatore Onassis sarebbe [illegible] nel finanziamento della situazione finanziaria del massimo teatro lirico italiano la cantante si è rifiutata di confermare o smentire la notizia.

Già il fatto che Maria Callas abbia cenato assieme al sovrintendente della Scala deve essere considerato un avvenimento eccezionale. Allo stesso giornalista che le chiedeva di che cosa avessero parlato durante la cena, Maria Callas ha risposto sorridendo: «Di [illegible] cose, naturalmente».

Soraya alle feste di Monaco con due principi nigeriani

Monaco di Baviera, 5 ottobre.

L'«Oktoberfest» è terminata ieri a Monaco di Baviera battendo tutti i record precedenti. Si tratta della massima festa popolare d'Europa, cui hanno preso parte numerosissime persone. Si calcola che non meno di 7 milioni di visitatori siano stati presenti alle feste, e che siano stati bevuti circa tre milioni di litri di birra. Non sono mancati gli ospiti di rilievo, tra cui la principessa Soraya (che ha avuto questa volta come «cavalier servente» il principe Johannes Thrun Und Taxis), il re del jazz Benny Goodman, e due principi nigeriani.

Da sola Franca Valeri a Parigi terrà spettacolo per un mese

Ha creato nuovi caratteri di madri egoiste e compiacenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 ottobre.

Franca Valeri è partita per Parigi. Dal sedici ottobre al sedici novembre farà conoscere ai francesi il campionario delle sue celebri donne. Reciterà da sola, senza alcun compagno di scena, al «Petit Théâtre de Paris», un teatrino semitascabile di quattrocento posti, che sorge a Montmartre: la misura ideale per quei ravvicinati colloqui col pubblico che sono i «recitals».

L'esperimento dell'attrice milanese è dei più difficili. Dovrà trasportare dinnanzi al parigini, in lingua francese, un florilegio di caratteri femminili tipicamente italiani, anzi addirittura regionali. Negli ultimi mesi Franca Valeri, benché impegnata nel film *Il vedovo*, con Alberto Sordi, (terminato di girare l'altro ieri) ha provato e riprovato nella lingua di Voltaire i suoi celebri «sketches», cercando di aggiustarli il più possibile all'atmosfera francese. La lingua francese, sostiene Franca Valeri, è piuttosto refrattaria al comico, incide molto di più dell'italiano, rende tutto più drammatico ed importante.

Nel campionario femminile che l'attrice presenterà a Parigi tra breve, oltre a una serie di caratteri noti in Italia, ve ne saranno altri del tutto inediti, creati apposta per il «recital» di Montmartre. Tra le novità, Franca Valeri esibirà una folta rosa di madri, specchiate nello spirito canzonatorio e caricaturale che è proprio di lei. Vi figureranno, tra le altre, la madre molto per bene che assassina i figli con l'eccesso di premure, la madre leggera che vuol impartire una educazione rigidissima alle sue figliole, la madre egoista senza saperlo, che volendo villeggiare in montagna, cerca di dimostrare a tutti che il mare, dove i figli vogliono recarsi, fa male alla salute.

E, forse più divertente di tutte, la madre dell'attrice, che è uno dei personaggi nuovi della nostra epoca. E' noto che oggi, dietro alle aspiranti attrici del cinema, troneggia sempre la figura della madre, allo stesso tempo guardinga e compiacente, severa e molle secondo le occasioni, e pronta a sfidare a più pari molti pregiudizi pur di arrivare ai fastigi della celluloide e del rotocalchi. Per definirne incisivamente il carattere, Franca Valeri farà dire alla sua «madre dell'attrice» questa battuta: «Chi sarebbe questa nuova attrice (evidentemente una rivale della figlia) che reciterebbe meglio di Eleonora Duse? Mostri le gambe!».

Ovviamente, il florilegio di donne che la Valeri presenterà al pubblico di Parigi non avrà la pretesa di simboleggiare le donne italiane, ma solo di tratteggiarne alcuni aspetti comici. Per far ridere, dice Franca Valeri, si devono mostrare i difetti, i lati negativi.

a. t.

L'opera batte la nouvelle vague

«Rigoletto» di Verdi a Parigi incassa due milioni per sera

Parigi, 5 ottobre.

Stupefacente il risultato di una inchiesta condotta presso le casse dei teatri parigini. Il maggior incasso dell'opera è detenuto da «Rigoletto» di Verdi (2 milioni di franchi per sera). Per la prima il primato è [illegible] da «La vie parisienne» di Offenbach al Palais Royal (Compagnia Barrault con un milione per sera), seguito da «La dame aux camélias» di Dumas (con Edvige Feuillère) al Théâtre de Paris. Tre opere della «vecchia ondata».

La «nouvelle vague» non è riuscita a scardinare, nonostante i colpi di [illegible] e i fiumi di inchiostro, certi idoli come Verdi.

Esperimenti in corso a Torino sul cinema a tre dimensioni

In occasione dell'XI congresso internazionale della tecnica cinematografica, ha avuto luogo domenica scorsa, al cinema Doria, una interessante proiezione dimostrativa dell'argomento svolto in sede congressuale dall'ing. Aldo Nanni dell'Università di Napoli sulla natura tridimensionale di qualsiasi film. Sotto gli auspici dell'Istituto di cultura «Galileo Galilei» di Torino, che ha indirizzato il difficile problema della tridimensionalità verso una soluzione semplice ed economica, è stato presentato un normale film in corso di programmazione. I congressisti e gli altri invitati hanno potuto constatare che i film sono contemporaneamente visibili tanto in visione stereoscopica quanto in visione ordinaria a seconda che lo spettatore usi o meno, a proprio piacimento, i particolari occhiali.

Pascale Petit girando un film rischia di morire annegata

E' svenuta in acqua nella scena di una tempesta ed è stata tratta in salvo da Michel Auclair

Nizza Marittima, 5 ottobre.

Pascale Petit ha rischiato ieri di annegare girando l'ultima sequenza del film «Une fille pour l'été», diretto da Molinaro. Per la necessità della pellicola. Infatti, la protagonista, Manette, sta per annegarsi durante una tempesta. Per la circostanza era pronta la vasta piscina degli studi della Victorine. Pascale Petit si è gettata in acqua, ma colpita dal freddo si è sentita male.

Per fortuna Michel Auclair che, sempre per la necessità del racconto, doveva gettarsi in acqua dopo di lei per salvarla, nel prenderla fra le braccia si accorgeva che l'attrice era svenuta. Subito deposta sul bordo della piscina, Pascale rinveniva dopo un'iniezione praticatale dal medico addetto agli studi e veniva poi trasportata nella sua villa.

Pascale Petit

Esperimenti in corso a Torino sul cinema a tre dimensioni

In occasione dell'XI congresso internazionale della tecnica cinematografica, ha avuto luogo domenica scorsa, al cinema Doria, una interessante proiezione dimostrativa dell'argomento svolto in sede congressuale dall'ing. Aldo Nanni dell'Università di Napoli sulla natura tridimensionale di qualsiasi film. Sotto gli auspici dell'Istituto di cultura «Galileo Galilei» di Torino, che ha indirizzato il difficile problema della tridimensionalità verso una soluzione semplice ed economica, è stato presentato un normale film in corso di programmazione. I congressisti e gli altri invitati hanno potuto constatare che i film sono contemporaneamente visibili tanto in visione stereoscopica quanto in visione ordinaria a seconda che lo spettatore usi o meno, a proprio piacimento, i particolari occhiali.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 18,30-16,05: «Telescuola». Riprende la trasmissioni il corso di avviamento professionale a tipo industriale del quale durante il 1958-'59 è stato svolto il programma del primo anno. Sono iniziate [illegible] le lezioni del secondo anno e quelle del primo. Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Religione; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «L'aspetto fisico del Canada», cortometraggio della National Film Board of Canada; c) «Storia vera dei nostri cani: Dumbo», regia di Cenia Borghesio.

18,30: Telegiornale - 18,45: «Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori», poemi cavallereschi dal Quattrocento al Seicento scelti e commentati da Luigi Pignatelli. Dizione di Carlo D'Angelo.

19,15: «Un signore ostinato», [illegible] sceneggiato della serie «Scienza e fantasia». - 19,40: «Ludovico Cardi, detto il Cigoli». Questa trasmissione, curata da Franco Russoli, è dedicata alla «Mostra dei Cigoli e del suo ambiente», allestita dalla città di San Miniato, nella ricorrenza [illegible] del quarto centenario della nascita del grande pittore toscano.

20,05: «La posta di Padre Mariano». Riprendono, dopo la sosta dell'estate, le conversazioni di Padre Mariano con i telespettatori. - 20,30: Tic-Tac; Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Viaggio a Parigi», atto unico di Massimo Dursi. Interpreti: Gianrico Tedeschi, Paolo Ferrari, Alberto Bonucci, Maria Grazia Francia, Francesco Mulé, Armando Bandini. Regia di Antonello Falqui.

21,45: In luogo del balletto «Il lago dei cigni», con Galina Ulanova, varietà musicale con Van Wood.

22,15: «Cinelandia», rassegna di attualità cinematografica prodotta da Sandro Pallavicini e curata da F. Di Giammatteo.

22,45: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale radio. Crescendo; 11: La [illegible] della fantasia.

11,30: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,20: Teatro d'Opera; 14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali; 16,15: Per i ragazzi: Con Magellano intorno al mondo; 16,45: Club internazionale.

17: Giornale radio; 17,30: Incontri musicali; 18: Università Internazionale G. Marconi; 18,15: Concerto diretto da N. Annovazzi; 20: Canzoni di tutti i mari; 20,20: Giornale radio.

21,10: «Abramo Lincoln in Illinois», tre atti di Robert E. Sherwood; 23,15: Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde: La città canora, La collana delle sette perle, Fonolampo.

13,30: Giornale radio. Stella Polare. Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio, Voci di ieri, di oggi, di sempre. Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 16,30: Giornale radio, Novità e successi internazionali.

16: Terza pagina; 16,30: «La [illegible] rossa», di F. [illegible] Quarantotti Gambini; 17: Album dell'Italia; 18: Giornale radio, Ballate con noi; 19: Canzoni; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,35: Tutto Totò, canzoni, poesie, confidenze.

21: L'amore è una canzone; 22: Telescopio; 22,30: Ultime notizie, Panorama di successi; 23: Sipario.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: L'arte militare [illegible] Rivoluzione francese ai giorni nostri; 19,30: Bernanos polemista; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni [illegible] musiche di J. S. Bach, M. Clementi e R. Schumann; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: La poesia didascalica italiana; 21,40: R. Strauss nel [illegible] anniversario della morte; 22,55: La Rassegna; 23,25: Musiche di C. Monteverdi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-213.*

Alfieri: ore 16 e 21,15: Dave Brubeck e il suo famoso Complesso.
Carignano: 21,15: Comp. [illegible]: «Undici su un ramo» di Caballo; «L'uomo delle nevi» di E. Duse.
Circo Musico Togni (P. Rosa, telefono 42-352): Oggi ultimi 2 spettacoli ore 16 e 21,15.
Italia (v. Nizza 138): ore 21 la Piccola Ribalta Dialettale in «L'Imp a l'è galantôm» di Roberto.
Teatro delle «10»: da giovedì 8: «La cruna dell'ago» di Valle; «Molto gentile da parte sua» di Pretti; «Di funghi si muore».

Galleria Faglia (via Mazzini 9): dipinti e disegni di G. Pajetta.
Galleria Martina (S. Federico 41): espone Aldo Raimondi.
La Bussola (via Po 46-b): Dipinti di autori italiani e stranieri: orario 10-13 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 16-18.
Pittori d'oggi Francia-Italia. Palazzo Belle Arti Valentino: Tutti giorni 9,30-12,30 e 15-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-322): 17-19, 21-1 M° Mario Anselmo, cantano Wilma Moreno, Paul Giorda.
Al Nirvana Danze (nuova gestione Bruno Valeri.) 21 Orch. Petrini.
Arlecchino Danze: ore 21,30 Orchestra Don Marino Barreto jr.
Augustus: 21 prima serata azzurra.
Bruna (Valentino) danze ore 21.
Castellino: ore 21 Berni-Novelli.
Edea Danze (via A. Nota 2, tel. 44-765): ore 21 Orch. Sergio Nardi.
Gay Danze (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orchestra Boccaccio.
Gaudio Danze: 15,30-21, A. Neve.
Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Feria: 21 Orch. Piergiorgio.
La Ratonda: ore 21 Carlo Mari.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti.
Lutraria: 21 Happy Ruggiero, c. A. Vasquez. Scuola danze gratuita.
Principe Danze: 21 compl. Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Tarrarietta (v. Amendola 16, tel. 47-533): Quart. Busca. Attrazioni.

ARLECCHINO DANZE
Ore 21.30
trattenimento con
Don MARINO BARRETO Jr.
e la sua orchestra

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Esterina» di C. Lizzani con C. Gravina, G. Horne, D. Modigo. - Segue: «L'indimenticabile».
Astor: «Anatomia di un omicidio» con James Stewart e Lee Remick. Edizione italiana. Prezzi normali.
Corso: «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, Jack Lemmon, George Raft, P. O'Brien.
Cristallo (tel. 655-100): «Maigret e il caso Saint-Fiacre» di J. Delannoy; con J. Gabin, M. Auclair.
Doria: «Questione di pelle» di Claude Bernard-Aitbert.
Ideal: «Costa Azzurra» Sc. col., Alberto Sordi, Antonio Cifariello, R. Gam, Elsa Martinelli, G. Mall.
Lux: «Vacanza d'inverno» tech. technirama, A. Sordi, Michèle Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago.
Repost: «I magliari» di Francesco Rosi con Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori.
Romano: «L'uomo dalla Rama bruna» Anthony Quinn, Viet. minori.
Vittoria: «Arrangiatevi» Peppino De Filippo, Laura Adani e Tutò.

Arlson: «Un marito per Cinzia» VistaV. tech., C. Grant, S. Loren.
Arlecchino: «Ordet (la parola)» Leone d'Oro Festival Venezia.
Augustus: «Stalingrado» Joachin Hansen e Sonja Ziemann. Pl. 300.
Nazionale: «Indagine pericolosa» con Jack Hawkins, A. Dane.
Torino: «L'ingnuato» Vist. tech., R. Widmark, Tina Louise, Ap. 10.

Alexandra: «Colpo di fulmine» Barbara Stanwyck, Gary Cooper.
Capitol: «Vita di un gangster» S. Cochran, L. Milan. Viet. min.
Faro: «La vita di un gangster» S. Cochran, L. Milan. Viet. min.
Fiamma: «Morti di paura» Dean Martin e Jerry Lewis.
Hollywood: «Uomini e nobiluomini» De Sica, S. Pinal, Cifariello.
Moffet: «Stelle per le strade» Riv. M. Ferrero-M. Horn 16,15 e 21,15.
«Orizzonte infuocato». Pom. 200.
Massimo: «Fluido mortale» tech. Steven Mc Queen, A. Corseau.
Principe: «Uomini e nobiluomini» De Sica, S. Pinal, Cifariello.
Sassaè: «Quantrill il ribelle» con S. Cochran, scope col. Ingr. 200.
Statuto: «Fluido mortale» tech. Steven Mc Queen, A. Corseau.

Adriana: «Il mio amico Kelly» sc. tech. Van Johnson, P. Laurie.
Alcione: «8 colli della morte» e Comp. Fiorenti, Oscaretta, Volpe, Navarrini 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il volto del fuggiasco» F. Mac Murray, Dorothy Green.
La Feria: «Sirpe dei vampiri» A. Wolter, A. Salazar, L. Mellon.
Regina: «I figli dello spazio».

Asti: «Principessa del Moak» col. Scott Brady, Rita Gam. Ap. 14.
Milano: «Rabbia in corpo» e «Giustizia senza legge». Ap. 10.
Olimpia: «Tempesta di fuoco».
Po: «Operazione mistero» tech. con Richard Widmark.
P. Nuova: «Andrea Chénier» e «Macomba». Apertura ore 10.
S. Felice: «Mondo senza fine» sc. technic. B. Marlowe, N. Gates.

Esperia: «Un americano tranquillo» Audie Murphy, Georgia Moll.
Giardino: «Mostro dei mari».
Italiano: «Avvolti della strada ferrata» technic. John Payne.
Miraflori: «Colpo da 2 miliardi».
Vinzaglio: «Obiettivo Butterfly» Ray Milland, E. Jones.

Eliseo: «Grande paese» Scope techn. Gregory Peck, J. Simmons, C. Heston. Orario 18,30-21,45.
Fréjus: «Obiettivo Burma» Flynn
Nuovo: «Dragoni dell'Ira».
S. Paolo: «Il vampiro» C. Gray.

Belgio: «Un uomo facile».
Corallo: «Ninotchka» G. Garbo.
Eridano: «Commandos» Garner.
Gruga «St. Louis Blues». Solo oggi
Radium: «Duello a Durango».
V. Veneto: «G-men della 5ª strada» Jale Wexler, Jonathan Haze.

Astra: «Grande paese» Scope techn. Gregory Peck, J. Simmons, C. Heston. Orario 18,30-21,45.
Bernini: Filibustieri della finanza.
Librario: «Omicidio pagamento».
Ellas: «Sierra Baron» sc. tech.
Europeo: «Giustizia senza legge» con George Montgomery.
Excelsior: «Paradiso barbari».
Massaua: «I 10 Comandamenti» tech., C. Heston, Brynner, Baxter
Apertura ore 17; ultimo ore 21,30.
Odeon: «Prigionieri dell'eternità» star: «Isola dei pirati» sc. col. R. Podesth, P. Périer.

Adua: «Prigioniero di Zenda».
Aurora: «Il piccolo vetraio».
Brescia: «L'isola dei disperati».
Edelweiss: «Morsa si chiude».
Fortino: «Destinazione Tokio».
Maise: «Venere indiana» colori.
Nord: «Ultima riva» sc. techn. Ray Milland, A. Quinn, D. Paget.
Palermo: Vendicatori, Fairbanks
Sociale: «Rivolta dei cow-boys».
Zenit: «Viaggio nell'interspazio».

Cabiria: «Re della prateria» tec.
Colosseo: «L'uomo della valle» G. Montgomery, Cummings, sc.
Continental: «Sirpe del vampiro» Arlette Welter, Lydia Mellon.
Flora: «Don Camillo on, Peppone»
Italia: Vedi teatri.
Moderno: «Strada dell'eternità» e «Tigre del Kumaon».
Piemonte: «Prigioniera del Sudan» Y. Da Carlo, V. Mature.
S. Carlo: «Calypso» col. scope.
Speria: «A 3 passi dalla forca» Scott Brady, Mary Castle. A. 15.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Cantanti in passerella anteprima per il concorso di [illegible] *Notti d'autunno* indetto dal M° Angelo Mascaro

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Successo complesso *Berni - Novelli*
Novità per Torino

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Serata elegante premi L. Peserani e il suo Complesso

LA SERENELLA
Sempre crescente il successo dell'Orchestra *Massa* e di *Lotti*. Dame 200 cav. 250 cons. compresa

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: 1ª finale musica leggera. *100 canzoni da lanciare*

Baf Vallese, che continua a recitare al teatro Anicene nella commedia di Arthur Miller «Uno sguardo dal ponte», comincerà fra poco ad interpretare la parte principale nel film di Lasslo Benedeck, «Ricorso di grazia». Poi, anche «Uno sguardo dal ponte» sarà trasferito in cinema e girato a Brooklyn per gli esterni.

DOMANI al REPOSI
Uno spettacolo che vi divertirà da morire!...
UNA STRANA FAMIGLIA CHE ERA RIUSCITA A NON PAGARE MAI LE TASSE
DEBBIE REYNOLDS
TONY RANDALL
PAUL DOUGLAS

il gioco dell'Amore
DIRETTO DA GEORGE MARSHALL
PRODOTTO DA PHILIP BARRY JR
CINEMASCOPE METROCOLOR
M-G-M

IMMINENTE al DORIA
il film di FRANÇOIS TRUFFAUT
premiato per la migliore regia al Festival di Cannes
i 400 colpi

VITTORIA
DOMANI IL COMICISSIMO
BOB HOPE - VIVECA LINDFORS
HOPE-FLEMING

ARRIVA JESSE JAMES
WENDELL COREY
COLORE DELLA DELUXE

AMBROSIO
IMMINENTE
KIM NOVAK · FREDRIC MARCH
NEL MEZZO

Dopo l'iniziativa austriaca alle Nazioni Unite

Risolvere il problema dell'Alto Adige nel quadro dell'accordo De Gasperi-Gruber

Tutti i partiti italiani affermano che lo statuto regionale non deve essere alterato anche se l'applicazione concreta può essere qua e là migliorata - La proposta di Saragat per creare una nuova provincia (Bressanone) giudicata inaccettabile

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 5 ottobre.

La presa di posizione dell'on. Saragat sul problema alto-atesino ha provocato un immediato risveglio dell'attività politica in tutta la Regione: a ventiquattro ore dalla pubblicazione dell'articolo di fondo sulla *Giustizia* si sono riuniti stamane, o stanno per riunirsi d'urgenza a Bolzano, gli esecutivi dei vari partiti, da quello dei psdi alla democrazia cristiana. Tutti i gruppi italiani sono d'accordo con il *leader* social-democratico quando afferma che gli accordi De Gasperi-Gruber sono stati rispettati dall'Italia «rigorosamente nelle loro linee generali» e con l'eccezione di «alcuni punti importanti ma non fondamentali»; con la sua opposizione al progetto della *Volkspartei* per il distacco della provincia di Bolzano da quella di Trento e per la sua trasformazione in una Regione autonoma a sé, dove 240 mila cittadini di lingua tedesca potrebbero disporre a loro piacimento dai 120 mila italiani; e, infine, con la prima soluzione da lui riproposta per una perfetta, integrale applicazione dei citati patti internazionali e dello statuto regionale. Tutti unanimemente contrari, invece, alla «seconda soluzione» indicata dall'on. Saragat.

«La seconda soluzione — si legge su *La Giustizia* — qualora l'allergia antitaliana dovesse aggravarsi, è di dividere in due la provincia di Bolzano, dando la più larga autonomia ad una nuova provincia di Bressanone». Esponenti dei psdi locale, che negli ultimi giorni si sono incontrati a Roma col loro segretario, chiariscono che dovrebbe restare all'attuale provincia tutta la zona da Salorno a Bolzano e Merano, dove vive una netta maggioranza di lingua italiana e una minoranza di lingua tedesca, mentre la nuova provincia di Bressanone abbraccerebbe la Valli dell'Isarco, la Val Venosta, la Val Passiria, la Val Pusteria, ecc., dove dal punto di vista etnico si verifica esattamente il contrario: sottolineano inoltre che si tratta di una soluzione subordinata da prendersi in esame solo in caso estremo, e lasciano infine capire che sul piano tattico la mossa potrebbe mettere in difficoltà la *Volkspartei* (in questo ordine di idee l'esecutivo dei psdi di Bolzano ha votato oggi pomeriggio un ordine del giorno di adesione alla tesi dell'on. Saragat).

Nessuno di questi punti di vista è condiviso dagli altri ambienti politici italiani: «Il solo accenno — si osserva — da parte di un esponente politico come Saragat ad una simile seconda soluzione presenta il rischio di essere interpretato come un segno di indebolimento nostro mentre è in corso una polemica internazionale. Il territorio della proposta nuova provincia è all'incirca quello dal quale, nel 1945, l'Austria chiese l'annessione. La proposta in sé fa il gioco della s.v.p., che può vedervi l'ammissione dell'opportunità di radicali mutamenti, mentre al tempo stesso è difficile pensare che l'elemento di lingua tedesca accetti di sgombrare le città e di confinarsi nelle vallate alpine («La proposta Saragat è assurda», ha infatti dichiarato stasera l'on. Ebner della s.v.p.).

E ammesso, per ipotesi, che possa accettare, l'affermazione dell'on. Saragat che la sua seconda proposta diventerebbe valida «qualora l'allergia antitaliana dovesse aggravarsi», potrebbe consigliare i malintenzionati ad acutizzare i contrasti attuali. Resta infine da chiedersi cosa avverrebbe nella ventilata nuova provincia di Bressanone, dove la minoranza italiana sarebbe nei confronti della stragrande maggioranza di lingua tedesca in condizioni ben peggiori di quella che giustamente l'on. Saragat paventa nel caso dell'accettazione della tesi s.v.p., della trasformazione cioè dell'intera provincia di Bolzano — dove almeno il rapporto è di due a uno — in Regione autonoma.

Al termine della riunione dell'esecutivo dc, il segretario on. Berloffa, unico parlamentare di lingua italiana della provincia, ci ha dichiarato: «L'alternativa di "una applicazione integrale dell'accordo De Gasperi-Gruber nel quadro dell'attuale regione Trentino-Alto Adige" o di "dividere in due la provincia di Bolzano dando la più larga autonomia a una nuova provincia di Bressanone" è certamente frutto di mancata conoscenza diretta ed indiretta del problema. Per quanti infatti intendono operare per un'ulteriore affermazione dei principi della costituzione democratica, non pare accettabile il principio di una divisione etnica su un territorio dove la vita economico-sociale deve trovare soluzioni di sviluppo e quindi di progresso per tutte le popolazioni che in esso risiedono. La giunta esecutiva della democrazia cristiana ha rilevato che è in discussione l'applicazione data all'accordo De Gasperi-Gruber e che pertanto è su questo piano che vanno portati avanti in ogni sede i chiarimenti di carattere giuridico che possono attenuare l'attuale situazione dei rapporti italo-austriaci che così direttamente influenza lo stato delle popolazioni».

Per il parlamentare democristiano occorre che l'Italia prosegua le conversazioni con l'Austria sulla applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber e che, in caso di impossibilità di accordo, affronti forte del suo buon diritto un giudizio internazionale: non certo quello politico dell'Onu, ma quello giuridico della Corte dell'Aja. E, nel frattempo, si perfezioni senza indugio, ove necessario, l'applicazione più corretta ed integrale dello statuto della Regione: «Questa è la corretta via da seguire, opponendosi con fermezza alle innovazioni ingiustificate sostenute dalla s.v.p. o proposte inopportunamente da qualsiasi altro».

E' interessante notare come questo affermazioni democristiane collimino, sfrondate delle reciproche abituali polemiche, con quelle recentissime del sen. Scoccimarro che, dopo aver guidato in Alto Adige una delegazione di parlamentari comunisti, ha concluso: «La s.v.p. non ha capito quale sia la via giusta da seguire: essa si fa abbagliare dai fuochi fatui del nazionalismo, fa ricorso agli appoggi dall'estero: si tratta di un grave errore. Il problema si risolve in Italia prendendo di petto il governo italiano, non invocando un inconcepibile intervento dell'Onu. L'idea di una separazione dalla provincia di Bolzano è inaccettabile nella situazione politica di oggi: essa non servirebbe che il preludio ad altre richieste più estremiste come l'annessione all'Austria e già la stampa austriaca ha rilanciato il tema di un plebiscito. E' troppo pericoloso sollevare in Europa problemi di divisione di frontiera soprattutto quando alle agitazioni in Alto Adige fanno eco analoghe agitazioni nella Alsazia-Lorena, nello Jutland danese, persino nei Sudeti. E l'ombra del pangermanesimo e dello spirito nazista che risorge e ripropone il tema della riunione di tutti i tedeschi che fu all'origine della catastrofe europea di vent'anni fa».

Entro questi limiti e con l'offerta alla s.v.p. di una collaborazione nell'ambito dell'attuale statuto da interpretare più estensivamente, il sen. Scoccimarro deve essersi guardato attorno per vedere se era possibile imbastire qualche operazione «milazziana» (l'esempio della Sicilia fu pubblicamente proposto all'attenzione della «Volkspartei»). Alle mie domande sul tenore di un suo lungo colloquio col parlamentare comunista, Magnago ha risposto con un sorriso sdegnoso: «Sono cose lontanissime da noi, che non ci interessano affatto». E' gente davvero lontanissima da tutto il resto del mondo: non per nulla per il psi il consigliere regionale Arbanasic mi dice che unica prospettiva concreta di soluzione è quella di «uno sviluppo economico tale da incidere profondamente sulle attuali arretratissime strutture della zona». Anche il psi è contrario al progetto della s.v.p. per una trasformazione di Bolzano in regione e ritiene inopportuni accenni come quelli dell'on. Saragat: lo statuto attuale può essere sufficiente se applicato con maggior concretezza, completezza, sensibilità.

Abbiamo così riferito, nei nostri due servizi, sull'atteggiamento di tutti i partiti rappresentati nel Consiglio provinciale di Bolzano (35 s.v.p., 3 democristiani, un socialdemocratico, un socialista, un comunista). C'è ancora il msi con un consigliere ma, strutturalmente antiregionalistico e nazionalista, non ha bisogno di illustrazione. Dai comunisti ai missini, pur nella diversa gamma di temi, motivi, obiettivi, è unanime l'opposizione ai piani della s.v.p.: solo il dottor Magnago ed i suoi, chissà come sono nel loro mondo, possono rifiutarsi di intendere il significato e il valore di un simile inconsueto allineamento.

Giovanni Giovannini

Quarte nozze di Eva Gabor

La sorella minore di Zsa-Zsa si è sposata a Las Vegas con il miliardario Richard Brown, industriale texano di New York. Il matrimonio è stato celebrato appena 24 ore dopo che l'uomo, alle sue seconde nozze, aveva chiesto di sposarla (Telefoto)

Arrestati mentre tentavano di passare la frontiera in auto

Tre poujadisti volevano far saltare in aria una sede del "Fronte" algerino in Belgio

Sono un ex-deputato, un dentista ed un fabbro: uno di essi nascondeva sotto la giacca una bomba di tritolo - Si sospetta che siano affiliati alla «Mano rossa», l'organizzazione terroristica che ha compiuto attentati in Germania, Italia e Svizzera

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 ottobre.

Il giudice istruttore di Tournai (Belgio) ha formulato stasera l'atto di accusa contro l'ex-deputato poujadista Jean-Claude Berthommier ed i suoi due compagni di viaggio, che nella notte fra venerdì e sabato avevano tentato d'introdurre attraverso la frontiera franco-belga una bomba ad alto esplosivo. Spetterà così alla giustizia del Belgio di fare il processo alla «mano rossa», l'organizzazione terrorista del colonialismo francese che ha già compiuto tanti attentati, non soltanto in Francia, ma anche in Italia, nella Germania Occidentale, in Svizzera, nel Marocco e nella Tunisia.

La prima volta che si incominciò a parlare della «mano rossa» fu in aprile, quando Heinz Wolf, procuratore generale del Tribunale di Francoforte sul Meno, accusò l'organizzazione segreta francese di essere responsabile di numerosi attentati commessi sul territorio della Repubblica federale contro i trafficanti d'armi tedeschi fornitori del Fronte di liberazione nazionale algerino. Il magistrato si riferiva in modo particolare alle aggressioni subite il 22 settembre 1956 e il 3 giugno 1957, ad Amburgo, dal commerciante Otto Schluter, il 5 novembre 1958, presso Bonn, dall'avvocato algerino Ali Akcène, il 19 gennaio 1959, a Saarbrücken, dall'algerino Tahar Souaken, il 3 marzo 1959, a Francoforte, dal commerciante George Puchert.

Il dott. Wolf attribuì alla «mano rossa» anche le esplosioni avvenute in diverse navi cariche di armi, come l'Atlas, che saltò in aria nel porto di Amburgo nel novembre 1958, e l'Alkatium, distrutta ad Ostenda nel marzo 1959. Dopo la denuncia del magistrato tedesco, ci fu a Roma, il 5 luglio scorso, l'attentato contro l'automobile del tunisino Boulhouf Feleb, di cui fu vittima un bimbo italiano.

Oltre a questi fatti, l'attività della «mano rossa» sembra che si sia manifestata in varie altre circostanze, fra cui a Rabat, nel novembre 1958, quando fu assassinato l'avvocato August Thuveny, uno dei difensori di Ben Bella, e a Tunisi, dove altre persone a contatto con il F.L.N. sono state uccise. Uno dei delitti più gravi fu quello commesso il 22 maggio scorso a Parigi, quando l'avvocato Ould Aoudia venne ammazzato sulla porta del suo studio, in pieno centro della città.

In Francia, le indagini su questi delitti non sono mai arrivate a risultati concreti, tanto che Le Monde scrive stasera che «i controterroristi riescono spesso a sottrarsi all'azione giudiziaria o, almeno, alla pena», e il giornale ricorda a questo proposito l'impunità di cui ha beneficiato finora Kovacs, che la magistratura ha condannato come principale responsabile dell'attentato contro il generale Salan, del quale fu vittima un ufficiale francese. Riuscirà ora il Belgio, attraverso il processo di Berthommier e complici, a far luce completa sulle attività criminali della «mano rossa»?

Jean-Claude Berthommier è un tappezziere che è stato sempre più o meno disoccupato perché, invece del suo mestiere, preferisce dedicarsi alle agitazioni politiche. Ha 37 anni ed abita, con la moglie e tre figli, ad Etampes, una cittadina ad una cinquantina di chilometri a sud di Parigi.

Venne eletto deputato nel 1956, con l'ondata poujadista, ma due anni dopo gli elettori non lo hanno più rimandato all'Assemblea Nazionale. Non interruppe però la sua attività estremista a fianco di Poujade, anche se stasera un comunicato dell'Unione per la difesa dei commercianti, mentre parla di «macchinazioni politiche» a proposito del suo arresto, afferma che, dal congresso di Vichy del febbraio scorso, il Berthommier non faceva più parte del Comitato nazionale del partito.

I fatti della notte fra venerdì e sabato si sono svolti in un modo che dimostra l'incredibile faciloneria con cui agiscono i terroristi. Alle 23, un'automobile, che aveva già superato senza difficoltà il posto di frontiera francese, si presentò alla dogana belga di Bidharies. Guidava André Juarez, un dentista di 36 anni, reduce dai paracadutisti, che aveva a fianco l'ex-deputato poujadista. Dietro era seduto, facendo finta di essere addormentato, un certo Claude Housseaux, anche lui di 36 anni e fabbro a Cambrai. I doganieri chiesero ai passeggeri se non avessero nulla da dichiarare e il Juarez rispose di no. Appariva però evidente un rigonfio sotto la giacca di Housseaux. «E' una bottiglia di cognac» disse il fabbro, fingendo di risvegliarsi in quel momento.

Furono fatti scendere dalla macchina e, invece del cognac, fu trovata una bomba al tritolo d'un chilo. Nelle tasche di Housseaux furono scoperti anche i detonatori, che avrebbero dovuto essere applicati poi all'ordigno.

Dapprincipio, tanto Berthommier quanto Juarez dissero di non conoscere il loro compagno di viaggio. Affermarono ch'era un tale che faceva l'autostop e lo avevano caricato lungo la strada. In quanto alla bomba, la loro versione era di aver trovato un pacco sul ciglio di un fosso e che il loro compagno di viaggio lo aveva raccolto senza dire che cosa c'era dentro.

Era una giustificazione puerile che i due non seppero mantenere. Interrogati dal giudice istruttore, tanto Berthommier quanto gli altri due hanno riconosciuto che andavano a far saltare la sede del Fronte di liberazione nazionale algerino a Charleroi.

La giustizia belga dovrà ora stabilire quali legami possano esistere fra l'ex-deputato e la «mano rossa». Un indizio potrebbe essere fornito anche dal fatto che ad Etampes, la cittadina del Berthommier, il 22 aprile scorso una bomba al tritolo aveva fatto saltare la ricevitoria delle imposte. Qualche giorno prima, il Berthommier aveva capeggiato una violenta campagna poujadista contro l'Amministrazione locale delle Finanze. Perduta ormai ogni influenza politica, i bottegai seguaci di Pierre Poujade sarebbero diventati ora dinamitardi?

In quanto ai legami dell'ex-deputato con gli ambienti estremisti del colonialismo, si ricorda che l'anno scorso, subito dopo la ribellione militare del 13 maggio, il Berthommier aveva attraversato a piedi i Pirenei ed era entrato clandestinamente in Spagna, dove, da Barcellona, era partito in aereo per Algeri. Però il generale Salan lo aveva fatto arrestare all'aeroporto e lo aveva rispedito immediatamente in Francia.

Sandro Volta

Il carcere francese che prepara i detenuti a tornare nella società

E' la prigione di Melun, detta degli "intellettuali" - Vi sono professori di scuola, letterati, artisti - Sono considerati tutti "recuperabili" - Il permesso di lavorare tra gli uomini liberi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 ottobre.

Nella prigione di Melun, ad una sessantina di chilometri da Parigi, sei detenuti preparano gli esami per la licenza liceale. Studiano per corrispondenza e sono considerati ottimi elementi dal loro professori. Altri detenuti redigono un giornale mensile intitolato *Trait d'union*, nel quale scrivono articoli molto obiettivi con cui alle volte esaminano la loro situazione ed il problema della giustizia. Osservano, ad esempio, che il crimine di cui si sono resi colpevoli li ha fatti in pasto all'opinione pubblica, ma esprimono anche la speranza che una volta pronunciato il verdetto nei loro confronti i «colleghi della stampa libera» avranno la bontà di non parlare più dei loro casi, per non accrescere il dolore delle famiglie e per dare al detenuto che si vuol redimere la possibilità di riconquistare a poco a poco un posto fra gli uomini.

Duecento detenuti sono impiegati come linotipisti, correttori, macchinisti nella tipografia dalla quale escono gli stampati per il ministero della giustizia e per i tribunali, nonché alcune riviste di diritto penale. A questo punto si deve precisare che le carceri di Melun sono chiamate «il bagno degli intellettuali»; fra i suoi quattrocento detenuti (cinquanta condannati a vita, trecento fra i quindici e i venti anni di lavori forzati, ed il resto da cinque a quindici anni) ci sono un ex-vicepresidente di liceo, parecchi professori, un maestro di scuola, ufficiali, artisti e letterati. Fra le distrazioni autorizzate ci sono, oltre la lettura e lo studio, la pittura e la scultura.

Le carceri di Melun hanno anche un'altra particolarità: tutti i detenuti, in maggioranza fra i 30 ed i 35 anni, sono stati condannati per la prima volta ed inviati in quel penitenziario essendo stati considerati recuperabili per la società dopo un periodo di osservazione trascorso nel Centro nazionale di orientamento, a Fresnes.

In questo Centro, dove viene inviato subito dopo la sentenza, il condannato è prima di tutto isolato affinché non abbia più alcun contatto con altri malfattori, ed un educatore lo visita regolarmente per parlare con lui, tentare di ottenere confidenze ed indurlo a riflettere nelle ore di solitudine sulle conseguenze del crimine. Durante il periodo di osservazione viene redatto un incartamento che è poi esaminato da una apposita commissione — di cui fanno parte il magistrato istruttore, l'educatore che ha seguito l'evoluzione del detenuto e il direttore del Centro di orientamento — la quale classifica l'interessato in una delle seguenti categorie: recuperabile, dubbio, irrecuperabile.

Questi ultimi, quando sono giudicati pericolosi, vengono trasferiti nei bagni penali; gli altri, a seconda dei casi, sono inviati nelle carceri di Toul o di Loos per essere impiegati soprattutto nei lavori di sterro o di giardinaggio, nel penitenziario di Clairvaux, dove sono utilizzati in lavori stradali, oppure in quello di Fontevrault, dove vengono occupati nell'edilizia. Gli «intellettuali» considerati recuperabili sono inviati a Melun.

Quattro fasi sono previste per i detenuti nella «prigione intellettuale». La prima consiste in un altro periodo di osservazione che dura da sei a nove mesi, durante i quali il detenuto esce soltanto un'ora al giorno per passeggiata in un cortile. Il resto della giornata egli lo trascorre nella cella, dove è ugualmente solo; riceve però spesso la visita di un educatore che orienta i suoi pensieri e lo prepara alla fase successiva. Questa consiste nel passare in un laboratorio dove, eventualmente, il detenuto impara un mestiere. Egli lavora con gli altri, mangia con gli altri ed è isolato soltanto la notte.

La terza fase, detta «miglioramento», permette ai detenuti di organizzare da sé la cucina e le distrazioni, di riunirsi in piccoli gruppi, secondo le simpatie e le affinità, per vedere la televisione e praticare uno sport, recitare in un teatrino, leggere, dipingere.

Una semilibertà è ottenuta iniziando la quarta fase. Ogni mattina il detenuto esce per andare a lavorare presso una azienda il cui direttore è il solo a conoscere la sua situazione particolare, e rientra al penitenziario alla fine del lavoro, per dormirvi, dopo avere trascorso la giornata come un uomo libero in mezzo ad altri operai. Il mese scorso quattro di essi ottennero di andare liberamente in pellegrinaggio a Lourdes e ritornarono poi per finire di scontare la loro pena.

Generalmente si accede alla quarta fase quando non mancano che cinque anni circa da scontare, e quasi sempre dura poco perché in capo ad alcuni mesi o ad un anno il detenuto viene rimesso in libertà condizionata. Attualmente a Melun trenta detenuti sono nella prima fase, trecento nella seconda, cinquanta nella terza e venti in semilibertà. Occorrono generalmente da diciassette a diciotto anni ad un ergastolano per poter ritornare libero. Ma la prigione, per chi sinceramente si vuole riabilitare, non è più un inferno senza speranza.

l. m.

Un elicottero sta portando una chiesetta a 2410 metri

Lecco 5 ottobre.

Un elicottero ha sorvolato a più riprese, oggi, il Lecchese per trasportare da Milano alla vetta del Grignone, a quota 2410, alcuni elementi scomponibili di una chiesetta prefabbricata: questa costruzione sorgerà accanto al Rifugio Brioschi, a cura del Cai di Milano. Appena le giornate lo permetteranno, l'elicottero ripercorrerà il cielo per trasportare il resto degli elementi prefabbricati.

Espulsione radicale processato per aver offeso un ministro

Roma, 5 ottobre.

E' comparso oggi in tribunale, il procuratore Mario Basana di Milano, ex-segretario della sezione del partito radicale milanese, che era stato rinviato a giudizio per aver «offeso il prestigio del ministro dell'Interno nell'esercizio delle sue funzioni».

Il Basana aveva inviato all'on. Fernando Tambroni — quando questi era ministro dell'Interno — un telegramma nel quale deplorava il messaggio di felicitazioni che il ministro aveva fatto pervenire al questore di Roma sul caso Ghiani-Fenaroli.

All'inizio del processo, i difensori del dott. Basana, prof. avv. Giuliano Vassalli e prof. Domenico Pisapia, hanno sollevato eccezioni circa la citazione dell'imputato, pervenuta al domicilio eletto presso l'avvocato Pisapia soltanto ieri l'altro.

Il tribunale riunitosi in camera di consiglio, dopo due ore di permanenza, ha deciso di rinviare il processo a nuovo ruolo affinché venga ripetuta la notifica nei termini prescritti.

Un agente di polizia spara cinque rivoltellate alla moglie

I colpi fortunatamente sono andati a vuoto - Arrestato dai colleghi

Roma, 5 ottobre.

Un agente di polizia, Riccardo Scarone, ha esploso cinque colpi della sua pistola d'ordinanza contro la moglie Luigina Lanciani. I colpi sono andati a vuoto. Il fatto è avvenuto in via dei Serpenti 64, nell'interno di un negozio di confezioni a maglia di proprietà della Lanciani, in presenza di una figlioletta dei due coniugi.

L'agente, che aveva in un primo momento tentato la fuga, è poi ritornato sui suoi passi, e, raggiunta la moglie nell'interno di un portone ove la donna atterrita, si era nascosta, le ha chiesto perdono e quindi ha lasciato che i suoi colleghi, prontamente sopraggiunti, lo ammanettassero. In un primo sommario interrogatorio svoltosi negli uffici della Mobile dove il mancato uxoricida è stato accompagnato, egli ha ammesso di aver esploso i colpi di pistola a scopo intimidatorio e senza intenzioni omicide.

La Lanciani, invece, che forse tenta di salvare il marito dalle conseguenze del suo folle gesto, insiste in una versione assolutamente opposta. A suo dire, infatti, i colpi di pistola sarebbero accidentali in quanto il marito li avrebbe provocati maneggiando imprudentemente l'arma che stava ripulendo. Testimoni del fatto, o tra questi la commessa del negozio hanno affermato senza possibilità di equivoci che l'agente avrebbe esplicato «volontariamente» i colpi di pistola contro la moglie, dopo un violento litigio. Lo Scarone prestava servizio presso l'archivio della Questura Centrale, ed ha sposato la Lanciani da sette anni.

Duecentoventimila italiani in Svizzera

Come vivono e quanto guadagnano

Un operaio specializzato ha un salario mensile massimo di 160 mila lire, una cameriera di 38 mila; la paga dei braccianti è di 33 mila lire (ma con vitto e alloggio assicurati) - 28 miliardi di rimesse l'anno

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 5 ottobre.

La federazione delle «colonie libere» italiane in Svizzera, un'organizzazione che raggruppa alcune migliaia di connazionali sparsi in tutta la Confederazione, ha tenuto ieri a Zurigo il suo annuale congresso esaminando una serie di problemi riguardanti la nostra emigrazione in questo paese.

Oltre a formulare diverse richieste di carattere sociale, il congresso si è occupato di due spiacevoli episodi di cui sarebbero rimasti vittime italiani emigrati in Svizzera. A quanto pare sarebbero mancati i mezzi per il trasporto in Italia delle salme di due operai morti in un infortunio sul lavoro. Le nostre autorità consolari hanno già aperto un'inchiesta per chiarire le circostanze dei fatti.

Come vivono, che cosa fanno, quanto guadagnano gli italiani che lavorano in Svizzera? Anzitutto qualche cifra, fornitaci dall'ufficio di emigrazione dell'Ambasciata d'Italia a Berna: senza contare gli italiani domiciliati in questo paese con gli stessi diritti degli svizzeri, la Confederazione ospita attualmente 220 mila connazionali. Circa la metà risiede qui tutto l'anno, mentre gli altri sono considerati «stagionali», giacché, terminato il loro lavoro, rientrano temporaneamente in patria. Gli «stagionali» sono generalmente occupati nell'edilizia o nell'agricoltura: di solito arrivano qui nella prima decade di marzo per ripartire alla volta dell'Italia alla fine di ottobre o all'inizio di novembre.

L'emigrazione italiana in Svizzera è in continuo sviluppo: in sette anni il numero degli italiani venuti in questo paese per motivi di lavoro è aumentato del 125 per cento e tutto lascia ritenere che fra un paio d'anni si raggiungeranno le 250 mila unità. Bisogna infatti rilevare che in questi ultimi mesi i maggiori centri industriali della Svizzera — Zurigo, Baden, Winterthur, Basilea e così via — hanno richiesto considerevoli contingenti di lavoratori specializzati.

La Confederazione, che pure conta soltanto cinque milioni di abitanti, è il migliore sbocco per l'eccedenza della nostra mano d'opera: nel 1958 ha assorbito il 51 per cento dell'emigrazione italiana. In questa cifra sono compresi gli emigranti permanenti e stagionali. Se invece ci riferiamo unicamente ai permanenti, sale a coloro che lasciano definitivamente la madre-patria, la percentuale per la Svizzera scende al 44 per cento.

Dei 220 mila italiani occupati in Svizzera, circa 85 mila lavorano nell'edilizia. I manovali guadagnano un minimo di 500 franchi (71 mila lire circa al mese), mentre le retribuzioni mensili per i muratori, compresi gli straordinari, possono raggiungere le punte massime di 800-850 franchi (115-120 mila lire). Guadagni ancora migliori percepiscono gli italiani occupati nell'industria metallurgica: se il compenso mensile per un semplice manovale va da 600 a 900 franchi (85-115 mila lire), un operaio specializzato, come un fresatore o un tornitore, arriva anche a 1100 franchi al mese (157 mila lire). L'industria metallurgica svizzera dà lavoro a circa 35 mila italiani. Altrettanti sono occupati nella industria alberghiera e nella agricoltura.

E' difficile stabilire i guadagni degli emigranti che prestano la loro opera negli alberghi e nei ristoranti. Uno sguattero prende all'incirca una paga mensile di 300 franchi (43 mila lire); in più il padrone provvede nella maggioranza dei casi alle spese per il vitto e l'alloggio. Le entrate dei camerieri variano a seconda della categoria del locale in cui lavorano: secondo le cifre datici dai proprietari di alcuni bar di Berna il minimo sarebbe 600 franchi, ossia 86 mila lire.

Una categoria meno bene trattata è quella dei braccianti, il cui numero è in continua diminuzione. Lavorano 13-14 ore al giorno, e salari relativamente bassi: 230-270 franchi al mese (33-39 mila lire). Il vitto e l'alloggio sono però a carico del datore di lavoro. Molte sono le lagnanze dei nostri emigranti per il vitto che è completamente diverso da quello a cui erano abituati in patria. Un contadino calabrese in procinto di ritornare in Italia ci ha detto: «Preferisco essere disoccupato ma stare a casa dove troverò sempre un piatto confezionato secondo i miei gusti. Qui in Svizzera mi danno molte patate e l'insalata condita con lo zucchero».

I rimanenti lavoratori italiani sono occupati nell'industria dell'abbigliamento e in quella alimentare. Infine si contano alcune migliaia di domestiche italiane che guadagnano almeno 250 franchi (36 mila lire) al mese.

Gli italiani sono molto stimati dalla popolazione. I dirigenti delle fabbriche, gli agricoltori e gli altri datori di lavoro sanno benissimo che senza il loro apporto dovrebbero ridurre l'attività nelle rispettive «zone essendo in Svizzera molto acuta la penuria di mano d'opera. Significative ci sembrano le parole del proprietario di un grande ristorante di Lucerna: «Per fortuna ho potuto assumere un trentina di italiani. Se non li avessi trovati avrei dovuto chiudere il mio locale. E' impossibile trovare camerieri svizzeri».

Dopo dieci anni di permanenza in Svizzera gli italiani hanno diritto al permesso di domicilio il quale consente loro di svolgere qui qualsiasi attività commerciale.

I nostri lavoratori contribuiscono largamente alla floridezza dell'economia elvetica. Né è da dimenticare che l'emigrazione italiana in Svizzera comporta pure benefici assai vistosi per l'economia italiana: si calcola che ogni anno i nostri lavoratori mandino in patria circa 200 milioni di franchi, pari a 28 miliardi di lire.

l. f.

Due fratelli sono feriti in un duello rusticano

Palmi, 5 ottobre.

Un duello rusticano tra due coppie di fratelli è avvenuto nel comune di San Giorgio Morgeta. La lotta si è conclusa con il ferimento dei fratelli Vincenzo ed Angelo Giovinazzo, che sono venuti a diverbio stamane con i fratelli Giuseppe e Francesco Rao. I quattro giovani, estratti dalle tasche i coltelli, hanno iniziato il duello che si è concluso soltanto con l'arrivo dei carabinieri, quando i fratelli Giovinazzo erano a terra sanguinanti.

L'arrivo dei militari ha messo in fuga i Rao, uno dei quali, Francesco, è riuscito a far perdere le tracce. L'altro, Giuseppe, per sfuggire alla cattura è salito sul tetto di una casa iniziando un vero e proprio bombardamento contro i carabinieri con tegole, pietre e quanto altro gli capitava sottomano. Alla fine i militari sono riusciti ad arrestarlo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esce risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eddoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Colore che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO arnesi betoniere, livellatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Ratealoni

ACQUISTIAMO carrello sollevatore 10 ql. se occasionalissimo. Tel. 276-234 ore 17-18

CAMBIA canna (vela piloni) punte, filo, attrezzi vari per impresa. Serbante, corso Trapani 162, Torino. 954

CATENE estere e nazionali per auto nuovo, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871 713. 10209

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Siffor », via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

COMPRO contanti Torino trapani bassissime condizioni. Telefonare 290-656.

CONTANTI acquistasi [illegible] perniliere scorie alluminio, prezzi massimi. Telefonare 293 151. 13612

DIECI milioni dicesi privato per prestiti a privati con garanzie. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino. 9627

INVERTERI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lugaria, Unione Sovietica 157. 7866

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove seminuove, stenderia reti de Maria, 527-201. 13216

ELETTRICISTI elettrotecnici specializzati avvisi attendi accettabilissimo da serie ditte favori appalto contratto preventivi impianti luce telefoniche civili industriali cavi A.R. tensione montaggio cabine subappaltasi elettrauliche manutenzione in genere. Massima serietà. Scrivere cassetta 7133, SPI, Torino. [illegible]

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autotrasformatori, amerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati. Telef. 22-748. 8014

ROTTAMI, fornitore ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 280-997. 5521

TURINFLEX informata fabbrica materassi a molle, lana-crine vegetale, sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 721-026. Negozio di vendita Torino corso Regina Margherita 160 telef. 275-845 vendita diretta dalla fabbrica al consumatore. 10100

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ACQUISTO intere biblioteche. Rivenditeria. Telef 363-709. F8881

ARTIGIANATO costruzioni basi, fabbricanti rivestimenti alloggi pavimenti piastrelle in genere, Telefonare ore pasti 741-933. 87148

LABORATORIO specializzato assetta riparazioni radio TV, strumenti misura. Scrivere cassetta postale 48 Ferr

PATENTE guida efficacissimi accorgimenti prodigiosi [illegible], Enal, mutue. San Massimo 42. 12664

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI BILIEVI AZIENDE L. 100 p.p

ADIACENZE Sacchi, negozio adattabilissimo ufficio, rappresentanze, modicamente a [illegible]. Telefonare 351-765. M5633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti Valeto acquisterà vendere aziende: rivolgetevi direttamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo commerciabili, polli, conigli, attività quadriennale, cedesi 1.600.000. 13312

CEDESI negozio dori modernissimo, avviatissimo, centrale (zona Porta Nuova). Scrivere cassetta 2302, SPI, Torino.

CEDESI negozio, ottima posizione prezzo realissimo, elettrodomestici, radio televisione, elettricità, casalinghi, giocattoli. Scrivere cassetta 7057 SPI, Torino, 88228

CEDESI piccola pensione centralissimo unità prezzo. Telef. 45-832, 87388

CEDIAMO negozio commestibili tutte licenze, due [illegible], su [illegible] 50.000 giornaliere. 7.000.000. Telefonare 650-870. 10418

CERDANSI negozi tabaccheria, rivendita pane, bar supercalcolici Telef. 683-228

CERCASI [illegible] salumeria buona posizione. Telefonare [illegible]. 58141

CESSASI [illegible] forti incassi [illegible] corrente cedesi gestione. Diversa piazza San Carlo 182 Torino. 87070

CINEMATOGRAFO cumpreso stabile forte reddito assicurato vendesi 65 milioni trattasi, piazza San Carlo 182 Torino

DITTA Torino redditizia lavorazione propria contratto 6 anni cerca finanziamento opzione combinazione. Scrivere cassetta 200 C, Zipra, Torino. 14159

ELETTRAUTO, autoriparazioni. [illegible]. Scrivere cassetta 7212, SPI, Torino.

FINANZIAMO rapidamente anche case terreni, valutando massimo. Telef. 53-951, 53-590. 10242

FIORINA, Palazzo Città 5, telef 41-364 Cessioni, ribassi, gerenze, permuto bar caffè, bigliardo, ristoranti alberghi esercizi pubblici, negozi. 13417

PRESTITI [illegible], rimborsabili in 10 [illegible], immediatamente cedesi ad impiegati, lavoratori e funzionari residenti in Torino e Piemonte. Eventuale anche prestito su autoveiture [illegible] condizioni migliori. Rimborso fino 18 mesi. Serietà segretezza. Fin.Co.Ter. via Pietro Micca 4, telef. 47-346. 12718

PROFUMERIA pelletteria cedesi Mongiovino 140 gerenza [illegible] mensili. Telefonare 886-823. G8286

REY, Corso d'Appello 2, tel. 41-274, cede panificio kg. 800 farina, negozio forte vendita pasticceria. Occasione. M5698

RIVENDITA pane Semicentrale ottima posizione, cedesi 3.400.000. Tel. 48-770.

RIVENDITA pane 240 chili, 20.000 giornaliere, ritirandomi cedo. Catena, Sommariva 6. G8755

SANREMO « Cova » piazza Colombo 22 mancato matrimonio cedesi avviatissima salumeria, rosticceria, pasta [illegible] annesso appartamento abitazione 2.000.000.

TORRIGLIA [illegible] affitto negozio gerenza cessione alimentari salumeria casalinghi svariati generi. Scrivere cassetta 1465 Z, Sip, Genova. 14000

VENDESI fabbrica pralines (cuori) di lusso, cielo completo, ottima posizione, vicino Prato centro. Offerte particolareggiate scrivendo cassetta 34 A, SPI, Firenze.

VENDO [illegible] modernamente attrezzata, capacità 70 [illegible] eventualmente permuto terreno alloggio. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino.

VESA Mercadino ristorazioni Trattoria Nuova con gioco [illegible] bigliardo. Telefonare 641-146. U8985

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A buone condizioni vendiamo alloggetti ed intera cucina liberi occupanti Facilitazioni pagamento. [illegible] Grappa 46 Ore 17-18

ABITABILE subito, Largo Grosseto, [illegible] alloggi 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo ed anticipazione rateazioni. Domus, Garibaldi 29.

ABITABILE subito [illegible] corso Fiume (via Montanaro 23 bis) alloggio due camere cucina. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-19. 3856

ABITABILI ottobre, fronte corso, alloggi 1-2-3 camere cucina accessori. Negozi, magazzini, autorimesse, vendonsi direttamente. Mutuo, rateazioni. Via Erfurt 29 golo Vandalino. 85897

ABITABILI subito, S. Rita, [illegible] Strauss 55 angolo Sebastopoli, vendonsi alloggetti signorili 1-2 camere tinello servizi giungo mutuo eventualmente agevolato. Altri costruendi tre camere, tinello, cucinotto, servizi. Visite pomeriggio.

ABITABILI subito [illegible] due camere servizi, [illegible] moderna. Via Alpignano 14 (piazza Rebaudengo). [illegible] martedì, giovedì, sabato 15-18. [illegible]

ACQUISTASI o affittasi locale industriale mq. 1500 circa con 1000 mq. cortile anche in estrema periferia Torino. Scrivere cassetta 1234, SPI. Torino. 9819

ACQUISTO contanti camera, cucina, gabinetto particolare, casa decorosa. Telefonare 42-127. 12811

ACQUISTO contanti cascina villetta 5-6 [illegible] terreno 200-400 metri, zona barriera Milano [illegible] potente. Telefonare 284-644. M6013

ACQUISTO muri autorimessa centrale semicentrale fino 60.000.000. Tel. 761-881

ADATTO [illegible] vendesi 3 camere cucina accessori. Telef. 503-345.

ADIACENZE Borghieri vendiamo alloggio signorile piano rialzato, 3 camere cucina. Telefonare 593-678. 11270

AFFARONE, tre camere indipendenti, red [illegible] 13.50%, 2.000.000. Telef. 817-462

ALLOGGI 1-2 camere tinello, servizi, spaziosissimi, impresa vende presso [illegible] nenti, fronte [illegible] Micaflori, Via Danco, telef. [illegible]. 1940

ALLOGGI signorile S. Rita 3 camere servizi 100 mq., terrazzo 50 mq., ascensore, vendesi 5.500.000. Telef. 362-481.

ANTICIPIAMO 900.000, sei anni affitto, diventerete proprietari alloggetto signorile. Corso Moncalieri 331, cantiere. 9966

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

APPARTAMENTI da due a cinque camere zona collinare [illegible] da fidelia. Prezzi rateali. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino. M5494

APPARTAMENTO adiacenze Duchessa Jolanda, signorile, mq. 160, vendesi 9.500.000. Telefonare 767-514. 7950

ARCIDOCASIONE corso Agnelli [illegible] vendesi alloggiettini terzo bagni ascensore. G9628

AUTORIMESSA ottima posizione, capacità [illegible] 100 macchine, vendo. Telefonare 53-601. 10016

BANCARIO, ore libere, cerca lavori amministrazione stabili. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. 13554

CAMERA [illegible] entrata bagno vendesi lire 2.200.000. Nuova costruzione via Chiesa angolo via Tiziano. Facilitazione pagamento, mutuo San Paolo. Visite cantiere ore 15-17. 9617

CASA centrale [illegible] in Torino acquisto da privato. Telefonare 851-212

CASA nuova metratura zona S. Rita, ottimo reddito, camere 20, vendesi facilitando. Cerutti, A. Doria 15. 599

CASA signorile via Villa della Regina, buon reddito, vende privato escimi intermediari. Scrivere cassetta 1228, SPI, Torino. 12899

COSTRUTTORE vende [illegible] moderno redditizie, ottime zone. Telefonare 774-686.

CUMIANA appartamento villa condominio 15 camere quadrupli servizi, 3 ingressi, soggiorno altezza 5,80, camere letto piano inferiore e piano superiore, scala interna, ascensore padronale, [illegible] diretto, terrazzi, balconata, garage, mq. [illegible]. Telefonare 682-952. 13271

DEFINIZIONE frazionamento, vendonsi 3, Rita et Vecchiglielle, ultimi alloggi nuova costruzione, liberi ed affittati. Cerutti, A. Doria 15. [illegible]

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti negozi, facilitazioni, zona Fruttaia, Montgilberto. Telefonare 774-688. 6502

FILADELFIA 114 vendonsi alloggi signorili 2-6 camere ogni confort. Pagamento 60 % consegna, 40 % mutuo lotto 5. Paolo, rateazioni. Tel. 382-405.

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi case terreni alle migliori condizioni, massima discrezione. Telefonare 527-457

GRUGLIASCO costruzione [illegible] bifamiliare 93 (quasi angolo via Mongiuevro) vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, camere 3,40x5, tinelli 3,80x4, cucinini indipendenti 2,30x2. Mutuo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere Telefonare 508-737. 2172

IMPRESA cerca terreno fabbricabile 40-50 camere zona barriera Milano possibilità cambio. Telefonare 267-107.

IMPRESA Ducsa liquida ultimi alloggi prezzi convenientissimi 1-2-3 camere, corso Brunelleschi 133 quasi ang. via Montegrappa. Telef. 31-880. F8410

IMPRESA Manolino vende appartamenti piazza Statuto. Per buon impiego capitali negozi alloggi, Unione Sovietica 33 ed altre, pagamento 40 % contanti, 40 % 5 anni, 20 % 20 anni. Telef. 682-952.

IMPRESA vende affitta negozi prossimità Crocetta. Telefonare 31-181. 15711

IMPRESA vende direttamente alloggio in via Oropa [illegible], piano rialzato, 3 camere e servizi, volendo garage e [illegible], L. 4.300.000 compreso mutuo, Telefonare 890-113. 87074

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere tinello ampio cucinino, servizi, pronta consegna, mutuo, facilitazioni. via Balme 47, Telef. 761-490. 9619

LABORATORIO seminterrato vendo mq. 220, viale Gramsci, Grugliasco Telefono [illegible] 35010

LINGOTTO, corso Marconcini 61, vendonsi 1-2 camere tinello cucinotto gran do, terme, bagno, ascensore. Mutuo, rateizzazioni pagamento. Visite [illegible].

LIQUIDANSI ultimi alloggi palazzo nuovo, liberi ed affittati, reddito 8,50 %, zona [illegible]. Telefonare [illegible]. 13090

LOCALI uso ufficio deposito esposizione 750 mq. circa in palazzo signorile locali Statuto [illegible]. Telefonare 761-484

LUNGO Po Antonelli 7, vendiamo ultimi alloggi 1-2-3-4 [illegible] cucina servizi, mutuo S. Paolo, rateazioni. Tel. 40-055.

LUNGO Po Antonelli 7 vendiamo luminoso locale seminterrato mq. 200 piano rialzato locali uso ufficio. Tel. 40-055.

MANUTENZIONI, rimodernamenti edili eseguo attrezzata ditta artigiana, Studio, preventivi, pratiche gratis. Tel. 22-272.

NEGOZI e alloggi affittasi [illegible] zione 1-2-3 camere servizi, vende impresa, buon reddito, facilitazione pagamento, via Spano 32. Telefonare 286-678. 12703

NEGOZIO centrale affittasi buon reddito, si palazzo signorile. proprietario vende. Telefonare 512-717 ore 16-18. 14082

OCCASIONE libero moderna costruzione 2 camere cucina [illegible] vendo. Telefonare 53-601. 10015

OSPEDALETTI Società Belvedere, corso Regina, vende ultimi appartamenti panoramici pronti termosifone contatore, pagamento dilazionato. 11110

PALAZZO signorile zona Statuto vendonsi alloggi 2-3 camere più servizi esaurenza immediata mutuo. Telefonare 761-484

PERMUTO alloggio con negozio preferibilmente centrale adatto signora Telefonare 53-128. 13675

PIAZZA Statuto 4 in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende ultimi alloggi signorili e uffici, finiture lusso, garages a richiesta. Telef. 512-717 ore 15-18. 14082

PINO Torinese vendesi villetta panoramica ultima costruzione, 4 camere, grande cucina, doppi servizi, garage, terreno ottimo, giardino. Rivolgersi in Pino sopra la 2, Felice al n. 25 b oppure 44.

PRECOLLINARI, via Brusca 6-12, bivani cairo 55, vendonsi alloggi signorili.

PRIVATO acquista negozio saponette, mercerie, pagamento contanti. Preferenza Secondo. Telefonare 47-387. 13121

PRONTI novembre impresa vende direttamente appartamenti signorili, corso Cosenza [illegible] mq. via Tripoli, 1-2-4 camere tinello cucinotto e servizi, mutuo [illegible] quinquennali. Tel. 296-724.

REDDITO 5 % dimostrabile impresa vende case terreni alle migliori condizioni, massima discrezione. Telefonare 527-457

SEMICENTRO [illegible] 3-4 camere cucina servizi, [illegible] moderna. Via Alpignano 14 (piazza Rebaudengo). [illegible] martedì, giovedì, sabato 15-18. [illegible]

SUPERCENTRO [illegible] 3-4 camere cucina servizi, [illegible] moderna. Via Alpignano 14 (piazza Rebaudengo). [illegible] martedì, giovedì, sabato 15-18. [illegible]

TERRENO [illegible] mq. [illegible] Novara, bellissimi alloggi 2 camere tinello servizi, vendo, Tel. 273-571

TERRENO 800 [illegible] fronte corsi privato [illegible] con impresa costruzione locale cambio camere. Lascia superficie libera. Scrivere cassetta 7094, SPI Torino.

TERRENO [illegible] mq. [illegible] Moncalieri vendesi 3 milioni vera [illegible]. Brezza, piazza San Carlo [illegible] Torino. 87066

VENDESI alloggio [illegible] camere tinello cucinino accessorio, via Monesiglio. Telefonare 773-273. M5560

VENDESI alloggio 4 camere cucina servizi, garage, corso Napoli 10. Telefono 20-124. M5376

VENDESI [illegible] interna isolato [illegible] Brescia via Arona per costruzione autofficina-auto due piani e magazzini laboratori capacità 150 oppure 300 vetture, superficie complessiva metri quadrati 2700. Informazioni telefonando Fin-Val 527-410, 527-411. [illegible]

VENDESI [illegible] Marconi e Torino, alloggio 3 [illegible] camere, salone, cucina, doppi servizi. Rivolgersi portineria, oppure Gounet, telef. 682-625. B7143

VENDESI occasione 4 camere servizi piano rialzato uso ufficio alloggio. Telefonare 521-850. pomeriggio M5431

VENDESI terreno progetto approvato complessiva 160 camere frazionabile lotti anche molto commerciale quasi angolo corso Brescia, piani sette. Informazioni telefonando Fin-Val 527-410, 527-411. 8772

VENDESI tutto piano terra costruito mq. 1 [illegible] metri quadri 485 oltre seminterrato metri quadri 230 in erigenda costruzione angolare zona molto commerciale forte sviluppo prospiciente nuova piazza ahbeco cinque corsi. Informazioni condizioni prezzo anche frazionando. Telefonare Fin-Val 527-410, 527-411. [illegible]

VENDESI 3 [illegible] tinello bagno e servizi. Zona S. Rita. Telefonare 893-248.

VENDESI [illegible] Vanchiglia negozi, alloggi, lire, [illegible] costruzione, affittati convenientemente redditizi [illegible] 6%-7%. Telefonare 40-055. 13934

VENDO alloggi nuova costruzione tutti comforts, corso Francia 157, Regina Margherita [illegible]

VENDO case 22 vani, 10 alloggi, Aeroautica. Telefonare 794-805. 87396

VENDO ampliata centrale camera cucinino via Belfiore 33, Florio, tel. [illegible] 246.

VENDO terreno grandi-piccoli lotti Strada Settimo, Barca. Telefonare 240 861.

VENDO 2 camere tinello servizi. Via Gorizia 170. Telefonare 850-584. 11952

VENDO 5 [illegible] 1.000.000, reddito 10 %. Telefonare 750-900. [illegible]

VENDO 2-6 [illegible] tinello doppi servizi. Corso Napoli [illegible]. Telefonare [illegible] 534.

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, negozi. Corso Racconigi 160. 2563

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere [illegible] pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 272-741. [illegible]

VENDONSI alloggetti popolari 1-2 camere cucina gabinetto singolo in costruzione autogestita solida ristretta nuovo milione spese mantenzione posizione tranquilla, soleggiata [illegible] zona forte transito ottimo impiego capitale possibilità reddito circa 15 per cento allo abbeccam. Informazioni e visite telefonando Fin-Val 527-410, 527-411. Pagamento anni 5.

VENDONSI alloggi nuovi, ottimo reddito 1-2 camere servizi zona panoramico tram 5, 17 Telef. 892-844.

VENDONSI alloggi nuovi signorili affittati di reddito 1-2 camere servizi e completa casa ultima costruzione zona Santa Rita, corso Agnelli e Dora corso Vigevano. Informazioni e visite telefonando Fin-Val 527-410 527-411. Pagamento anni cinque.

VIA Nizza 201, vendesi o affittasi negozio, alloggio, piano arretrato. Via Saluzzo 9, vendonsi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 30-310. 7629

VIA S. Quintino 32, vendonsi negozi ed alloggi. Ottimo reddito, Visite pomeriggio 14.30-17.30 oppure telefonare 48-089.

VILLA [illegible], 6 camere ma. 1500 mercato, [illegible] posizione vendesi 12 milioni, Brezza, piazza S. Carlo 182, Torino.

VILLA zona precollinare (Moncalieri) mq. [illegible] garage, più locale 80 mq., triplo servizi, vendesi. Telefonare 31-083.

VILLETTA 4 camere doppi servizi, [illegible] dino, vasto appezzamento terreno cinta to, zona climatica, 23 km. Torino, vendiamo 3 375.000. Comm. Angiolo, Nizza 9. 10294

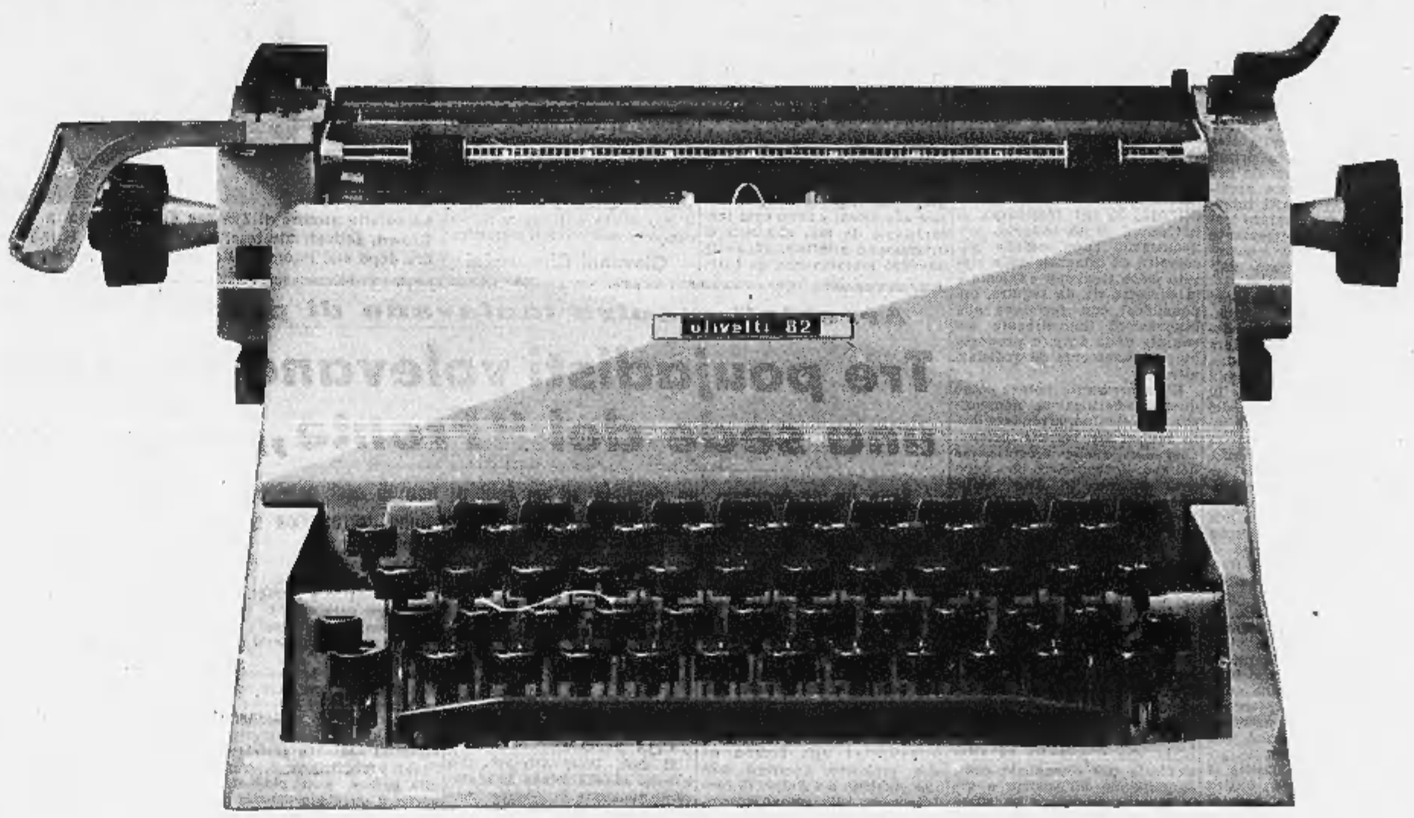
ZONA Francia vendesi divertissante casa 38 camere in Svizzera, accantone, semiarredata, signorile, comodità. Tel. 752-378. 50.000 mensili modesto anticipo, vendonsi ultimi alloggetti moderni tutti comforts. Cortemilia [illegible], telef. [illegible] 471, ufficio.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

DEROS alloggetto qualunque zona comodo tram, [illegible] 1351, referenze. Telefonare 46-411. [illegible]

(Continua a pag. 11)

olivetti



82 DIASPRON

la nuova macchina per scrivere a carrello integrato

Costruita su nuovi disegni,
realizzata da una eccezionale
esperienza tecnica,
prodotta con i migliori acciai
del mercato mondiale,
la Olivetti 82 Diaspron
è una macchina che alla eleganza formale
unisce la perfezione meccanica
e la forza d'una struttura compatta.
La 82 Diaspron ha una assoluta costanza
di allineamento e di nitidezza
e rende possibile
una impaginazione sempre corretta.
La nuova scioltezza del suo tocco
eleva la media della velocità di scrittura
E' una macchina costruita
per un intenso lavoro continuativo.

Marginatori a premicarta automatici
Cinematico ad accelerazione progressiva
Tabulatore decimale e incolonnatore automatico
Carrello scorrevole su cuscinetti a sfera
Regolatore del tocco a sette posizioni
Quattro scale graduate
Incastellatura reticolare
Carrozzeria asportabile
Carrelli di sei diverse misure.

Prezzo L. 118.000

I banditi di via Osoppo sono comparsi davanti alla Corte d'Assise di Milano

Cento carabinieri sorvegliano i fuorilegge in aula mentre i difensori chiedono di rinviare il processo

L'intera udienza di ieri occupata da incidenti procedurali - La Corte ha deciso di continuare il dibattimento - Ugo Ciappina, il capo della banda, sta in disparte scontroso e ostile: è convinto che l'abbiano tradito - Enrico Cesaroni, disinvolto e allegro, si è mostrato a volte sprezzante e sarcastico - Sono 64 i capi d'imputazione - Concessa l'amnistia ad alcuni accusati di piccoli reati

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 5 ottobre.

Alle 9,38 questa mattina la Corte è entrata in aula, ma in pratica, tra costituzione della giuria, appello degli imputati e degli avvocati, lettura del lungo capo d'accusa e vari incidenti procedurali, il dibattimento comincerà domani, con l'interrogatorio degli imputati. Giusto riconoscimento d'importanza, la precedenza sarà data ad Enrico Cesaroni.

Un servizio di sicurezza imponentissimo è stato disposto al palazzo di giustizia, fuori e dentro l'aula, e in particolare attorno al recinto dove hanno preso posto i quindici detenuti. Oltre un centinaio di carabinieri, di guardia e di polizia sono mobilitati in aula. Un fitto cordone di trenta carabinieri, disposti a contatto di gomiti lungo i tre lati del recinto, custodisce a vista i famigerati protagonisti delle rapine che dal dicembre 1956 al febbraio 1958 terrorizzarono Milano e Torino. Lo sguardo dei militi non perde un loro gesto.

Sei imputati sono seduti sul banco superiore: Ermenegildo Rosi, Libero Malaspina, Giorgio Puccia, Antonio Bigna, Mauro Cusanno, Domenico Sorasio. I più importanti stanno, un po' pigiati, in quello inferiore: Ugo Ciappina, Ferdinando Russo, Luciano De Maria, Armando Bolognini, Arnaldo Gesmundo, Enrico Cesaroni, Giovanni Berni, Vittorino Magra, Romano Perego. Latitante è rimasto, naturalmente, Eros Castiglioni. Altri nove, imputati di reati minori, sono a piede libero, ma di essi soltanto qualcuno s'è presentato.

Questa mattina i quindici detenuti sono apparsi ostentatamente indifferenti. Era la studiata indifferenza di chi ha mille ragioni per esser preoccupato. Il loro sostanziale nervosismo si rivelava infatti dalle numerose sigarette avidamente fumate, dalle caramelle a cui altri si dedicavano, da certe contrazioni delle mascelle, dalla frequenza con cui si avvinghiavano le mani intrecciando le dita.

Nell'alto brusio della fittissima folla che gremiva lo spazio riservato al pubblico, dai quaranta avvocati e altrettanti giornalisti, osservarli era un interessante studio psicologico. Ciappina, in un angolo, pallido e scontroso, sembrava estraneo e ostile a tutti i suoi ex-compagni di gesta, da alcuni dei quali infatti si considera tradito; Russo masticava caramelle a misurava con le mani le dimensioni della balaustra di legno, in un gesto tuttavia meccanico e privo di scopi; De Maria girava irrequieto i suoi vivaci e mobilissimi occhi, come a cercare un'invisibile presenza amica; Bolognini non riusciva a mascherare un'espressione decisamente torva; Gesmundo accennava vaghi sorrisi. Colui che riusciva meglio a dominarsi era Cesaroni, disinvolto e spigliato, con atteggiamenti quasi mondani, talvolta assumendo addirittura aspetti sarcastici e sprezzanti.

A poco a poco tutti sono riusciti meglio a dominarsi, i loro nervi si sono rilassati. Si sono messi a scambiare qualche parola fra loro, sorridevano con espressione distesa. Degli altri, figure minori, non c'è molto da dire.

Questa l'atmosfera che precedeva l'ingresso in sala della Corte. Quando essa, presieduta dal consigliere Simonetti, si è insediata, sono seguite le consuete formalità. La lettura dell'atto d'accusa, comprendente otto rapine — fra cui le più importanti sono quella del 16 novembre 1957 in danno dell'Azienda Tranviaria Municipale di Torino e quella famosissima di via Osoppo a Milano, il 27 febbraio 1958 — e i settantaquattro capi d'imputazione, ha impegnato mezz'ora, fatta dal giudice togato con voce assolutamente imperfettibile. Si spera, per l'interrogatorio degli imputati e per le deposizioni dei testimoni, dell'uso di microfoni e altoparlanti di cui l'aula è stata dotata.

La difesa ha quindi aperto l'offensiva degli incidenti procedurali. Sorvolando quelli minori — fra cui la richiesta di perizia psichiatrica per De Maria e di amnistia per i reati contravvenzionali — uno è apparso di maggiore consistenza, e poteva avere come risultato, almeno nelle intenzioni del proponente, il rinvio della causa a nuovo ruolo. Data la chiarezza del caso, e la aperta e ripetuta confessione degli imputati, l'istruttoria fu fatta a suo tempo con rito sommario. Esso comporta la chiusura e il deposito degli atti, con la conseguente citazione degli imputati a comparire a giudizio, nel termine di quaranta giorni. Tale termine invece è stato superato di tre giorni.

Appellandosi alla procedura, l'avv. Degli Occhi, difensore di Cesaroni, in un lungo intervento ha prospettato alla Corte la nullità dell'istruttoria sommaria e la necessità di rinviare il dibattimento perché esso venga istruito col rito formale. Può esser valido, secondo il patrono, il rito sommario per gl'imputati confessi, ma non per Cesaroni che, formato dalla polizia in una retata subito dopo la rapina di via Osoppo, fu poi rilasciato, evidentemente senza aver confessato. E poi egli fuggì e non fu più interrogato. In questo caso l'istruttoria deve essere seguita per tutti gl'imputati col rito formale, tanto più che Cesaroni nega ogni addebito.

Alla richiesta si è opposto con valide argomentazioni il Pubblico Ministero dott. Pulitanò. « In realtà sono trascorsi tre giorni più dei quaranta previsti — ha detto il rappresentante della pubblica accusa. — E' però da osservare che la legge si rimette al prudente apprezzamento del magistrato. Nella specie, questa scelta non poteva essere inopportuna, perché è previsto espressamente, in caso di confessione degli imputati, quando non vi sia bisogno di ulteriori prove, che si proceda con l'istruzione sommaria. Anche se la confessione non è l'unica prova indiscutibile e inoppugnabile, è certo però che essa ha un grande rilievo nella normalità dei casi: è sempre una prova fondamentale quando non sia inficiata da elementi oscuri e quando, come nella specie, la confessione venga confermata da un complesso di indizi.

« E' stato giusto a mio avviso — ha continuato il dottor Pulitanò — scegliere l'istruttoria sommaria, perché mai si era verificato che gl'imputati facessero una confessione tanto piena e chiara, non soltanto davanti alla polizia, ma anche davanti al magistrato, dove non è possibile che essi possano invocare coercizione alcuna. Certamente non si poteva non tener presente la mancanza di dichiarazioni dell'imputato Cesaroni: è tuttavia chiaro che nessuna lesione è stata recata ai suoi diritti. Del resto egli era scappato, non gli spettava nessun avviso e nessuno poteva interrogarlo. Fu poi catturato, sia pure a nostra richiesta, ma nessun altro atto poteva esser compiuto. Cesaroni poteva in ogni caso chiedere di essere estradato, e questo dibattimento avrebbe potuto essere celebrato molto prima di oggi. Io stesso, in ogni caso, l'ho interrogato in carcere al suo arrivo a Milano, per una confessione intera. Cesaroni mi disse che avrebbe parlato soltanto al processo ».

Le mogli di tre imputati entrano nell'aula. Da sinistra, le consorti di Ciappina, di Russo e di Bolognini (Telef.)

Al pomeriggio la Corte si è riunita per deliberare sulle richieste. Sono state tutte respinte; è stata soltanto concessa l'applicazione dell'amnistia nei confronti di alcuni imputati che dovevano rispondere di reati contravvenzionali, come porto abusivo d'armi e falsificazione di passaporti. Domani l'udienza avrà inizio, come si è detto, con l'interrogatorio di Cesaroni, che presumibilmente sentiremo la sua versione. Che, fin da ora, si conosce: egli nega tutto. Non sarà presente in via Osoppo durante la rapina; fu costretto dai compagni a concedere la sua [illegible] dividere [illegible] bottino; fuggì all'estero per meglio preparare la sua difesa

Giuseppe Faraci

Proposta una disciplina delle aree fabbricabili

Il disegno di legge all'esame della Camera - Zone vincolate per l'edilizia popolare - "Una soluzione integrale del problema deve avere carattere tributario,,

Roma, 5 ottobre.

Il disegno di legge per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia popolare è nuovamente all'ordine del giorno della commissione lavori pubblici della Camera.

Il provvedimento tende a porre una remora — come è detto nella relazione — all'indiscriminato aumento dei costi delle aree fabbricabili. Tale aumento annulla, infatti, lo sforzo dello Stato a favore dei ceti meno abbienti e, quindi, il sacrificio che il contribuente è chiamato a compiere per fornire i mezzi occorrenti, traducendosi in un « illecito arricchimento di un limitato numero di proprietari di aree ».

« Una soluzione integrale del problema — si legge nella relazione — deve necessariamente avere carattere tributario, perché, in definitiva, si tratta di una forma di evasione tributaria. D'altra parte incidere sul valore delle aree ponendole a disposizione, a prezzo basso, di tutti coloro, enti e privati, che costruiscono case popolari vuol dire sottrarre alla speculazione privata almeno una parte delle aree edificabili. Una volta ridotta al minimo la domanda di acquisto al libero mercato delle aree occorrenti per le costruzioni non di lusso, anche quelle che resteranno non sottoposte a vincoli vedranno diminuire il loro prezzo. Verrà così meno l'incentivo della speculazione ».

La disciplina prevista dal disegno di legge è imperniata su due punti: la formazione dei piani delle zone da destinare all'edilizia popolare, piani che, validi per 10 anni, hanno l'effetto di vincolare le aree *in essi incluse* alla [illegible] di alloggi di tipo popolare; acquisizione delle aree incluse nei piani da parte degli enti costruttori di case popolari.

Una relazione dell'on. Santi al Comitato direttivo Cgil

Roma, 5 ottobre.

Una relazione del segretario generale aggiunto, on. Santi, ha aperto questo pomeriggio i lavori del comitato direttivo della Cgil. Dopo aver messo in rilievo i risultati raggiunti da gennaio ad oggi, concretatisi nel rinnovo e nella stipulazione di 32 contratti nazionali, interessanti più di 3 milioni di lavoratori (che salgono a 5 milioni contando anche i provvedimenti per gli statali, parastatali e pensionati), l'on. Santi ha giudicato insufficiente l'azione finora svolta per quanto riguarda le richieste di diminuzione dell'orario di lavoro.

Il relatore ha quindi affermato la necessità di intensificare la lotta per l'aumento dei salari e del livello di occupazione, rifiutando di subordinare queste due esigenze a « fantomatici obiettivi di incremento degli investimenti ».

Dopo aver ricordato il decreto legge per la validità *erga omnes* dei contratti di lavoro e sottolineato la necessità che la Cgil vigili per la sua applicazione, l'on. Santi ha concluso elencando le principali azioni in corso da parte della Cgil, tra le quali l'agitazione dei braccianti e dei mezzadri, il problema della sicurezza sociale e la proroga del blocco dei fitti.

Un'inchiesta nel carcere per cinque tentati suicidi

Modena, 5 ottobre.

Il Ministero della Giustizia ha ordinato una inchiesta sulla Casa di pena di Castelfranco Emilia, ove si sono verificati cinque casi di tentato suicidio nelle settimane scorse. Secondo le rivelazioni di alcuni quotidiani, si sarebbero svolte nel carcere, per iniziativa della direzione, feste danzanti con la partecipazione di civili mentre gli agenti di custodia erano impiegati come camerieri in giacca bianca.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Bologna aveva svolto una prima inchiesta, interrogando il direttore del carcere, fornitori e appaltatori di lavoro della Casa di pena, il medico, il cappellano e alcuni giornalisti. In particolare il medico avrebbe confermato l'episodio del detenuto Manca, che tentò il suicidio ingerendo chiodi da falegname, per attirare l'attenzione sul suo caso: gli erano stati negati gli occhiali da sole nonostante la precisa prescrizione del medico. Il parroco avrebbe fatto importanti dichiarazioni circa la situazione della Casa penale, rivelando tra l'altro, che il direttore gli avrebbe impedito di svolgere la sua attività, tanto che egli dovette richiedere l'intervento del cardinale Lercaro presso l'autorità giudiziaria.

I parlamentari modenesi della dc e dei pci hanno inoltrato un'interrogazione al ministro della Giustizia per chiedere un'inchiesta. La minoranza del consiglio comunale di Castelfranco ha presentato una interrogazione al sindaco, perché sia fatta luce sulla situazione esistente nella Casa di pena.

L'on. Bettiol ferito in un incidente stradale

Padova, 5 ottobre.

Il ministro per i rapporti fra Governo e Parlamento on. Giuseppe Bettiol, è ricoverato nella clinica ortopedica di Padova. Proveniente da Roma, il ministro con la moglie si dirigeva a Padova a bordo di una automobile guidata da un funzionario del suo ministero; all'incrocio della strada Flaminia con la provinciale di Jesi, la vettura si scontrava con un'altra automobile. La signora Bettiol è rimasta illesa; il ministro, che era ancora convalescente di una frattura a una gamba riportata l'estate scorsa a Bressanone, ha riportato la frattura del gomito sinistro.

Tre francesi su 4 vorrebbero che i malati non si sposassero

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 ottobre.

(l. m.) Tre francesi su quattro ritengono che agli ammalati dovrebbe essere negato il diritto di sposarsi. Questo parere risulta da una indagine effettuata nell'opinione pubblica e da uno studio che il prof. Fréour, della facoltà di medicina di Bordeaux, ha presentato al congresso dell'Associazione di psicologia scientifica.

Tale indagine ha rivelato che su cento persone settantotto vorrebbero che il matrimonio fosse vietato agli alcolizzati, settantatré che venisse proibito agli ammalati di mente e settantasette che fosse il medico ad avere la facoltà di autorizzare o meno il matrimonio. Infine cinquantanove su cento accetterebbero che le autorità avessero la possibilità di rimandare il matrimonio al giorno della guarigione.

Il prof. Fréour ha constatato che molti francesi credono, erroneamente, che l'esame prematrimoniale — obbligatorio in Francia dal 1943 — abbia per scopo di stabilire se i futuri coniugi potranno avere o no figli. In realtà, la visita si limita ad un esame radiografico, ad un altro del sangue e ad una prova per constatare se il candidato al matrimonio sia affetto da malattia contagiosa.

Il medico informa l'interessato circa il suo stato di salute e gli rilascia un certificato attestante che ha subito la visita medica. Sta poi al candidato al matrimonio prendere le proprie responsabilità, cioè ritardare eventualmente le nozze ad anche rinunciarvi. Né il medico né le autorità possono ostacolare la sua volontà se egli, pur sapendosi ammalato, si vuol sposare ugualmente.

Speronati da un motoscafo a causa della fitta nebbia

Quindici studenti annegano in Finlandia durante una gita in barca su un lago

La vittime sono dieci ragazzi e cinque ragazze tra i dodici ed i diciassette anni - Guidati da un insegnante, si recavano alle feste patronali di una cittadina - Il maltempo rende vani gli sforzi dei soccorritori - Sei superstiti, tra cui l'accompagnatore

(Nostro servizio particolare)

Helsinki, 5 ottobre.

Quindici studenti — dieci ragazzi e cinque ragazze tra i 12 ed i 17 anni — che stavano recandosi in motobarca nella cittadina di Iunka, sul lago Pielisjaervi, a 320 chilometri da Helsinki, per assistere ai festeggiamenti in onore di San Michele, sono annegati ieri in seguito alla collisione con un motoscafo.

La sciagura è avvenuta a duecento metri dalla sponda, mentre sul lago gravava una coltre fittissima di nebbia, che rendeva quasi nulla la visibilità ed ha ritardato sensibilmente i soccorsi. Le condizioni proibitive del tempo spiegano l'alto numero delle vittime: i ragazzi sapevano tutti nuotare, ed avrebbero potuto raggiungere la riva. Ma il panico, per l'inesperienza della direzione da prendere, ed infine il freddo.

Sulla motobarca avevano preso posto diciotto studenti ed un insegnante, Uho Pekilavi, di 30 anni. Già alla partenza la nebbia era assai fitta, e l'imbarcazione procedeva guardinga. La visibilità era ridotta a pochi metri. Ad un tratto un motoscafo plombava a forte velocità sul barcone e lo sfasciava. In una decina di minuti entrambe le imbarcazioni affondavano. Le due persone a bordo del motoscafo si salvavano a nuoto raggiungendo l'isola di Paelaamaa, lontana circa 150 metri dal luogo della collisione; dei diciotto ragazzi, tre soli potevano essere salvati insieme all'insegnante. Gli altri quindici scomparivano nei gorghi prima che giungessero sul posto i soccorsi.

Il primo ad arrivare sul luogo fu un pescatore, che dalla sponda aveva udito un tonfo sordo. Ma la nebbia gli impedì di localizzare il punto esatto della collisione sabbene i naufraghi gridassero aiuto. « Gridavo anch'io e battevo i remi contro i fianchi della barca per farmi sentire — ha raccontato il pescatore — ma nessun richiamo mi avvertì che ero stato udito. Quando mi trovai a fianco dei rottami del motoscafo, era già quasi trascorsa mezz'ora ed il lago aveva inghiottito le quindici vittime ».

Altre imbarcazioni erano partite intanto in soccorso ma anch'esse fecero numerosi giri a vuoto prima di individuare il punto della collisione. Una scoprì tuttavia quattro naufraghi e li salvò. Quando arrivarono i barconi dei vigili del fuoco, la tragedia era compiuta. Non rimaneva che recuperare le salme: operazione resa difficile dai banchi di alghe e di sabbia di cui è ricco il lago Pielisjaervi. Fino a questa sera sono stati trovati tredici cadaveri, tra cui due fratelli. Si teme che i corpi degli altri due ragazzi non potranno essere recuperati se non dopo alcuni giorni di intense ricerche.

Le autorità di polizia affermano che la sciagura è dovuta alla nebbia. Rimane da stabilire quale grado di responsabilità sia da attribuire alle due persone a bordo del motoscafo investitore, che sono entrambe in stato di fermo. Dal loro interrogatori non è trapelato nulla. Quanto all'insegnante Pekilavi, cui deve la vita uno dei superstiti, egli è stato rilasciato dopo un primo interrogatorio, ma la sua posizione è ancora da chiarire.

« Sebbene il tempo si fosse guastato a causa della nebbiana — ha raccontato Uho Pekilavi — avevo deciso di partire egualmente per le affettuose pressioni dei ragazzi, che volevano assistere ai festeggiamenti in onore del patrono di Iunka. La maggior parte non li aveva mai visti, ed io ero tra quelli. Procedevamo cauti con il barcone. Se il motoscafo avesse avuto la nostra velocità, la sciagura non sarebbe capitata... Ad un certo momento ho udito uno schianto, mi sono sentito cadere alla testa, sono caduto in acqua mentre i ragazzi gridavano.

« Ho in mente solo la visione della forma del motoscafo che ci investì. E' stato un attimo. I miei ragazzi scomparvero tutti nel lago. Anch'io mi trovai con l'acqua al collo e annaspavo. Vidi qualche fanciullo tentare di aggrapparsi ai rottami fin nostra barca era spaccata in due) e urlare di terrore. Afferrai un ragazzo accanto a me e lo tenni stretto per i capelli. Non sapevo che cosa fare. Ero stordito e con quella nebbia non si vedeva nulla. Se avessi immaginato che eravamo tanto vicini alla sponda, avrei nuotato. Quando finalmente scorsi un braccio che si allungava verso di me da un barcone, lasciai il ragazzo e salii anch'io. C'erano altri due fanciulli a bordo. Se avessero tardato dieci minuti ad arrivare, non ce l'avrei più fatta ».

r. s.

Un morto e un ferito nell'urto tra due camion

I due autisti schiacciati nella cabina del loro autocarro - Sono entrambi di Narzole e trasportavano un carico di vino

Piacenza, 5 ottobre.

Un morto e un ferito costituiscono il bilancio di uno scontro tra due camion avvenuto nelle prime ore di stamane sulla strada statale numero 10, a pochi chilometri da Piacenza. L'incidente — forse provocato dalla sonnolenza di uno degli autisti — è avvenuto in località Madonna del Rosario di Sarmato.

Due autotreni carichi di vino, entrambi appartenenti alla ditta Carlo Isolano di Dogliani, procedevano da Piacenza a Castel S. Giovanni: davanti era il « Fiat 682 N-2 », targato Cuneo, guidato dall'autista Giulio Emonale di 28 anni, da Alba (il secondo autista era Francesco Seghesio di 36 anni); lo seguiva a breve distanza il « Lancia Esatau B » pure di Cuneo, con rimorchio, pilotato da Bartolomeo Balocco di 24 anni, di Narzole, con secondo autista Giuseppe Cavallotta di 31 anno, pure di Narzole.

Ad un tratto, il secondo automezzo investiva la parte posteriore di quello che lo precedeva e nella cabina rimaneva schiacciato il Balocco che moriva all'istante; il Cavallotto riusciva, invece, a cavarsela con lievi ferite che all'ospedale di Castel S. Giovanni, ove è stato ricoverato, sono state giudicate guaribili in una decina di giorni. Illesi gli altri due autisti.

Di un mortale incidente stradale è pure rimasto vittima il contadino Aldo Fava di 38 anni, residente a Gragnano che, mentre a bordo di una motoretta percorreva la strada provinciale Casalriggio-Gazzola, veniva investito dal camion guidato dall'autista Luigi Perina di 27 anni, da Agazzano, il quale, probabilmente abbagliato dai fari della motoretta, aveva perduto il controllo del veicolo.

Due morti nell'urto tra una moto e un'auto

Cremona, 5 ottobre.

Due giovani sono morti in un incidente stradale avvenuto nel Cremonese lungo la provinciale via Giuseppina. Le vittime sono il diciassettenne Bruno Foglista e il diciannovenne Luigi Stefanini, entrambi da Drizzona. Essi, che viaggiavano su una motocicletta guidata dal Foglista, si sono scontrati con un'auto.

I due giovani sono stati sbalzati di sella e scagliati sull'asfalto. La macchina ha proseguito nella corsa per una cinquantina di metri, ha divelto un paracarro e si è capovolta infine in un fossato. L'autista, Mario Salicola di anni 21, da Viadana, è rimasto illeso.

Un gruppo di imputati in aula. In primo piano è Ferdinando Russo, detto « Nando »

Ricordato a vent'anni dalla morte

Lo stoico coraggio di Freud di fronte al male inesorabile

Il cancro in bocca lo torturava, ma non volle mai prendere sedativi per non annebbiare la mente - Il tormento degli ultimi anni: non poter parlare

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 5 ottobre.

Venti anni or sono Sigmund Freud, il creatore della psicanalisi, moriva in esilio a Londra. Autorevoli giornali viennesi hanno dedicato ora all'anniversario articoli di fondo, ricordando che proprio a Vienna, dove lo scienziato visse oltre mezzo secolo, il suo nome oggi dice poco, quasi nulla, al semplice cittadino; circoli ristretti di medici, dotti, scrittori, hanno commemorato l'anniversario con le loro solite conferenze. Ma qui vogliamo ricordarne una affatto particolare, tenuta da un noto medico che non è però né psicanalista né neurologo, bensì otorinolaringoiatra. Freud, infatti, morì di un tumore all'interno della bocca, e questa vicenda tristemente privata della sua vita, questa lotta durata più di quindici anni con il male implacabile, è una parte biografica piuttosto sconosciuta dell'uomo.

Il [illegible] si era già formato quando Freud aveva 64 anni, e, per qualche tempo, egli tenne la cosa per sé; ma il silenzio, la compressione della realtà non rientrava nel suo temperamento, ed egli confessava poco tempo dopo alla moglie la verità. Nel timore della morte, volle vedere con lei Roma, che aveva sempre desiderato visitare. Mentre girava per la capitale italiana, alcuni giornali americani pubblicavano la notizia che Freud si trovava in coma.

Invece, le sofferenze e menomazioni indicibili, in seguito, affrontando il bisturi, i raggi, il radio, dovevano vivere ancora relativamente a lungo e conservare, fino all'ultimo, la piena lucidità mentale. Affrontata già un'operazione prima della partenza per l'Italia, al ritorno ne subiva una seconda: gli veniva asportata una parte ossea della mascella superiore ed un pezzo più piccolo di quella inferiore. La mutilazione lo costringeva a portare poi una protesi, che lo avrebbe tormentato per tutto il resto della vita. Non si lamentava, però: diceva che il male, quando c'è, fa blocco con la nostra personalità.

Era stato un fumatore appassionato di sigari, e la interruzione di questa abitudine, a causa del progresso inesorabile della malattia, fu una delle cose che lo affliggevano di più. Pensava continuamente ad una costosissima operazione di plastica che gli avrebbe permesso di continuare a fumare, e quando la città di Francoforte gli conferì un « Premio Goethe » consistente tra l'altro in una forte somma di danaro confidò, quasi deluso, agli amici: « Avrei preferito una protesi speciale che mi consentisse di risentire il gusto d'un sigaro ».

Ma le sofferenze, sempre più incalzanti, non disturbarono Freud dal lavoro, e anzi, a mano a mano che si inoltrava nella tarda vecchiaia, tra la sua opera e il suo cancro si sviluppava una sorta di duello all'ultimo sangue. Si trattava, per lo scienziato, di battere il male e di realizzargli per poter compiutare l'opera cui era intento. E' questa lotta, di cui sappiamo poco, la parte più drammatica e commovente della sua vita. Anche quando i dolori si fecero insopportabili, Freud continuò a rifiutare qualsiasi sedativo, che gli avrebbe, sì, lenito le sofferenze, ma anche narcotizzato il cervello e attutita la sensibilità. Mantenere indenne la ragione, nella quale credeva più che in ogni altra cosa, pur scontando torture insopportabili, era diventato il punto d'onore dei suoi ultimi anni. Anni, in verità, terribili. Bastì pensare che ormai non riusciva più ad articolare bene le labbra e che, per parlare, doveva disgiungerle e sostenerle con le dita.

Quando, perseguitato dalle leggi razziali, fu costretto a lasciare Vienna nel 1938, della bocca non si poteva servire quasi più. Quell'ultimo doloroso anno d'esilio che precedette la morte, avvenuta a Londra nel 1939, Freud lo trascorse pressoché muto.

e. b.

Mal di testa
Raffreddore
Reumatismi
ASPIRINA
... non manchi in casa vostra!
Aut. ACIS n. 351, a. 14 - Reg. 6763

CERCASI RAPPRESENTANTE
introdotto ferramenta elettrodomestici Piemonte per arredamenti metallici cucina. Cassetta 1255 - SPI - Torino

CINEY

MERLO N.
ALORIFERI e GRANETTA « CINEY » IN SACCHETTI
FACILITAZ. DI VENDITA
TORINO - via Madama Cristina 67 - Telefono 60-752

Abbonamenti 1959
LA STAMPA

EDIZ. NOM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/2070	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	13.700 *
SEMESTRE L.	3900	7.000 *
TRIMESTRE L.	2000	3.600 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.950, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

EDIZ. NOM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1209	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	13.700 *
SEMESTRE L.	3900	7.000 *
TRIMESTRE L.	2050	3.600 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000, Sem. L. 8.950, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote delle edizioni abbonati permette sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel conto di LA STAMPA, via Roma angolo via Arsenale, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e in Sede via S. Tommaso 22.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con le distribuzioni postali del pomeriggio e ai fascicoli con le prime distribuzioni.

DA VAGNINO C'E'

4 soli minuti per 12 ore di distensione
Sfruttate una giornata di riposo - preparate lo spirito allo svago! Una tazza di camomilla, una buona tazza di Camomilla Montanis, pura al 100 %, calma i nervi, placa l'ansia, favorisce il più completo rilassamento, vi dona nuove energie per il lavoro di domani.
Non più pentolino e colino da lavare. Basta immergere per soli 4 minuti in una tazza d'acqua bollente un sacchetto filtro...
Il famoso sacchetto filtro della Camomilla
MONTANIA
E. Pilato & C. S.p.A. - Milano

CRONACHE DELLO SPORT

Il burrascoso finale della gara vinta dal Genoa

Dodici «tifosi» arrestati per gli incidenti di Napoli

Come sono scoppiati i tafferugli - Duemila tumultuanti intorno allo stadio del Vomero - Sassaiola e alberi sradicati - Tra gli 80 feriti, per fortuna, nessuno è grave

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 5 ottobre.

L'ambiente sportivo partenopeo continua ad essere molto animato dopo gli incidenti accaduti ieri al termine dell'incontro vinto dal Genoa per uno a zero sul campo del Napoli. Gli assembramenti dinanzi ai ritrovi di sport e le discussioni sono continuati per tutta la giornata.

Unica nota lieta, le notizie complessivamente buone a proposito dei feriti e contusi. Tutti sono tornati alle loro case e sono stati dichiarati guaribili in tempo relativamente breve. Si trattava di una ottantina di persone fra agenti e civili. Gli agenti erano in maggioranza.

I fatti più gravi sono avvenuti a gara finita. Vi hanno partecipato forse meno di duemila persone, su trentamila che avevano affollato il Vomero Scalmanati e *teddy boys*, per due ore hanno impegnato la polizia nelle adiacenze dello stadio. Selciati divelti, alberi sradicati nel tentativo di forzare i cancelli del recinto sportivo, tafferugli a ripetizione, nonostante le evoluzioni della Celere.

Il numero degli arrestati è relativamente esiguo rispetto alla gravità dei fatti. In serata abbiamo appreso che dei trenta arrestati, solo dodici sono stati trattenuti; gli altri sono stati rilasciati.

Per quanto riguarda l'operato dell'arbitro in generale la stampa locale è d'accordo nell'affermare che il signor De Marchi, mai coadiuvato dai due segnalinee, ha irritato i tifosi, sbagliando, sebbene in buona fede. Come è noto, due sono gli episodi che hanno colpito la folla: un rigore negato al Napoli quando un tiro [illegible] Tuttavia, a parer nostro precauzionale, l'infortunato sarà ancora trattenuto oggi in ospedale da dove sarà fatto dimesso.

John Charles ha riportato nell'urto un forte gonfiore, ma sta bene. Nella stessa serata di domenica egli insieme al vicepresidente Giordanetti, si è recato a trovare Picchi per fargli gli auguri di pronta guarigione.

Nel Torino tutti i titolari sono fisicamente a posto ad eccezione di Bearzot che lamenta il solito dolore al tendine.

Ieri mattina è stato reso noto il rapporto dell'arbitro De Marchi (di Pordenone), che esitava a lasciare gli spogliatoi dello stadio, è stato scortato dal comandante Achille Lauro, presidente onorario del Napoli, il quale prima di raggiungere la stazione ferroviaria ha dovuto arringare una folla di facinorosi che si era avvicinata in atteggiamento minaccioso.

Ora tutto dipenderà da quanto avranno riferito l'arbitro stesso ed il commissario di campo, i cui rapporti saranno aperti e consultati alle ore 22 di domani sera dalla commissione giudicante.

In base a quanto è stato possibile apprendere, gli incidenti maggiori sono scoppiati nelle adiacenze dello stadio, dopo la fine della partita.

Solo nel caso che il guardalinee colpito a una gamba accusasse serie conseguenze potrebbe saltar fuori la temuta squalifica del campo. In quanto al risultato, si afferma che l'arbitro avrebbe considerato regolarmente chiuso l'incontro.

Picchi sottoposto a radiografia

Il calciatore della Spal è migliorato - Charles sta meglio

Il terzino Picchi della Spal, che si è infortunato domenica durante la partita con la Juventus saltando e urtandosi con la testa assieme al centravanti del bianconeri John Charles, è stato ieri sottoposto a radiografia da parte dei sanitari dell'Ospedale Mauriziano. Sono esclusi complicazioni e lo stato del calciatore accenna *decisamente a migliorare*. Tuttavia, a puro scopo precauzionale, l'infortunato sarà

Gli incidenti [illegible] agenti [illegible] rimetto per ripa[illegible] dalla sassaiola, mettono in azione un idrante contro un gruppo di tifosi particolarmente agitati (Telef.)

E' incominciato in campionato l'inseguimento alla Juventus

La sconfitta della Fiorentina a Bologna, sorpresa del terzo turno di gare - Padova, Napoli e Lanerossi con zero punti - Burrascosa vittoria del Genoa al Vomero - In B: sette squadre, fra cui il Torino, al comando della classifica

Alla terza giornata di gare, la situazione in testa alla classifica della Serie maggiore del campionato già si è chiarita. Delle tre unità che formavano il gruppo che, a punteggio pieno, stavano al comando, due — la Spal e la Fiorentina — sono state battute. Ambedue giocavano fuori casa, la prima a Torino e la seconda a Bologna, ed ambedue hanno piegato il ginocchio per tre reti ad una. La sconfitta dei ferraresi era prevista. Gli ospiti sono stati superati e travolti da una Juventus in vena: una Juventus che sviluppò un primo tempo irresistibile. Inferiore come disponibilità di mezzi e come gioco effettivo, la Spal non ha potuto alcare il capo che al momento in cui i bianconeri hanno rallentato il ritmo della loro azione, nel secondo tempo cioè.

La vera sorpresa è venuta da Bologna. Sul campo dei petroniani, la Fiorentina degli ultimi anni era abituata a passare vittoriosamente. Anche questa volta, nel primo tempo, essa diede l'impressione di potere imporsi: non concretò la sua superiorità che con una rete sola però. E nella ripresa, o per cedimento alla sforzo, o per soverchia sicurezza nel successo, la squadra crollò: fu presa in velocità da un avversario che rimontò la svantaggio, e con due battute in cui Pivatelli elimino il mezzo centromediano Robotti, impose la sua legge. Carniglia, l'allenatore che il Real Madrid ha ceduto alla Fiorentina, deve cominciare ad accorgersi di quanto difficile sia il calcio italiano. Sensibile ad una quantità di influenze, pieno di ripicchi e reazioni, complicato da tattiche di ogni genere, spesso contraddittorio nelle sue estrinsecazioni, esso rende arduo il giocar bene, ma anche il vincere.

Così, dal condominio nel primo posto, la Fiorentina, una delle squadre favorite dal pronostico finale, è piombata alle posizioni centrali della classifica. Ed a beneficiarne è rimasta la Juventus; sola unità che, nelle due Serie della Lega Professionisti, abbia raccolto finora tutto quello che il calendario poteva offrire, col numero massimo — undici — di reti all'attivo, e una efficienza di squadra davvero notevole.

Un altro risultato di rilievo della giornata è stato quello realizzato dal Genoa, vincitore per uno a zero a Napoli. Qui [illegible] successi incidenti gravi, con feriti a flotine: incidenti sui quali, forse, sarà bene di ritornare in un prosieguo di tempo, perché l'arbitro, almeno nel periodo finale dell'incontro, altro non fece se non il proprio dovere. Per intanto, in coda alla classifica si è formato un gruppo di tre contendenti, che finora non hanno conosciuto altro che sconfitte, nella competizione: Napoli, Padova e Lanerossi Vicenza. Di questi, il Padova, che ha perso anche a Udine, ha accumulato la cifra primato di dodici reti al passivo, nel volgere di tre incontri.

* *

Nemmeno nella Serie B, nessuno è arrivato a tanto. Qui, il numero massimo delle reti negative, lo ha raggiunto, con otto, il Cagliari, il quale ha concluso il suo primo giro sul continente con una seconda sconfitta per due a uno, ad opera dell'Oro di Mantova.

In testa alla classifica si è venuto formando, a seguito dei risultati di domenica scorsa, un ammassamento compatto di ben sette squadre, con quattro punti ognuna. Di queste, le imbattute in linea assoluta sono cinque — Torino, Marzotto, Messina, Como e Oro Mantova — alle quali, scendendo giù per la scala dei valori bisognerebbe aggiungere il Brescia, il Catania ed il Parma pure prive finora di sconfitte. I risultati di parità — come la vittoria di stretta misura — sono di regola, nella Serie dei Cadetti. Anche questa volta, per esempio, cinque partite su dieci hanno dato esito pari o nullo; ed altre tre hanno visto una delle squadre cadere per una sola rete di scarto. La parte del leone l'ha fatta la Reggiana sola, che, in casa propria ha battuto la Triestina per quattro reti ad una. Difese ermeticamente chiuse, od attacchi sterili, stanno alla base del fenomeno.

Il Brescia, ad esempio, può vantare un primato di natura speciale al riguardo. Nei tre incontri che ha disputato finora, non ha segnato una sola rete e non ne ha registrato nessuna al passivo. Zero su tutta la linea, fuorché, ben inteso, nella casella dei risultati nulli. In A, invece, tutte le squadre, almeno una volta hanno già segnato, e lasciato segnare. E chi, per ritornare alla B, non è lontano dal primato del Brescia è il Novara. Esso registra, come somma attiva e passiva degli incontri giocati sinora, una rete incassata e nessuna segnata. Domenica ancora, incontrando il Messina sul proprio campo, ha chiuso con uno zero a zero. Navigano in acque difficili i novaresi. Sono privi di allenatore. Quello che avevano si è dedicato ad attività commerciale: una fine che si vedrebbe volentieri fare a parecchi dei cosiddetti tecnici delle nostre squadre.

Il Torino ha chiuso la sua seconda fatica in campo altrui — a Monza —, con un secondo pareggio: uno a uno. Il pareggio è stato realizzato nei minuti finali dell'incontro. E' sempre nel gruppo di testa, il Torino: al primo posto come quoziente reti. Sulle difficoltà del girone non si è mai fatto illusioni: ora tocca con mano la situazione.

Domenica giuoca in casa col Brescia: tutto di bianco vestito. Dovrebbe avere la possibilità di consolidare la sua posizione. Vincere in casa e pareggiare fuori, rappresenta già una buona condotta di gara, in un girone così duro ed angoloso come quello della B.

Vittorio Pozzo

Totocalcio: 1 « tredici » (5) vincono 35 milioni 518 mila lire ciascuno; i « dodici » (257) 1 milione 67 mila lire. Colonna vincente: X-1-X; 1-2-1; X-1-1; 1-1-X-2.

Totip: [illegible] « dodici »: agli « undici » [illegible] spettano L. 772.427 ciascuno; ai « dieci » (343) lire 26.442. Colonna vincente: X-1; 1-1; 1-2; X-1; 2-X; 2-X.

Pallone elastico: oggi a Cuneo recupero dell'incontro di semifinale tra Allemanni e Manzo.

Il corridore belga Vanaitsen ha ieri firmato un contratto che lo impegna a gareggiare con i colori della « Carpano ».

Anche i calciatori Mora e Janich tra i convocati per la Nazionale

Bernasconi, Montuori e Campana non si sono presentati a Coverciano perché infortunati

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 5 ottobre.

I ventotto calciatori convocati per la Nazionale sono stati dichiarati tutti presenti oggi al centro tecnico di Coverciano, ad eccezione di tre: Bernasconi, il quale, avendo riportato una distorsione al ginocchio nella partita col Bari, è già stato sostituito da Janich della Lazio giunto oggi nel pomeriggio a Firenze; Campana, che lamenta uno stiramento muscolare e il Montuori, che ha qualche linea di febbre. Come attaccante in più è stato chiamato il sampdoriano Mora. Gli ultimi ad arrivare sono stati Galli e Buffon, quindi i juventini divisi in due scaglioni: il primo composto da Boniperti e Nicolè giunti in treno, ed il secondo formato da Sarti, Castano, Cervato e Colombo i quali avevano preferito compiere il viaggio sulla « 1200 » di quest'ultimo e sono arrivati pochi minuti prima delle venti.

A ricevere i giocatori erano i tre commissari Ferrari, Mocchetti e Biancone, i quali hanno così iniziato il loro lavoro che si annuncia questa volta particolarmente arduo in seguito alle più recenti indicazioni, non tutte confortanti, del campionato. I convocati sono apparsi tutti in buone condizioni. Campana arriverà forse domattina per sottoporsi alla regolare visita medica che è stata chiesta anche da Chiappella, il quale lamenta una forte contusione a un fianco. In quanto a Montuori, bisognerà vedere come si risolverà il leggero attacco febbrile, ma è quasi certo che egli resterà ancora a riposo.

La preparazione si inizierà come stabilito [illegible] con un allenamento atletico che verrà compiuto sotto la guida del prof. Comucci. Agli esercizi atletici seguirà un allenamento con la palla effettuato da gruppi distinti comprendenti da una parte gli attaccanti e dall'altra i difensori per la diversa qualità di lavoro che essi devono svolgere. Questa parte della preparazione sarà diretta da Ferrari, il quale avrà così la possibilità di completare le informazioni che già possiede sulle condizioni reali, sul grado di forma e sull'efficienza complessiva, degli uomini chiamati a Coverciano.

La sosta al centro tecnico dei convocati durerà due giorni. Ferrari, che finora li ha visti impegnati nelle varie partite a cui ha assistito, li vuole avere vicino per studiarseli uno ad uno e vivere con essi familiarmente, memore dell'atmosfera di certi raduni del passato a cui egli aveva partecipato e che vorrebbe ricreare per saldare non solo l'unità tecnica ma anche la compattezza morale della squadra.

L'allenamento vero e proprio si svolgerà poi dopodomani mercoledì con la disputa di due partite: alle 13,30 giocherà una formazione contro l'Empoli e alle 15,30 una seconda con la Pistoiese. Ancora si ignora come saranno impostate queste due formazioni.

Ettore Berra

Gli schermitori dissidenti rispondono al presidente del Coni

Milano, 5 ottobre.

Gli schermitori olimpionici «dissidenti», ricevuta la lettera aperta del presidente del Coni, hanno risposto con lo stesso mezzo. Essi, dopo aver rilevato ancora una volta la procedura inopportuna adottata nei riguardi degli organi federali, rendendo noto attraverso la stampa il provvedimento della Giunta prima di averlo comunicato agli interessati, riaffermano la loro solidarietà con il disciolto Consiglio direttivo della Fis.

Gli schermitori ricordano ancora le minacce di licenziamento dall'impiego del Coni nei riguardi di una schermitrice dissidente, fanno presente che uno dei commissari è «appaltatore di opere costruite o costruende del Coni, e accennano alla promessa di retribuzione fatta per il segretario del comitato lombardo. La lettera conclude con questa parole:

«Signor Presidente, noi la ringraziamo per il chiarimento dei moventi e dei propositi che secondo le sue dichiarazioni hanno determinato il provvedimento della Giunta. A nostra volta riteniamo di averle sufficientemente esposto le obiettive considerazioni che inducono a ritenere ingiustificato ed inopportuno, quand'anche si dovesse per avventura ritenere legittimo, il provvedimento suddetto ed infelicissima la scelta dei commissari. Lei sa che il nostro atteggiamento è dettato esclusivamente dal dovere di [illegible] con i nostri principii morali e sportivi.

I risultati della scherma alle Olimpiadi sono anche nelle sue mani. Con i migliori saluti. I detentori del titolo olimpionico: Bergamini, Bertinetti, Carpaneda, Pavesi, Delfino, Pellegrino, Spalding, Lucarelli».

Nuova formula per il Tour?

Parigi, 5 ottobre.

Due riunioni della massima importanza si terranno domani a Parigi tra i dirigenti del ciclismo internazionale.

Il primo dei due convegni in programma avrà luogo presso la sede dell'*Equipe*, in Faubourg Montmartre, dove il signor Goddet, patron del Giro di Francia illustrerà ai rappresentanti dei Gruppi Sportivi profilo e formula del Tour 1960. Ogni anticipazione è difficile, anche se i bene informati ritengono di sapere che gli organizzatori della «grande boucle» hanno deciso di aderire, almeno in parte, ai desideri dei Gruppi italiani dei quali fanno parte praticamente tutti i più forti assi d'Europa, con pochissime eccezioni.

Se non si giungesse ad un accordo sulla formula «squadre di marche» c'è chi torna a parlare apertamente della possibilità che l'*Equipe* ed il *Parisien Libéré*, vale a dire i due giornali organizzatori della gara, abbandonino l'impresa, rimettendo all'Unione Ciclistica Internazionale il compito di imbastire e di sostenere anche finanziariamente un «Tour» di nuovissimo tipo. Nel pomeriggio Rodoni riunirà gli esponenti del ciclismo europeo.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	2	5			2	5			2	5
VALORI DI STATO			Fiat 4 %		105 50	105 50	**MINERALI-ESTRATTIVI**			
Rendita 3 1/2	70 60	70 60	Ilva 5 %		107 50	107 25	Eaux Gaz		—	—
» Cat.	70 50	70 50	» 5 % 1°		108 50	108 60	M. Amiata	6550		6600
Rendita 1962	70 75	70 75	» 5 % 2°		111 —	111 12	Montecatini	1530		1532
Redimibile 5 %	101 55	101 65	Pirelli 7 %		108 —	107 —				
» Cat.	101	101 45	» 7 %		108 25	108 25	**METALMECCANICI**			
Redimibile 3 1/2	92 20	92 65	» 7 %		108 —	108 25	Fonderie	—		—
» Cat.	92 10	92 55	Riscatto 7 %		107 —	107 —	Ridaelli	—		—
Ricostruz. 5 %	98 90	98 90	Rinascente 7 %		106 25	106 50	Ilva	663		666 —
» Cat.	98 80	98 80	Saffa 7 %		105 —	105 —	Fiat	421		424 —
Ricostruz. 3 1/2	85 35	85 425	» 7 % '57		107 40	107 40	Fiat priv.	333 50		337 —
» Cat.	85 25	85 325	Snia 7 %		105 30	105 30	Lancia	1670		1670
Ricostruz. 5 %	98 40	98 90	» 7 % '58		105 25	105 —	Lanificio	—		—
» Cat.	98 50	98 80	Tessil Finanz. 7 %		106 25	106 —	Motomeccanica	—		—
Ric. Fond. 5 %	96 07	96 07	Westinghouse 7 %		109 —	108 —	Westinghouse	1625		1612
Fr. R. 5 % Scissile	96 05	96 05	Zerbione 7 %		103 —	103 —	Ambrosio	16 50		16 40
Fr. R. 5 % Ex '54	96 02	96 02	Finanz. 7 %		106 25	106 25	Singhiozzo	—		—
R.E.N. 3 1/2 % 1961	100 72	100 65	Finanz. 7 % '58		107 50	107 50	L. Marelli	703	—	700 —
» » 1962	100 40	100 40	Aog.-Imi 5 %		100 50	100 50	Accumulo	—		—
» » 1963	100 25	100 25	Cantiere N. 7 %		106 50	106 70	ILSA	2206		2221
» » 1964	100 07	100 05	Cantiere N. 1958		106 —	106 —	Magneti Ducati	—		—
» » 1965	100 05	99 975	Cantiere N. 1959		107 25	107 25				
» » 1966	100 05	100 —	Cellina 6 %		102 50	102 50	**ELETTRICI**			
» » 1967	100 05	100 —	» 6 % '59		101 90	101 90	Ind. Elettr.	—		—
» » 1968	100 05	100 02	Edison Cavi 6 %		101 50	101 65	Elettrocond.	—		—
B.T.L. 5 % 1960	—	99 75	Meridionali 5 %		102 90	102 90	F.C.I.	1440		1429
			Vizzola 5 %		101 30	101 50	Ercole	1120		1115
OBBLIGAZIONI			» 5 % '59		111 —	111 —	Gilardini	3695		3675
I.R.I. 3 1/2 %	99 50	99 50	Linee 4 %		103 —	104 —	Pirelli	1985		1990
» 5 %	101 30	101 40	Pirelli 4 %		102 —	102 50	SIP	1797		1790
» 5 %	101 70	101 55	Rina 4 %		103 75	103 75	Meridionale	2035		2015
» 5 %	101 55	101 70	Saffa 4 %		101 50	101 50	SAIP	20335		20315
» 5 %	103 —	103 —	Terni 4 %		100 50	100 50	Vizzola	—		—
» 5 %	101 50	101 40	Unione 4 %		102 20	102 20				
» 5 %	—	—	Del Polesella 6 %		101 40	101 40	**ALIMENTARI**			
» Elettr. 5 %	144 50	144 50	» 6 % '58		101 50	101 65	Alpina	—		—
» » 5,50 %	142 75	142 75	» 6 % '59		101 75	101 90	Buitoni	—		—
» » 6 %	98 80	98 70	Saipe 4 % '59		100 95	101 50	Eridania	—		—
» Sidera 3 1/2 %	104 45	104 45	» 5 %		101 50	101 60	Saiag	—		—
» Sud 5 %	128 10	128 10	Sidi 5 %		104 —	104 —	Vetrocoke-Ausonia	255	—	257 —
» » 5,50 %	99 15	99 15	Filatura 6,50 %		102 —	102 —	Zuccherif.	—		—
» » 6 %	94 70	94 70	Linificio 3 1/2		99 80	99 80	Eridania	—		—
» Stoc. 5 %	99 —	99 —	Linificio 4 %		102 —	102 —	Ital. Zuccheri	—		—
» Trieste 5 %	99 —	99 20	Rhodiatoce 7 %		103 50	103 50				
» Unif. 5 %	95 85	95 85	Cenisia R.P.I. 3 %		95 20	95 20	**DIVERSI**			
C.I.R. Risp. 5 %	99 —	99 50	Gen. Imm. 3 %		95 10	95 10	Farmaci Riuniti	—		—
C.I.R. Unific. 5 %	98 75	98 —					Ferrania	—		—
» » 5 %	98 75	98 —					Ferrotubi	—		—
Istituto Fond. 5 %	101 75	101 75					Fiscambi	18400		17900
» Edilizia 5 %	102 50	102 50					Acqua Pia Antica	2250		2225
» Ediliz. 5 %	102 50	102 50					IMCAT	3540		3550
» Ediliz. 5 %	102 30	102 30					Piccola	5350		—
» Ediliz. 5 %	101 40	101 40					Cassonica Fazzi	—		—
» Ediliz. 5 %	100 70	101 50								
» Ediliz. 5 %	101 50	101 50					**CHIMICI**			
» Ediliz. 5 %	101 30	101 80					Montan	1806		1795
» Ediliz. 5 %	101 80	101 80					Pennaroli	1250		1250
» Ediliz. 5 %	101 70	101 77					Schiapparelli	—		—
» Ediliz. 5 %	98 50	98 50					Bca Lavoro	18450		18350
Istituto 3 %	97 50	97 50					SAIFA	6100		4140
» 5 %	102 —	101 75					Montecatini	2205		2195
» 5 %	102 50	102 10					ANIC	4160		4190
» 5 %	102 —	102 —					Montecatini	2820		2808
Istituto Ed. 5 %	104 60	104 50					Montedison	1308		1304
							Polymont	369	—	368 —
							IMMOBILIARI			
							Acciaierie Ascoli	—		—
							Beni Stabili	—		—
							Immobil. Roma	694	—	695 —
							Sviluppo	—		—

La quota è stata varcata da un'apertura sostenuta, che ha fatto seguito ad un deposito di fine settimana favorevolmente orientato. Ben presto però i realizzi hanno smorzato il mercato e soprattutto il volume degli affari è sceso ad un livello minimo. Reso del tutto inoperante la seconda parte della seduta, il listino ha raccolto i minimi, di una frazione al disotto delle chiusure di venerdì. Titoli di Stato ed obbligazioni lievemente migliori. Nel dopoborsa, per mancanza di affari, il mercato ha segnato una lieve flessione, peraltro controllata nelle battute terminali. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 2.600.000 c. u., obbligazioni per lire 35.500.000 c. u., azioni per contanti n. [illegible] di cui n. 50.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 619,75; dollaro canadese 651; franco svizzero 143,51; corona danese 89,45; corona norvegese 86,45; corona svedese 119,80; fiorino olandese 164,75 franco belga 12,35; franco francese 125; sterlina G.B. 1738,50; marco germanico 148,53; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina ore 5400-6000, marengo svizzero 4335-4385; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 618-622; franco svizzero 143-145; franco francese 123-127; ore fino 700-705; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 652,05; franco svizzero 143,31; corona danese 89,75; corona norvegese 86,50; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,25; franco belga 12,37; franco francese 125,05; lira sterlina 1738,625; marco tedesco 148,37; scellino austriaco 23,996; peseta spagnola 10,12; scudo portoghese 21,50; peso argentino 7,35; cruzeiro brasiliano 3,62; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1200; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 20,45; lira turca 44,30; sterlina australiana 1361.

MILANO. — Mercato povero di affari con tendenza contrastata. La Borsa ha aperto l'ottava con una riunione deludente e priva di vitalità che non ha apportato nulla di nuovo sull'orizzonte borsistico. Solo in apertura si è registrato un buon accenno di sostenutezza dovuto ad alcuni acquisti sui valori primari, specie Fiat, Catini, Viscosa, Generali e Liquigas. Esaurite le compere, il mercato diventava abulico senza prevalenza di una corrente o dell'altra, e la seduta si concludeva con qualche contrasto e prevalenti assestamenti. Leggermente migliori al listino: Sarda, Valdarno, Motta, Anic, Eternit; calme Fiat Catini, Edison; stabili le Generali; ben tenute le Châtillon, seguite dalle due Pirelli. Poco scambiato con variazioni di scarsa entità il resto della [illegible]. Oscillazioni divergenti anche nei valori di Stato, resistenti con tendenza calma le obbligazioni. Diritti: Condotte 286. Titoli trattati: valori di Stato 121.700.000, obbligazioni 401 milioni, azioni 713.935 di cui Finsider 37.000, Ilva 14.000, Catini 36.000, Fiat 93.500; Viscosa 24,000; Caffaro 30.000, Nebiolo 50.000; Terni 60.000; Liquigas 53 [illegible], Pibigas 24.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 54.000; Bastogi 3660; Breda 3150; Finelettrica 1888; Fiumare 641,50; Finsider 329; Gim 7200; Invest. 4130; Centrale 16.210; Sviluppo 2633; Sidr 2780; Generali 61.750; Fond. Ins. 11.100; Assicuratrice 60.250; Ras 31.180; N. Milano 4090; Ausiliare 2275; Mittel 3010; Veneta 1606; Chatillon 9015; Cotoniere 510; Cantoni 20.375; Val Ticino 61,50; Olcese 1290; Cucirini 12.680; Stampati 3670; Cascami 6400; Fisac 365; Gavardo 4750; Lanerossi 3110; Tilane 7320; Scotti 152; Linificio 1060; Rossari 28.475; Rotondi 29.000; Man. Tosi 5300; Pacchetti 780; Viscosa 3285; Bernasconi 1250; Un. Manif. 60.000; Cornigl. 1650; Brogni-Ixa 485; Dalmine 2250; Ilva 682; Magona 1045; Metalli 7150; Ambiata 6600; Catini 2780; Monteponi 1317; Selm 7655; Falck 6120; Bianchi 510,50; Fiat 2201; Nebiolo 16.70; F. Tosi 634,50; Westinghouse 1649; Sade 2019; Cieli A 2875; Cielli B 2900; Dinamo 3715; Edison 4102; Bresciana 3755; Caffaro 461,50; Calabrie 2094; Campania 2295; Sarda 5900; Valdarno 4080; Emiliana 3675; App. Centr. [illegible]; Al. Veneto 2720; Subalpina 4000; [illegible] 1360; Luciana 2320; Magneti 1330; E. Marelli 602; Orobia 2895; Pugliese 1940; Romana 4010; Sesa 3685; Sip 1935; Sme 1758; Stet 3823; Tecnomasio 2505; Volta ord. 2800; Volta pref. 3130; Teti A 4770; Teti B 4700; Terni 423; Unes 1113; Vizzola 5008; Certosa 3430; Distillat 4810; Eridania 4740; Es. Molini 2200; Motta 18.500; R. Zuccheri 525; Anic 4190; Nap. Gas 1425; Erba 13.630; Italgas 1310; Ossigeno 2852; Miralanza 18.650; Pibigas 370; Rumianca 2197; Safta 4150; Solgas 1755; Acdes 4700; Beni Stab. 4090; Bon. Ferr. 1020; Edificio 4060; Imm. Roma 892; Sagi 2368; Iniziativa 2800; Milano C. 19.000; Risanam. 5530; Sylos 4475; Baroni 400; Binda 38.300; Burgo 17.980; Cementir 3685; Cer. Fonzi 1127; Ginori 739; Ciga 6290; Elettrocarb. [illegible]; Eternit 4760; I. Cementi 17.900; Cond. Acque 535; Rinascente 426,50; Linoleum 3025; Pirelli Spa 5350; Pirelli e C. 4140; Rejna 1265; Smeriglio 435; Acqui [illegible]; De Ferrari 1632.

Nel pomeriggio le contrattazioni risultavano praticamente nulle. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2190-2195; Edison 4090-4100; Vizzola 3280-3285; Catini 2785-2790

GENOVA — Mercato resistente con variazioni limitate massime in apertura. Anche i locali permangono poco variati. In perdita Nai, Oeg, Rotondo, Molini, Mirabanca, Agricola, Aedes. In lieve progresso Cieli B, Eternit, Volano.

Reddito fisso richiesto. Depotilino un poco più calmo.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Apertura con variazioni frazionali nei due sensi, con predominio dei ribassi. Tuttavia alcuni titoli, come la Dupont e General Motors a mezzogiorno presentavano da tre a due punti di guadagno. Nel pomeriggio il mercato azionario ha mantenuto la sua posizione attendista perdendo ancora un po' di terreno a causa di una diminuzione nell'interesse d'acquisto. Il listino presentava una maggioranza di perdite per lo più di un punto. Verso la chiusura poche emissioni risultavano sotto pressione. Il mercato si è così chiuso la giornata intorno ai minimi registrando una maggioranza di perdite che si estendevano generalmente fino a un punto. Chiusura poco mobile.

Indici della Borsa di New York-Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 637,01 (640,10); 20 ferroviari 157,82 (157,13); 40 obbligazioni interne 81,60 (81,73); 15 pubbliche utilità 88,24 (87,76).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 22,75-22,875 (23-23,125); American Cyanamid 57,625 (58); Bethelehem Steel 57,50 (57); Du Pont De Nemours 258,75 (258); General Electrics 79 (78); General Motors 56,50 (56); Kennecott Copper 92,25 (92); Standard Oil of New Jersey 47,50 (49); U. S. Steel 100,75 (103); Woolworth 59,75 (59).

LONDRA — Prevale in tutti i settori la tendenza al ribasso.

PARIGI — Dopo un inizio che sembrava sostenuto, molti titoli francesi sono indietreggiati alla fine della giornata, seguiti dai titoli tedeschi, a causa di certi realizzi, mentre emergevano le miniere di rame e di oro sud-africane. Improvviso movimento di rialzo dell'oro su tutta la linea.

FRANCOFORTE — Mercato poco attivo per l'incertezza dei futuri tassi di interesse e, in particolare, per le notizie di stampa relative a un prestito dello Stato alla fine dell'anno. Nonostante che le offerte non abbiano assunto più ampia proporzioni, le quotazioni dei principali titoli hanno subito ribassi dai 7 ai 12 punti rispetto alla chiusura di [illegible]. Chimiche svogliate con leggera ripresa sulle quotazioni più basse della giornata, Fiat 15; Montecatini [illegible]; Magneti [illegible] 10,80.

FALLIMENTI - TORINO. — Santilli Giovanni, commercio motocicli, corso Duca degli Abruzzi n. 10; sent. 3 ottobre; giud. Romagnoli; curat. Treves dr. Leonardo; verif. 21 novembre. - Bartolucci Caterina in Grassini, esere. bar-latteria, corso Ferrucci 26; sent. 3 ottobre; giud. Caccia; curat. Alazzi rag. Guido; verifica 18 novembre. - Milanesio Caterina, già esercente laboratorio confezione di camiceria, via Cigna 58; sent. 5 ottobre; giud. Caccia; curat. Bigerni avv. Antonio; verifica 19 novembre. - Levera Battista, officina elettromeccanica, via Portuia 25; sentenza 3 ottobre; giud. Caccia; curat. Treves dr. Leonardo; verifica 17 novembre.

Sorteggiata la serie 31 del prestito «Trieste»

Roma, 5 ottobre.

Al Ministero del Tesoro, questa mattina alle ore 10, presso la direzione generale del Debito pubblico, ha avuto luogo la prima estrazione per l'ammortamento dei titoli del prestito nazionale redimibile 5 per cento «Trieste». E' risultata sorteggiata la serie 31.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni in prevalenza nuvoloso. Possibilità di piogge di breve durata sul versante adriatico e Sardegna. La temperatura diminuirà di qualche grado sulle regioni adriatiche; in lieve aumento in Sardegna; ma subirà variazioni notevoli altrove.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5	22	Pescara	7	23
Verona	8	19	L'Aquila	5	21
Trieste	13	16	Roma	11	22
Venezia	13	18	Bari	10	20
Milano	9	20	Napoli	8	22
Torino	8,8	16,5	Potenza	7	19
Genova	13	19	Reggio C.	18	24
Bologna	9	20	Messina	11	23
Firenze	4	22	Palermo	16	23
Pisa	9	23	Catania	11	25
Ancona	12	21	Alghero	13	29
Perugia	11	20	Cagliari	13	24

PALMOLIVE S. p. A.
CERCA VIAGGIATORI PIAZZISTI
residenti a: Torino - Pinerolo - Novara - Alessandria Casale Monferrato - Acqui - Asti - Nizza Monferrato Alba. — Esigonsi presenza, età 20/32 anni, militesenta, facilità e proprietà di parola, temperamento attivo e dinamico, cultura scuola media superiore. Indirizzare offerte dettagliate, con indicazione dei precedenti, titolo di studio, referenze ecc. a:
PALMOLIVE S.p.A. Corso Italia, 13 - MILANO

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
CONTINUE ENERGICHE E ACQUISTI DIRETTI NEI PAESI DEL MERCATO

A Sanremo il Congresso nazionale dei magistrati

Il pubblico ha diritto di conoscere la verità

Il Presidente della Corte di Cassazione afferma che l'interesse comune «esige che la stampa informi i cittadini» dei fatti di cronaca - Essi servono anche a «orientare l'attenzione dell'autorità su taluni problemi»

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 5 ottobre.

Tutto avrebbe dovuto ridursi — almeno questo sembrava dovesse essere in programma — ad una semplice discussione accademica, sulla quale non avrebbe dovuto essere difficile trovare l'accordo, almeno nella parte relativa alla puntualizzazione dei rapporti tra i giornalisti e i magistrati. La realtà, invece, è risultata ben diversa. Può darsi anche che ad un accordo si arriverà fra le due correnti, così attualmente in contrasto fra loro, che hanno diviso l'assemblea: ma sarà un accordo difficile e laborioso. Gli avvenimenti mondani o paramondani collegati a questo congresso (per esempio l'anteprima del film «Il magistrato» con l'intervento delle due graziose interpreti Jacqueline Sassard e Claudia Cardinale costrette ad interrompere, sia pur per poche ore soltanto, i loro impegni di lavoro per venire a Sanremo e trascorrere così una serata organizzata in onore dei magistrati italiani e la lunga gita compiuta ieri al di là del confine francese, fino a Montecarlo e a Nizza) sono serviti soltanto a rinviare di un giorno il proseguimento della polemica iniziata sabato. Ed oggi la situazione si è presentata nei medesimi aspetti esistenti di prima.

E' compatibile la libertà di stampa con l'attività giudiziaria? E' necessaria l'adozione di norme più rigorose per mettere al riparo il magistrato da eventuali interferenze giornalistiche? O l'allarme dato da taluni è assolutamente ingiustificato? Trovare una soluzione al problema non è apparso un affare semplice. E poichè al mattino, in assemblea, i contrasti sono apparsi insanabili fra i sostenitori dell'una e dell'altra tesi, al pomeriggio nei corridoi coloro i quali ritengono che usando l'arma del buon senso e della moderazione ogni ostacolo può essere superato, sono stati costretti ad un lavoro non certo facile.

In che cosa è consistito questo contrasto? Un gruppo di magistrati che genericamente si potrebbe definire come appartenenti alla corrente tradizionalistica, è dell'avviso che soltanto con una legge particolarmente severa possano essere regolati i rapporti tra la stampa e gli amministratori della giustizia. «Deve essere curata — questa la sostanza è la tesi che ha trovato il suo maggior rappresentante nell'attuale presidente dell'Associazione nazionale magistrati, dott. Vincenzo Chieppa, presidente di Sezione della Corte Suprema e riassunta in un ordine del giorno presentato dal consigliere della Corte d'Appello di Bologna, dott. De Mattia — una più adeguata tutela del segreto istruttorio anche vietando la diffusione del contenuto degli atti di indagine preliminare. Deve essere stabilito e precisato il divieto di diffondere il risultato di indagini private in rapporto ad un procedimento giudiziario in corso e di anticipare opinioni e commenti sul merito e sull'andamento di un procedimento giudiziario prima della decisione. Deve essere meglio tutelato il funzionamento dell'attività giudiziaria, inserendo la relativa tutela nel quadro dei reati contro la pubblica amministrazione.

Un altro gruppo di magistrati, invece, portatore di idee assolutamente innovatrici, intende raggiungere l'obiettivo attraverso due strade solo in apparenza diverse. La prima corrente ha come autorevole rappresentante un consigliere di Cassazione già sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Torino, dottor Mario Berutti, secondo cui il problema, che riguarda soltanto una questione di costume, non può essere risolto con l'inasprimento delle sanzioni penali e con la emanazione di leggi ulteriormente restrittive della libertà di stampa, ma presuppone la necessità di far sì che le norme attualmente vigenti sul segreto istruttorio vengano rigorosamente osservate, soprattutto da coloro che, per ragioni del loro ufficio, sono tenuti al rispetto di questo segreto: ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, cancellieri e soprattutto magistrati.

La seconda corrente invece fa capo ad alcuni magistrati milanesi, veneziani e fiorentini (Antonio De Falco, Adolfo Bianchi, Antonio Marcucci, Adolfo Beria d'Argentina, Lucio Rubini) i quali nell'auspicare la introduzione dei principi nazionali propri al sistema accusatorio e nel sottolineare che per la repressione di eventuali abusi della libertà di stampa è sufficiente l'applicazione delle norme vigenti, anche dell'avviso che «una effettiva autodisciplina della stampa, espressione di costume giornalistico improntato a principi di civiltà, elimini gli inconvenienti denunciati».

Per sanare il disaccordo, più profondo nella sostanza di quanto non possano far supporre le apparenze, una terza corrente ha iniziativa del consigliere di Corte d'Appello dottor Barba, ha cercato di convogliare l'opinione di tutti su una soluzione pratica del problema, favorendo un incontro dei magistrati e giornalisti intorno ad un medesimo tavolo per esaminare con attenzione la situazione e cercar di rimuovere tutti gli ostacoli con l'aiuto esclusivo del buon senso.

E' difficile, se non impossibile, azzardare allo stato attuale ogni previsione. Può darsi che domani, al momento in cui verranno votate le mozioni, il punto di congiuntura sarà stato raggiunto; può darsi anche che i sostenitori delle correnti estremiste si trovino irrigiditi ancora sulle rispettive posizioni: ed allora, in quest'ultimo caso, la battaglia attraverso i voti sarà lunga ed appassionante.

La discussione oggi ha avuto un andamento quasi uniforme. I giovani, diciamo così, hanno assunto l'iniziativa concretatasi nella presentazione dell'ordine del giorno di cui si è già parlato, mentre il prima presidente della Corte Suprema, dott. Luigi Oggioni, che ha voluto onorare con la sua presenza il congresso, ha ricordato all'assemblea l'orientamento assunto dalla Cassazione sull'aspetto giuridico del problema per cui «è legittimo l'esercizio del diritto di cronaca là dove sussistano profili di pubblico interesse, là dove fonti di informazione siano rigorosamente controllate, là dove siano poste al bando le illazioni arbitrarie, fantasiose od irreali, o idonee a determinare un travisamento dei fatti», per cui «è necessario che il diritto di cronaca sia contenuto nei rigorosi limiti della verità almeno putativa», per cui «il pubblico interesse esiga che la stampa eserciti una funzione educatrice ed informi i cittadini dei verificarsi di alcuni fatti,» anche se di contenuto diffamatorio, per orientare la pubblica opinione e la attenzione delle autorità su taluni problemi».

L'interesse al primo tema del congresso ha necessariamente sacrificato quello sugli altri due argomenti in discussione: sul potere di iniziativa, cioè, e il sistema delle elezioni del Consiglio Superiore della Magistratura. Il nuovo organo entrato in funzione da un paio di settimane ha raccolto critiche prima ancora che nascesse. E di queste critiche si sono fatti portavoce oggi due relatori: il dott. Amedeo Foschini, presidente di Sezione della Cassazione e il dott. Paolo Glinni, che del Consiglio è un componente. Quale la sostanza di queste critiche che hanno lo scopo di preparare delle modifiche da apportare alla legge? Per quanto riguarda le elezioni è stato fatto osservare che i magistrati dovrebbero eleggere i componenti del Consiglio Superiore sceglieindoli paritaticamente fra le tre categorie (giudici di tribunale, consiglieri di Corte d'Appello e consiglieri in Cassazione) con il sistema del collegio unico nazionale e non come avviene ora, per cui ciascuna categoria elegge i propri rappresentanti.

Per quanto riguarda il potere di iniziativa, si è posto in rilievo che il Consiglio Superiore della Magistratura in pratica può agire soltanto su richiesta del ministro e in modo certo non costui. Come dire cioè che in sostanza questo organismo, presieduto dal Capo dello Stato, finisce per essere sempre vincolato al potere esecutivo in ogni sua attività e che di conseguenza la autonomia riconosciuta dalla Costituzione al corpo giudiziario non viene affatto rispettata. Due argomenti, due critiche, queste, che in linea di massima non hanno trovato oppositori, ma soltanto dei sostenitori.

Guido Guidi

Orientamenti agricoli per la prossima annata

Roma, 5 ottobre.

Il ministro dell'Agricoltura on. Rumor, ha indicato agli Istituti sperimentali agrari ed ai laboratori universitari le direttive alle quali devono ispirarsi, nell'annata 1959-60, per adeguare gli indirizzi dell'agricoltura italiana alle esigenze che si prospettano nei rapporti del mercato interno e di quello internazionale, con particolare riguardo al Mec.

Secondo le istruzioni ministeriali, tra i principali problemi da esaminare, uno dei più urgenti è quello riguardante il coordinamento tra la sperimentazione e le ricerche di mercato, per un migliore adeguamento delle produzioni agricole allo sviluppo dei consumi.

Il ministro ha inoltre esortato a prendere, al più presto, le necessarie misure per migliorare l'ordinamento culturale, specie per determinate zone, ed in particolare per ridimensionare la cultura del frumento. Altri problemi segnalati agli Istituti di sperimentazione agraria sono quelli inerenti alla estensione della coltura foraggere di alcuni cereali minori, e della coltura del riso; l'incremento della olivicoltura; l'incremento delle produzioni zootecniche e lo sviluppo della meccanizzazione della azienda agraria.

Colloquio attraverso le sbarre

La madre degli imputati parla con i figli Giovanni e Giuseppe prima dell'udienza

Sessione straordinaria della Corte d'Assise a Cuneo per un processo indiziario

I tre fratelli imputati di tre omicidi dicono: "Siamo innocenti, noi dormivamo,,

Aggiungono: "Eravamo amici delle vittime, perché dovevamo ucciderle?,, - L'accusa sostiene che, compiuto il primo delitto, seguirono gli altri nella necessità di eliminare pericolosi testimoni - Gravi indizi in istruttoria - La parte civile minacciata d'arresto per falsa deposizione

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 5 ottobre.

Quasi allo stesso modo e con uguali parole i fratelli Giuseppe, Giovanni e Domenico Michelis hanno respinto l'accusa di avere assassinato, fra il 1953 ed il 1958 a Venasca (valle Varaita), due uomini ed una donna. «Non so nulla, quando i delitti furono compiuti io dormivo. Era buon amico di quei poveretti, perché avrei dovuto ucciderli?». Frasi come queste sono risuonate nell'aula della Corte d'Assise per tutta la prima giornata del processo contro i tre fratelli. E' un processo indiziario: a carico degli imputati non ci sono prove, ma durante i diciotto mesi dell'istruttoria sono stati raccolti molti elementi e gravi testimonianze, nonostante una certa paura diffusa fra la gente di Venasca che — secondo alcuni — teme rappresaglie da parte dei Michelis. Paura che il Pubblico Ministero ha definito «terrore».

La Corte è presieduta dal dott. Baretti; giudice a latere il dott. Senco; P. M. il dott. Spagnesi. Fra i giudici popolari tre giovani e graziose signore, Pasqualina Celetta, Maria Politano e la prof. Maria Maranzano. Difendono coliegialmente gli imputati gli avv. Andreis, Bouriot e Bertone. La parte civile è patrocinata dall'avv. Toselli. I testimoni citati dal P. M. sono 43, una decina quelli della difesa.

Dietro le sbarre (il box della Corte comincia è ancora protetto da anacronistici cancelli di ferro) i fratelli Michelis sono addossati l'uno all'altro, pare che vogliano stringersi per ricavarne coraggio. Il più anziano, Giuseppe, ha 34 anni; Giovanni ne ha 30 e Domenico 28. Sono robusti, vestono abiti cu-

Domenico e Giovanni Michelis nella gabbia delle Assise

rati. Soltanto Giovanni è inquieto, nervoso, guarda i giudici e si morde le unghie. Gli altri sono tranquilli. Mentre il presidente fa l'interminabile appello dei testi, le guardie si avvicinano ai figli e parla con loro sottovoce; poi accarezza di sfuggita Giovanni sui capelli.

Giuseppe deve rispondere di tutti e tre i delitti. Del primo, con il fratello Giovanni, avvenuto la notte del 6 dicembre 1953: l'uccisione di Giuseppe Bodino, zio di sua moglie, che sarebbe stato aggredito e gettato in un canale. Del secondo delitto risponde da solo: la soppressione, a scopo di rapina, del mantenaro Michele Arrò, anch'esso finito nel canale la notte del 23 marzo 1958. Del terzo, assieme ai fratello Domenico, la notte del 13 aprile, quando fu strangolata la vecchia capraia Lucia Boero. E' dunque Giuseppe che il presidente interroga in apertura di udienza.

Un anziano contadino della frazione San Liborio sembra avesse confidato ai familiari di avere visto, alle 2 della notte del 6 dicembre '53, Giuseppe e Giovanni Michelis mentre caricavano un corpo d'uomo sulla loro motocicletta. Era il corpo del Bodino? L'imputato ammette di essere stato con lo zio in una osteria di Venasca la sera del presunto assassinio. Ma si dice estraneo alla sua morte, i due s'erano lasciati in buona armonia. «Sì, con il Bodino ebbi una lite, per questione di soldi, e finimmo in Tribunale. Ma dopo la causa ci siamo rappacificati». Morto lo zio, egli ereditò una casa.

Quanto all'uccisione di Michele Arrò si discolpa così: «Era domenica. Con il povero Michele abbiamo bevuto un po' di vino. Poi sono rincasato e mi sono messo a letto». Secondo l'accusa, Giuseppe s'era fermato fino a tarda ora con l'Arrò, seduto allo stesso tavolo di osteria; in seguito avrebbe raccomandato alla padrona del locale di tacere con i carabinieri su quella circostanza. E in merito allo strangolamento della Boero, una donna che viveva in assoluta indigenza, ma che — affermano alcuni testi — aveva parlato in giro de' Michelis come dei responsabili della morte dell'Arrò?

Giuseppe — Non nego, non nego...

Improvviso silenzio in aula. E' una confessione? No, Giuseppe aggiunge subito: «Non nego, dico solo che non è vero. Mentre ammazzavano la povera Boero io dormivo nel mio letto».

Viene chiamato Giovanni Michelis. Si ritorna al delitto Bodino. Un teste disse di aver visto Giovanni, il giorno dopo il fatto, intento a pulire la sua motocicletta sporca di sangue. «Falso — commenta l'imputato. — Io il giorno dopo ero andato a lavorare». Ma dai registri della ditta ove è impiegato egli risulta assente proprio il giorno 7 dicembre 1953. Il Presidente accenna poi alla deposizione di un altro testimone che, imprigionato perché reticente, si decise a deporre in istruttoria contro Giovanni e così si giustificò: «Io avevo paura di dire quel che sapevo perché i Michelis, se escono, mi fanno la pelle».

Pubblico Ministero — Ecco una prova del regime di terrore che vige fra la popolazione di Venasca!

Avv. Andreis (difesa) — Ma è un paese tranquillo, se vuole venire con me per controllare...

Pubblico Ministero — Terrore, terrore! I testi hanno paura! Leggete i verbali degli interrogatori!

Il Presidente riporta la calma e si rivolge ora al terzo fratello, Domenico. Sarebbe l'assassino di Lucia Boero. Gli elementi a carico: nella balta della vittima fu trovato un foulard che Domenico aveva acquistato giorni prima in Francia e che aveva al collo la sera del delitto; sempre nella balta i carabinieri rinvennero una etichetta, sfuggita forse nella collutinzione dell'omicida con la vittima da un impermeabile di fabbricazione francese; l'impermeabile di Domenico, il mattino seguente, fu lavato in fretta e furia; sui pantaloni dell'imputato i periti dell'Istituto di Medicina legale di Torino scoprirono all'altezza del ginocchio tracce di pelle umana, che l'accusa ritiene appartenesse alla Boero.

Presidente — Inoltre, la notte del 13 aprile '58, voi asserite d'essere rincasato verso le 1,30, ma i vostri fratelli negano di avervi visto a letto.

Domenico — Ero ubriaco, può darsi che sia rientrato più tardi. Ma giuro che sono estraneo a questo delitto.

Rapidamente vengono interrogati i primi testimoni. La signora Lucia Arrò, sorella del Michele Arrò ucciso nel 1953, si è costituita Parte Civile. In istruttoria aveva dichiarato: «In paese corre voce che la madre dei Michelis, dopo aver parlato con loro in carcere, va dicendo che quando i figli usciranno si vendicheranno di chiunque avrà deposto contro loro, a costo poi di suicidarsi». La donna deve poi riferire su una lettera anonima, che ella avrebbe ricevuto, nella quale si condensavano accuse contro i tre Michelis. Dinanzi al giudice istruttore si smentì e confessò di averla scritta lei, la lettera. Ora, davanti alla Corte, ritorna sulla tesi della anonimia del mittente e si smentisce di nuovo. Insiste al punto che il P. M. chiede che sia incriminata per falsa testimonianza. Domani sarà esaminato il suo caso. Dopo avere escusso altri cinque testi, la udienza è rinviata a domattina.

Gino Nebiolo

Quattro arresti nel Verbano per furti a turisti stranieri

Stresa, 5 ottobre.

Nei mesi di settembre, in seguito all'intensificarsi dei furti ai danni dei turisti stranieri nella zona del Verbano, è stata costituita a Stresa una speciale squadra investigativa dei carabinieri, composta da elementi del nucleo di polizia giudiziaria di Torino inviati sul posto dal colonnello De Feis. In un mese, gli investigatori hanno portato a termine numerose operazioni, arrestando quattro ladri e denunciandone a piede libero parecchi altri.

Gli arrestati sono Pietro Solimani, di 35 anni, da Lonigo; Giuseppe La Place, di 20 anni, da Palermo; Livio Agostinelli, di 35 anni, e Palmello Pestini, di 26, da Roma. Costoro prendevano soprattutto di mira i bagagli lasciati sulle auto dei forestieri. Fra i denunciati a piede libero vi sono anche alcuni giovani in minore età. I carabinieri della squadra speciale hanno inoltre recuperato molta refurtiva, compresi quattro motori di motoscafo rubati a Lesa, e proposta la chiusura temporanea di un locale pubblico nei pressi di Baveno, il cui titolare aveva violato talune norme della legge di pubblica sicurezza.

Per i cacciatori inizia uno dei periodi migliori

In ottobre arrivano allodola, tordi, acquatici ed altra selvaggina - Sorpresi molti bracconieri

Ottobre rappresenta pei cacciatori uno dei mesi più densi di selvaggina; l'apertura di tutte le riserve consente a quelli che le costeggiano le possibilità di sparare alla lepre ed al fagiano e per i ramaioli il mese arreca uccelli di passo di ogni specie. Sono in arrivo od in transito colombacci, pivieri, palombelle, fringuello, passera, merlo, frosone, corvo, beccaccino, frullino, beccaccia, vari tipi di zigolo e di anitre tra le quali l'alzavola, il fischione, il codone e l'ambito germano. Buoni tiri sono possibili alle quaglie di ripasso a nella seconda quindicina la scomparsa dei campi di mellga agevola la caccia alla lepre. Le pernici sono fatte, se pur di non facile avvicinamento e due cacce attirano in modo speciale l'attenzione dei cacciatori: quella dalla allodola e quella dei tordi.

Da questa settimana comincia il passo della allodola che raggiunge il culmine verso la metà del mese (un proverbio dice: «Santa Teresa lodola a distesa») e la loro caccia viene effettuata sia con gli specchietti che con civette imbalsamate, intorno ai quali le allodole spinte dalla curiosità si avvicinano a tiro di fucile, consentendo anche in sparo di centinaia di colpi per ogni cacciatore. Chi si vuole allenare al tiro a volo, la caccia quando il levano; si tratta di un tiro non facile data la piccolezza del bersaglio, la varietà di modi nei quali si alza l'uccello e che dà al cacciatore la soddisfazione di tiri difficili. Questa caccia obbliga allo sparo di molte cartucce, basta contando la proporzione dei bersagli utili.

L'altra caccia è quella al tordo che da qualche giorno ha fatto la comparsa nelle nostre campagne e che trova nelle vigne la pastura preferita essendo ghiotto d'uva. Ve ne sono di due specie, il bottaccio più grosso che arriva prima ed il sassello più piccolo il cui passo si prolunga fino ai primi di novembre. Il tordo provvisto di carne profumata dato che si nutre anche di bacche di ginepro, è boccone squisito. Se il sole non sarà avaro, nei giorni di maggior ripasso, che generalmente non durano più di una settimana, la campagna echeggerà di spari continuati e molte munizioni verranno bruciate a ripetizione.

Rammentiamo che in base alla legge l'orario del sole pel mese di ottobre è il seguente: levata al 1° ore 6,23; al 15 ore 6,40; tramonto al 1° alle 18,30; al 15 alle 17,37.

Il bracconaggio, ormai motorizzato, continua ad insidiare coi mezzi più impensati sia la caccia che la pesca ed i praticanti dei due sport chiedono l'aumento del numero delle guardie motivandolo col fatto che il numero di queste è rimasto stazionario, mentre i cacciatori ed i pescatori si sono in pochi anni decuplicati. Nell'ultima decade dello scorso mese 22 agenti dell'Amministrazione provinciale hanno operato intensamente con esito lusinghiero e va loro data lode pei risultati ottenuti.

Nella zona di Gassino, il 19 settembre alle ore 1, venne sorpreso un cacciatore con fucile automatico munito di batteria con faro e di bandoliera con campanelli che consente di avvicinare la lepre; il 27 alle ore 1,50 un altro con fucile a palla con cericatore a tre colpi, cannocchiale e silenziatore e faro su autovettura; alle 2,50 una comitiva su autovettura. Sempre nella decade suddetta identiche operazioni furono effettuate con esito nelle ore notturne nella zona di Ivrea in quella di Pulrino ed in quelle di Bibiana. Oltre ai fucili, munizioni, fari, attirezzi in base all'art. 71 della legge che vuole che i mezzi di trasporto siano considerati strumenti di caccia, nelle suddette operazioni sono state sequestrate due auto di media cilindrata, una utilitaria, una vespa ed una moto ed i relativi verbali sono stati trasmessi alle Preture competenti.

Un gruppo cittadino di cacciatori, ha votato un ordine del giorno da trasmettere alle autorità nel quale oltre ad invocare l'aumento degli addetti alla vigilanza della caccia e della pesca e quello delle pene, si fanno voti perché, in base all'art. 32 della legge, con la revoca della licenza, il sequestro dei mezzi venga trasformato in confisca.

g. m.

Convegno a Roma per un problema di attualità

Libertà ai lavoratori di circolare nel MEC

Si calcola che nel 1964 i sei paesi della comunità avranno un milione e mezzo di posti di lavoro vuoti - Ma solo mezzo milione di italiani potranno essere impiegati all'estero - Quali ostacoli si frappongono agli spostamenti della manodopera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 ottobre.

Alla presenza del ministro per le Partecipazioni Statali, on. Ferrari Aggradi, sono cominciati oggi i lavori del convegno di studi sulla libera circolazione dei lavoratori nell'ambito della Comunità Europea.

E' problema di grande importanza, perché si calcola che nel 1964 i sei Paesi della Comunità potranno dar lavoro a 77 milioni di persone — contro i 70 milioni attualmente impiegati — e non disporranno, nonostante il normale aumento della popolazione, che di circa 75 milioni e mezzo di lavoratori. Dato che le richieste di mano d'opera saranno particolarmente alte in Germania e in Olanda — e in misura minore in Francia, nel Belgio e nel Lussemburgo — ne potrebbe dedurre che entro pochi anni sarà possibile eliminare la disoccupazione in Italia. Purtroppo non è così. Quest'anno 130.000 lavoratori appartenenti ai sei Paesi del Mec hanno trovato una fonte di guadagno in un altro dei Paesi della Comunità, e di essi 300.000 sono stati italiani (ma oltre 130.000 sono rimpatriati); si calcola che per il 1964 soltanto dai 400 ai 500.000 lavoratori italiani potranno essere impiegati negli altri Paesi della Comunità.

Uno dei maggiori ostacoli a un maggior espatrio di forze lavoratrici italiane è dato infatti dalla mancata qualificazione dei nostri lavoratori. Altri problemi nascono dalla denominazione delle qualifiche differente da Paese a Paese e dalle diverse capacità richieste, nei vari Paesi, a persone in possesso di qualifiche formalmente analoghe.

A tale scopo — come ricorda il prof. Quinto Quintieri nella sua relazione — è stata proposta l'adozione di una prova comune di qualificazione, che dia diritto a un diploma riconosciuto da tutti e sei i Paesi del Mercato comune. Potrebbero essere adottate le prove di esame che il «Bemetal» (un'organizzazione creata dal governo olandese con il concorso dei sindacati) studia per i lavoratori che desiderino conseguire la qualificazione. Già inglesi, svedesi e danesi si servono delle prove di esami «Bemetel», che sono state adottate anche dalle scuole professionali torinesi con risultati molto soddisfacenti perché su 29 candidati ben 24 hanno superato l'esame, mentre in Olanda la media degli «approvati» è del 50 %.

Da un'altra relazione, quella del prof. Giuseppe Parenti, si rileva che nei sei Paesi il prodotto lordo è aumentato negli ultimi cinque anni del 5 % e il livello dell'occupazione di circa l'uno e mezzo per cento, mentre la popolazione ha subito un incremento inferiore all'uno per cento. Ciò permette di calcolare, come s'è già detto, che nel 1964 la Comunità avrà bisogno di 77 milioni di lavoratori.

Per facilitare gli spostamenti bisognerà abolire la complessa regolamentazione attraverso la quale si effettua ora la circolazione dei lavoratori fra i sei Paesi ed abolire anche la priorità dell'avviamento al lavoro a favore dei cittadini nazionali: tutte disposizioni che sono in contrasto con le norma fissata dal trattato per il Mercato comune. L'Unice, che è l'unione fra le organizzazioni industriali dei sei Paesi, ha preso iniziativa per eliminare gli ostacoli di carattere legislativo che si oppongono all'emigrazione nell'interno della Comunità.

Altro problema, infine, è quello della legislazione sociale, ma questo è in via di soluzione. Infatti la Ceca — la comunità del carbone e dell'acciaio di cui fanno parte gli stessi sei Paesi del Mercato comune — dal primo gennaio di quest'anno ha adottato un regolamento per la sicurezza sociale dei lavoratori emigranti per quanto riguarda le malattie, la maternità, l'invalidità, gli infortuni sul lavoro e gli assegni familiari.

e. a.

L'anno scorso in Francia i furti furono 266 mila

Parigi, 5 ottobre.

(t. m.) L'anno scorso in Francia sono stati compiuti 266.846 furti con un aumento di 13.500 rispetto al 1957; la curva della criminalità è salita aumentando di anno in anno in Francia: i furti furono 43.054 nel 1948; saliirono a 70.908 nel 1950 ed a 189.012 nel 1954.

I 266.846 del 1958 si suddividono in 767 furti di valigie a pacchi nelle stazioni ferroviarie e sui treni; 18.261 furti di automobili; 222 realizzati da falsi poliziotti mediante finte perquisizioni effettuate nelle case; 32.231 rapine e mano armata e 209.215 scassi e furti comuni.

La regione parigina è quella in cui i ladri sono più attivi: trenta denunce vengono fatte in media quotidianamente. Nel mese di settembre i furti con scasso sono stati 187 di cui 122 in città e 45 nei sobborghi.

TRIBUNALE DI VERCELLI
Concordato preventivo S.p.A. VIOTTI E C. - FORNACI E CAVE

VENDESI STABILIMENTO INDUSTRIALE

per la fabbricazione di calce idrata, con modernissimo impianto di idratazione, ed annessi: cava aperta, impianto frantumazione ghiaia, sedimi e terreni, stimato L. 35.100.000.

Le offerte, in busta chiusa, dovranno pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Vercelli, alla quale ci si può rivolgere per ulteriori informazioni, entro il 31 ottobre 1959.

Vercelli, 30 settembre 1959.

IMPORTANTE SOCIETÀ

cerca per ampliamento quadri propria filiale elementi cultura media superiore con provate capacità trattazione e visita clientela per Torino e Piemonte. Massimo 35enni. Stipendio, provvigioni a contributo auto. Prendonsi in considerazione soltanto domande ampiamente specificate, assicurando massima riservatezza.
SCRIVERE CASSETTA 1261 - S.P.I. - TORINO

PER NEGOZI DETTAGLIO
TESSUTI E CONFEZIONI
CERCANSI COMMESSI
liberi servizio militare - età massima anni 30-32 già pratici del ramo. Presentarsi oggi 6 ottobre ore 14,30-19,30, via S. Rocchetto 20 - TORINO

Da importante complesso industriale cercasi
INGEGNERE ELETTROMECCANICO
CON ESPERIENZA STUDIO E PROVE -
SETTORE TELECOMANDI
sia elettromeccanici sia elettronici per posto responsabilità laboratorio ricerche e prove comportante qualifica dirigente. Oltre preparazione adeguata richiedesi capacità impostare e dirigere lavoro di squadra.
Altre caratteristiche:
- possibilmente conoscenza lingua estera
- disposto viaggiare per studi e ricerche.

Assicurasi assoluta riservatezza.
Pregasi inviare curriculum dettagliato indicando anche referenze a Casella 230 C, S.P.I., Milano.

HELVETIA SCUOLA SVIZZERA
CORSO MATTEOTTI 28 - Telefono 46-878
Scuola Materna in lingua tedesca. Scuola elementare (con un'ora di tedesco al giorno)
Scuola Media (in corso di parificazione)
LICEO LINGUISTICO - RICUPERI

ASSICURAZIONI
Importantissima compagnia estera ultracentenaria - rami elementari - ulliderebbe agenzia principale per Torino ad assicuratore esperto e bene introdotto. Dettagliare precedenti. Assoluta riservatezza assoluta. Scrivere Casella 230 C, SPI, Milano

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA PROVINCIA DI ALESSANDRIA
assumerebbe: disegnatori tecnici - periti tecnici con pratica d'officina - operai frenatori - tornitori - aggiustatori. Dettagliare referenza a Cassetta 1183 - S.P.I. TORINO

PRIMARIA COMMISSIONARIA AUTO TORINO
richiede urgenza dirigente vendita espertissimo rame eccellenti possibilità per elemento altamente qualificato.
Scrivere Cassetta 7149 - S.P.I. - TORINO

Capo reparto per linee montaggio
possibilmente diplomato massimo anni 35 cerca Industria Metalmeccanica importanza nazionale.
SCRIVERE CASSETTA 8281 - S.P.I. - TORINO

Una donna nuda minaccia di gettarsi dal balcone sulla via

Era ospite di una pensione a Roma - Un giovanotto è riuscito a salvarla

Roma, 5 ottobre.

«Voglio farla finita con la vita. Ora mi butto!». Così gridava a squarciagola una giovane donna in bilico completamente nuda sul cornicione dello stabile di via Cavour 233 all'altezza del quarto piano. Alcuni passanti richiamati dalle sue grida hanno dato l'allarme facendo accorrere immediatamente i vigili del fuoco con autoscale e teloni di salvataggio. L'aspirante suicida, che deve la vita all'intervento tempestivo e provvidenziale di un uomo, è la signorina Assunta Colle di 25 anni da Borgocollefegato (Rieti), la quale ieri aveva preso alloggio alla pensione «Selene» che appunto ha sede nello stabile citato.

La giovane era ricercata dalla polizia perché colpita da ordine di carcerazione che le ingiunge di scontare un mese di reclusione per diffida al foglio di via obbligatorio. La ragazza, questa mattina, dopo essersi alzata da letto, ha deciso di tentare lo sconsiderato gesto: ha aperto la finestra della sua camera ed è salita sul cornicione senza indossare alcuna veste.

Qualche istante dopo mentre i vigili del fuoco disponevano tutti i mezzi atti ad impedire che la giovane si sfracellasse nella strada, il signor Giovanni De Santis, di 25 anni, cliente della pensione, è riuscito ad entrare non visto nella camera della donna e ad afferrarla per un braccio mentre questa sembrava decisa a compiere il salto nel vuoto.

Trascinata nell'interno della camera la giovane è stata immobilizzata a mezzo di una camicia di forza e trasportata alla Clinica neuropsichiatrica.

Appena scarcerato uccide l'amante della sua amica

Taranto, 5 ottobre.

Per questioni di onore, il trentaquattrenne Raffaele Schifone ha ucciso a pistolettate Cosimo Soloperto, di 35 anni. Il delitto è stato commesso a Sava, nell'abitazione del Soloperto.

Lo Schifone, dimesso il 27 agosto dal penitenziario di Asinara (Sassari), dove aveva scontato una pena di sei anni per delitti contro il patrimonio, conviveva con Immacolata Mele, dalla quale aveva avuto dei figli. Durante la sua detenzione, la donna aveva stabilito una relazione con il Soloperto.

Scarcerato, lo Schifone ha legittimato i figli avuti con la Mele e poi ha tentato inutilmente di riappacierarsi con la donna. Visto vano ogni tentativo, ha ucciso il rivale. Ora sono in corso le ricerche dell'omicida datosi alla fuga.

Allevatore di bestiame morente in un burrone

Ivrea, 5 ottobre.

Nella campagna fra Lessolo e Fiorano, a pochi chilometri da Ivrea, è stato rinvenuto stamane in fin di vita in fondo a un burrone, un allevatore di bestiame, residente a Lugnacco, il quarantacinquenne Elio Vignola. Trasportato all'ospedale di Ivrea, il poveretto vi è deceduto poche ore dopo senza aver ripreso conoscenza.

Verso le 23 di ieri sera, il Vignola era stato visto in compagnia di un cugino in una osteria di Lugnacco. Forse aveva bevuto più del solito, ma si era messo egualmente in cammino. La sua tragica fine potrebbe essere dovuta a un improvviso malore che lo avrebbe colto lungo la strada, sfortunatamente nel punto in cui il sentiero corre sulla cresta di un dirupo, dove il Vignola è precipitato.

Alle 8 di stamane un agricoltore di Fiorano, Vitturio Maran, passando nella zona ha udito dei lamenti. E' corso in paese, ha dato l'allarme e poco dopo, in compagnia di alcuni compaesani, si è calato nel punto in cui si trovava il Vignola. Era ferito in varie parti del corpo e presentava fratture ai capo e alle gambe.

ULTIME NOTIZIE

Dopo aver lasciato Pechino

Un'inattesa visita di Kruscev a Vladivostok

Non si sa se il capo russo tornerà ora a Mosca o se andrà nella Corea del Nord - Un discorso alle maestranze di un cantiere

Mosca, 5 ottobre.

L'agenzia sovietica d'informazioni *Tass* ha dato oggi l'annuncio che il primo ministro russo Kruscev è giunto a Vladivostok. Questa tappa non era prevista nel programma del suo attuale viaggio nell'Estremo Oriente. Kruscev lasciò Mosca martedì scorso per recarsi a Pechino, trenta ore dopo essere tornato dal viaggio in America dove si incontrò col presidente Eisenhower.

Nella capitale cinese, il capo sovietico ha avuto quattro lunghi colloqui con Mao Tse-tung, nei quali si sono avuti soltanto comunicati generici e notizie frammentarie. Non è dato sapere, per ora, se Kruscev è riuscito ad ottenere da Mao Tse-tung l'appoggio alle iniziative di distensione. I colloqui si sono protratti assai più del previsto. Per continuare un'accesa discussione, i due capi comunisti rinunciarono ad uno spettacolo teatrale dove erano attesi da tutte le autorità di Pechino.

Quando Kruscev lasciò la capitale cinese ieri, corse la voce che egli si recava nella Corea del Nord per discutere con i capi locali la situazione coreana. Nessuno prevedeva che avrebbe fatto tappa a Vladivostok. Si ignora se egli proseguirà veramente per la Corea del Nord o se andrà direttamente a Mosca.

Sulla sosta a Vladivostok il Tass non ha detto nulla. L'agenzia informa che il Primo ministro sovietico ha visitato i grandi cantieri della città ed ha parlato agli operai.

Il discorso — ha detto la Tass — è stato lungo ed ha trattato argomenti di politica interna e questioni internazionali del momento. Kruscev questa volta — sempre secondo la Tass — ha trattato in modo particolare problemi interni sovietici.

Osservatori occidentali a Mosca hanno fatto anche l'ipotesi che il viaggio di Kruscev a Vladivostok sia collegato in qualche modo al lancio del Lunik III. Il capo sovietico avrebbe voluto visitare, secondo queste supposizioni, stabilimenti dove vengono costruiti importanti parti dei missili.

Russell prevede un'alleanza anglo-americano-russa contro la Cina

Londra, 5 ottobre.

In una intervista televisiva, per la pubblicazione di un suo nuovo libro, il filosofo e scienziato Bertrand Russell ha detto che una stretta alleanza fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica è probabile nel prossimo futuro e che ciò sarebbe in pratica un governo mondiale. Secondo Russell tale alleanza si concreterebbe perché le due superpotenze hanno entrambe paura della Cina.

Russell ha parlato anche della religione. «Non credo — ha detto — che una persona la quale dà peso alla prova scientifica possa sottoscrivere qualsiasi dogma delle grandi religioni del mondo». Ed ha soggiunto: «Ma non amo essere dogmatico al riguardo».

Il Presidente austriaco giunto in visita a Mosca

Mosca, 5 ottobre.

Il Presidente della Repubblica austriaca, Adolf Schaerf, è giunto oggi all'aeroporto di Mosca; è stato accolto dal maresciallo Kliment Voroscilov, presidente del Praesidium del Soviet supremo dell'Urss, dai membri del governo sovietico e dai rappresentanti del corpo diplomatico.

Principale argomento delle conversazioni che Schaerf avrà a Mosca saranno i problemi economici austro-sovietici. Anche il disarmo atomico e la sospensione degli esperimenti nucleari, in merito alla quale il Presidente austriaco ha avanzato, nel corso della sua campagna elettorale del 1957, l'idea di una conferenza internazionale di scienziati, saranno all'ordine del giorno dei colloqui di Mosca.

Colloquio italo-belga sui problemi dei minatori

Bruxelles, 5 ottobre.

L'on. Storchi, sottosegretario al Lavoro, è stato ricevuto oggi insieme all'ambasciatore d'Italia Sergio Fenoaltea dal ministro belga del Lavoro, Behogne. Il colloquio è durato un'ora. E' stata passata in rassegna la situazione della mano d'opera italiana in Belgio, particolarmente in relazione ai problemi inerenti alla riconversione mineraria e alla occupazione dei lavoratori italiani.

A questo proposito il ministro Behogne ha riaffermato quanto è stato dichiarato in precedenti colloqui e cioè che ogni sforzo viene fatto dal governo belga per assicurare il reimpiego della mano d'opera colpita dalle misure di risanamento; ha aggiunto che delle provvidenze in atto o allo studio a tal fine la mano d'opera italiana beneficerà allo stesso titolo ed in piena parità con quella belga.

Il ministro Behogne ha altresì assicurato il più vivo interessamento del suo governo.

Appello di Eisenhower ai siderurgici e portuali

Il presidente li ha invitati a porre fine allo sciopero "dannoso agli Stati Uniti„ - La richiesta respinta dai sindacalisti

Los Angeles, 5 ottobre.

L'addetto stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha reso noto oggi che da Palm Springs ove è in vacanza il presidente Eisenhower ha rivolto alle categorie interessate un invito a porre fine al più presto agli attuali scioperi dei lavoratori siderurgici e dei portuali.

«Il Presidente — ha sottolineato Hagerty — è del parere che questi due scioperi siano dannosi agli Stati Uniti ed al popolo americano e ritiene che la popolazione desideri che gli scioperi stessi vengano presto composti».

Le ultime notizie da Pittsburgh informano che l'organizzazione sindacale dei lavoratori della siderurgia ha respinto una richiesta, avanzata dagli industriali, di porre fine allo sciopero. I datori di lavoro hanno fatto presente di essere disposti a riprendere le trattative ma «non a comprare la pace a rischio dell'inflazione».

A New York gli esponenti dei vari sindacati dei portuali hanno deciso, dopo una riunione di due ore, di proseguire lo sciopero.

Delusa dalla corrida la folla incendia l'arena

Quito, 5 ottobre.

Infuriata per lo scadente spettacolo offerto dai tori nel corso di una corrida, la folla ha tentato di appiccare il fuoco all'arena di La Macarena nella grande città portuale di Guayaquil. Forze di polizia e dell'esercito sono riuscite a ristabilire l'ordine, senza tuttavia poter impedire la distruzione di alcuni posti a sedere ed il saccheggio di uno spaccio di liquori nei pressi dell'arena.

I toreadori messicani Antonio Toscano e Paco Rodriguez sono stati trattenuti nella sede della polizia a scopo protettivo, fino a che l'agitazione non si è calmata.

Tre giorni prima, due persone erano state uccise e quattro ferite, sempre a Guayaquil, nel corso di disordini provocati dal tentativo di alcuni teppisti di strappare i succinti abiti che indossavano alcune tamburine, le quali precedevano in testa ad una banda.

Molti scheletri umani sotto il pavimento di una chiesa

Saint. Vincent, 5 ottobre.

Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori di restauro della chiesa parrocchiale di St. Vincent. Fra i tanti progetti, si è cominciato subito dal più importante: la pavimentazione. A tale scopo già da sabato gli operai addetti ai lavori hanno sollevato il tavolato e fin dai primi movimenti sono affiorati in superficie dei resti umani. Questa mattina, nello sgomberare la parte centrale del pavimento della chiesa, sono venuti alla luce numerose ossa e teschi e la quantità è apparsa subito così rilevante da escludere il trasporto all'ossario del cimitero nuovo, perché limitato.

Grande stupore si è diffuso in tutto il paese a tale scoperta, perché gli scheletri non presentano normale inumazione, ma sono stati seppelliti alla rinfusa o collocati a poco tempo nello spazio intermedio tra i travi del pavimento e il tavolato. Sono stati rinvenuti anche diversi documenti antichi ed ora si attende un archeologo da Aosta perché possa prenderne atto e rivelarne la loro importanza.

Per ordine del sindaco Fosson, oggi pomeriggio è stata scavata nella parte centrale del sottosuolo della chiesa una fossa comune per la traslazione di tutte le ossa rinvenute.

Una vecchietta suicide

Chiede d'essere sepolta vicino al nipote decorato

Milano, 5 ottobre.

«Sono tanto stanca di vivere. Se potete, seppellitemi accanto al mio adorato nipote: cadde in Russia e gli diedero la medaglia d'oro. Non l'ho mai dimenticato». Questo è il biglietto vergato poco prima di togliersi la vita dalla settantenne Antonietta Giustizia Schneider, nata a Bruxelles, ma di nazionalità italiana, da molti anni abitante a Milano in un modestissimo appartamento di viale Cassiodoro 5.

Lo scritto è stato trovato stamane vicino al cadavere da alcuni agenti chiamati sul posto dal portinaio dello stabile. Da sabato mattino infatti il custode non vedeva la vecchietta, che ogni giorno era solita uscire per delle compere. Antonietta Giustizia Schneider, viveva da sola, faceva vita piuttosto ritirata e non aveva amici. Le facevano compagnia i suoi ricordi, soprattutto quello del nipote, Alberto Rossi, un ardito caduto della campagna di Russia, i cui resti sono stati tumulati recentemente in un cimitero di guerra italiano, assieme a quelli degli altri suoi compagni d'arme.

Quando la polizia, sfondata la porta dell'appartamento della Schneider ha potuto entrare, la vecchietta giaceva ormai cadavere nel suo letto, sul comodino vicino alla lettera è stato trovato un bicchiere e un cucchiaio ancora sporco di una polvere biancastra. Il corpo inanimato della suicida è stato trasportato all'obitorio e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge: il decesso è stato fatto risalire a sabato notte.

Macmillan ed il suo avversario in chiesa

Il Primo Ministro inglese ha assistito al servizio festivo a Bromley, suo collegio elettorale, insieme alla moglie. Allo stesso banco, a destra, sta cantando gli inni anche Albert Murray, il giovane, diretto avversario laburista di Macmillan (Telefoto)

L'ultimo sondaggio per le elezioni di giovedì

Il venti per cento degli inglesi è ancora indeciso per chi votare

Il partito conservatore ed il laburista avrebbero entrambi il 37 per cento di simpatizzanti - Vivaci polemiche tra Macmillan e l'opposizione sui preparativi della conferenza al vertice

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 ottobre.

La campagna elettorale britannica, che si svolge su uno sfondo quasi incredibile di cieli tersi e di temperature estive, è entrata oggi nella sua fase finale. Secondo l'ultima inchiesta sull'opinione pubblica, alla quale il News Chronicle *dava stamane eccezionale rilievo, tanto il partito conservatore quanto quello laburista hanno perduto il popolarità (il primo più del secondo) e si trovano ora assolutamente alla pari, con circa il trentasette e mezzo per cento dei voti nazionali ciascuno. I liberali sono pressochè fermi al quattro per cento, ma sperano di aumentare il piccolo gruppo parlamentare di sei deputati che avevano nell'ultima Camera dei Comuni.*

La caratteristica più importante della campagna elettorale finora è che, a mano a mano che procede, aumenta il numero degli incerti. Costoro rappresentano ormai il venti e mezzo per cento dell'elettorato. Il fenomeno riflette una sensazione largamente diffusa nel pubblico: che gli uomini politici d'ambo i partiti sono notevolmente lontani dalla realtà del Paese, dai suoi veri interessi e, soprattutto, non hanno un'idea esatta della posizione della Gran Bretagna nel mondo d'oggi. Osservazioni di questo genere compaiono anche di frequente nei pochi giornali indipendenti.

Le previsioni delle scorse settimane che davano i conservatori come sicuri vincitori sono crollate, ma è impossibile tentare profezie su quello che potrà avvenire giovedì, anche perchè qui vige il sistema del collegio uninominale, in base al quale basta un voto di maggioranza per far trabocccare la bilancia a favore di un partito o dell'altro in un collegio elettorale, e la percentuale nazionale del voto conta relativamente poco. Basti ricordare che nel 1955 i laburisti ottennero una maggioranza di voti secondo il computo nazionale, ma perdettero le elezioni. Lo spreco, con questo sistema elettorale, si verifica nei collegi dove esistono delle maggioranze inutilmente grandi.

E' impossibile, inoltre, fare previsioni perchè i fattori imponderabili sono numerosissimi; fra questi va compreso persino il tempo. Se il tempo si mantiene bello come è ora i laburisti possono contare su un'alta percentuale di voto. Ma se il tempo volge al peggio — come dicono alcune previsioni meteorologiche e come sperano gli agricoltori ormai disperati — i laburisti possono perdere quel milione e mezzo di voti (o anche più), che già costò loro le elezioni del 1955.

Tanto il leader del partito conservatore, Macmillan, quanto il leader del partito laburista, Gaitskell, continuano ad esprimere speranze di vittoria e, dopo una breve riposo, entrambe hanno oggi ripreso i faticosissimi giri di provincia.

I laburisti promettono aumenti nella pensione per la vecchiaia e riduzioni di tasse su alcuni prodotti di uso comune. Ma soprattutto essi sembrano attirare voti con la promessa di una «più giusta distribuzione del benessere». I conservatori fanno leva soprattutto sulla prosperità commerciale e industriale che essi promettono di mantenere, sulla stabilità della sterlina — un argomento al quale il pubblico inglese è estremamente sensibile. — ma hanno avuto alcune disavventure nel campo della politica estera. Sabato, durante una conferenza stampa tenuta a Londra, Macmillan ha dichiarato che l'incontro dei Primi Ministri è ormai certo e non restano da fissare che il luogo e la data. Questa dichiarazione ha irritato gli americani (e parecchi alleati europei) ed ha provocato una smentita dalla Casa Bianca, tanto recisa quanto imbarazzante.

Il segretario del partito laburista, Morgan Phillips, oggi non ha perduto tempo per sottolineare che «sarebbe una tragedia se le prospettive d'un incontro dei grandi fossero pregiudicate dal maldestro tentativo di Macmillan di trasformare il problema nella fase finale della campagna elettorale. E' già stato di cattivo gusto approfittare della visita del presidente Eisenhower per cercare di ridare al governo un poco del suo prestigio svanito, ma è intollerabile che ora Macmillan cerchi trasformare i problemi mondiali nella polemica di partito. Questo non fa che irritare e infuriare i nostri alleati».

Al che Macmillan ha risposto: «Naturalmente la dichiarazione (del segretario del partito laburista) è tendenziosa. Tutti sanno che bisognerà seguire la solita trafila diplomatica. Come ho già detto, bisognerà decidere la data e il luogo. Io sono del parere che questi dettagli possano e debbano essere fissati molto in fretta. Dopo l'incontro fra Eisenhower e Kruscev è chiaro che la strada per la conferenza dei Grandi è aperta. Per conto mio continuerò ad insistere affinchè l'incontro venga fissato appena possibile. Questo è da tempo il mio obiettivo ed è uno dei motivi per cui mi recai a Mosca».

r. a.

Un aereo è precipitato a causa di un paracadutista

L'ombrellone si è impigliato nei timoni di coda - Il pilota ferito - Incolume il paracadutista

Parigi, 5 ottobre.

Un paracadutista francese è stato trascinato per circa 1500 metri da un aereo che precipitava a vite nei pressi dell'aeroporto di Laval ed è uscito praticamente illeso dall'agghiacciante avventura. Jean Claude Dubois di 22 anni, campione paracadutista, è ripartato soltanto lievi abrasioni, mentre il pilota dell'aereo è rimasto gravemente ferito.

Dubois si stava allenando per alcuni salti di precisione su un limitato bersaglio tracciato a terra sull'aeroporto di Laval. Mentre l'aereo che lo trasportava si avvicinava al punto del lancio, Dubois, come aveva fatto centinaia di volte in passato, è uscito dalla carlinga e si è arrampicato su un'ala dell'apparecchio, in attesa del momento propizio per il lancio. Mentre, accovacciato sull'ala lottava contro il vento, ha sentito uno strappo improvviso ed ha capito che il paracadute si era aperto prima del tempo.

Istantaneamente Dubois si è gettato nel vuoto, ma troppo tardi per impedire che il grosso ombrello di nylon bianco si impigliasse in uno dei piani di coda dell'apparecchio. L'aereo, non più governato dal timone, è uscito dalla linea di volo ed è cominciato a precipitare in vite trascinandosi il paracadutista appeso al timone.

Il pilota dell'aereo, Jean Noury, resosi conto della situazione, ha rinunciato coraggiosamente a salvarsi con il paracadute ed è rimasto al suo posto compiendo ogni sforzo per tentar di riprendere il controllo dell'aereo e di compiere un atterraggio di fortuna. E' riuscito infatti a far posare l'apparecchio a terra ed a farlo arrestare in un bosco nei pressi dell'aeroporto, mentre il paracadutista, svenuto, è rimbalzato dopo aver toccato il suolo, rimanendo praticamente incolume.

Sommozzatori in mare cercano una cassetta

Roma, 5 ottobre.

Sommozzatori della polizia, usciti all'alba dal porto di Civitavecchia, stanno tentando di recuperare una misteriosa cassa metallica gettata in mare davanti a Santa Marinella l'8 settembre del 1943 da militari del battaglione San Marco prima di imbarcarsi su una motovedetta. La cassa, di cui si ignora il contenuto, è stata scoperta dalle guardie del Commissariato di Civitavecchia nel corso delle indagini avviate sulla morte del pescatore Salvatore Carioni di 31 anno, domiciliato a Santa Marinella, scomparso esattamente tre anni fa, nello specchio di mare antistante la cittadina.

La polizia ha potuto appurare infatti che l'uomo, accortosi dell'esistenza d'un oggetto sconosciuto nel mare, ad una profondità di otto metri, si era deciso a recuperarlo in grande segreto. Nel corso di numerose immersioni, il pescatore riuscì ad imbragare la cassa con delle corde, ma un giorno, colto probabilmente da malore, annegò. Il cadavere venne rinvenuto nell'ottobre del 1956 in avanzato stato di decomposizione.

I sommozzatori della polizia hanno già compiuto delle immersioni, nel corso della quali hanno localizzato la pesante cassa metallica.

ULTIME DI CRONACA

Negoziante in difficoltà economiche si è ucciso gettandosi sotto il treno

Un uomo si è ucciso questa mattina facendosi decapitare da un treno della linea di Milano. Il raccapricciante suicidio è avvenuto all'altezza del passaggio a livello di via Fossata, tristemente noto per i numerosi episodi che già vi sono accaduti. Lo sventurato si è fatto investire da un convoglio transitato verso le 22, il cadavere, però, è stato trovato soltanto alle 23, in seguito alla segnalazione del manovratore di un'automotrice proveniente da Arona che alla luce dei fari aveva visto i miseri resti.

Nella ghiaia dello sventurato la polizia ha trovato alcuni documenti intestati al commerciante Alessandro Gavelli, di 45 anni, nato a San Marziano Oliveto di Asti e residente nella nostra città in via Roccavione 3. Gli agenti si sono recati nell'abitazione, presso la quale gestiva un negozio di generi alimentari. Qui vi hanno trovato un biglietto che il Gavelli aveva scritto la sera stessa, annunciando che andava ad uccidersi perché non aveva la forza di superare le difficoltà economiche in cui si dibatteva da qualche tempo.

— Il custode dello stabile di corso G. Lanza 106, Giuseppe Panzio, di 52 anni, è stato trovato ieri pomeriggio, su richiesta dei familiari, ma stato riportato a casa. Durante il tragitto è deceduto. Il poveretto lascia la moglie e tre figli.

— Il salumiere Antonio Chiamale, di 47 anni, residente a Bonzo, ieri mattina percorreva in «Lambretta» la strada Ciriè-Caselle in direzione di Torino — dove lavora presso la salumeria Bordesania, di via Ricci 10 — quando, nell'abbordare una curva in località Ceretta, perdeva il controllo della guida ed urtava di strada. Sbalzato di sella urtava con violenza l'addome contro il manubrio. Soccorso da un automobilista di passaggio, il Chiamale veniva trasportato all'ospedale Maria Vittoria dove i sanitari avendogli riscontrato una perforazione intestinale, lo sottoponevano ad immediato intervento chirurgico.

Morto l'operaio investito davanti a casa col figlio

L'operaio Giuseppe Torchia, di 34 anni, abitante in strada Bertella 125, è morto ieri alle 15,30 in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. Domenica sera, col figlio Alberigo, di 12 anni, mentre attraversava la strada, a pora distanza dalla sua abitazione, era stato investito da una «1400» guidata da Carlo Beltramo, di 33 anni, residente a San Mauro. Mentre il figlio era rimasto illeso, il Torchia aveva riportato fratture al cranio ed alla gamba destra, ed era stato ricoverato all'istituto ortopedico Maria Adelaide. Non essendoci più speranze di strapparlo alla morte, ieri pomeriggio, su richiesta dei familiari, era stato riportato a casa. Durante il tragitto è deceduto. Il poveretto lascia la moglie e tre figli.

Inseguimento della Tributaria a due auto di contrabbandieri

Alle ore 24 di ieri notte una pattuglia della Polizia tributaria, appostata al casello di Chivasso, sull'autostrada, ha intimato l'alt a due auto, una Alfa 1900 e una Fiat 1400, targate Novara, appartenenti ad una nota organizzazione di contrabbandieri di Villadossola. Le due auto si davano alla fuga, subito inseguite dalla Tributaria. Visti raggiunti, i contrabbandieri si fermavano e si eclissavano attraverso i campi. Sulle due auto sono stati trovati 380 chili di tabacco.

Notizie dalla Lituania di persecuzioni religiose

Città del Vaticano, 5 ottobre.

Notizie giunte alla Santa Sede attestano che un'altra ondata di persecuzioni è in atto nella Lituania. In una lettera proveniente da quella nazione, e sulla cui autenticità e veridicità non vi è alcun dubbio, si scrive che il vescovo cattolico mons. Matulionis — il quale per lunghi anni ha sofferto i rigori delle prigioni sovietiche — è stato deportato, il 17 ottobre 1958, a Seduva, in una località non lontana dalla diocesi di Kaisedorys. La lettera aggiunge che neppure all'ausiliare del vescovo, mons. Vincenzo Slatkevicius, è permesso alcuna attività episcopale.

In Siberia, nonostante le smentite di Mosca — scrive la rivista vaticana *Ecclesia* — vi sono ancora molti lituani che però non dimenticano la loro patria e rimangono fortemente attaccati alla religione cattolica e al loro sacerdoti.

Sono oltre 1800 miliardi i Buoni del Tesoro ordinari

Roma, 5 ottobre.

I Buoni del Tesoro ordinari al 30 settembre 1959 ammontavano a 1900 miliardi e 908 milioni di lire, con un aumento — in confronto al 30 settembre 1958, cioè in un anno — di 308 miliardi e 917 milioni di lire.

In confronto al 31 agosto 1959, cioè in un mese, i Buoni del Tesoro ordinari in circolazione risultano diminuiti di 35 miliardi e 202 milioni di lire, mentre nel corrispondente mese del 1958 aumentarono di 62 miliardi e 547 milioni di lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Dopo breve malattia, munito di tutti i conforti della fede, ha raggiunto la sua Maria Luisa il

NOBILE

Cav. Dott. Antonio Citati

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie nobildonna **Andreina Amadeo**; i figli **Pietro** con la moglie **Elena Londini, Carla.**

I funerali avranno luogo a Cervo, Liguria martedì 6 corr. alle ore 10,30. La Salma sarà tumulata nel cimitero di Cervo.

Sanremo, 5 ottobre 1959.

Partecipano al dolore del caro Carlo per la morte del padre

N. H. Antonio Citati

gli amici:
Luca e Paolo Bernardelli
Umberto Benetti
Mariella Comeglio
Vittorio Girardi
Nanni Grosso
Carla Lombardi
Gianca Manscardo
Elvira Marrese
Elena Perlenghi
Silvana Pellenati
Gian Polidoro
Augusta Reteo
Carlo Sacchi
Franca Talucchi.

Pierluigi Balma Ballone
Guido Barbo
Mario Delle Piane
Gian Giacomo Durio
Eugenio Gaglia
Emanuele Massone
partecipano al dolore del loro caro amico Carlo.

Giovanna, Laura, Carlo Marchiara partecipano al dolore del loro amico Carlo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cantone

Addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia col genero e la piccola Patrizia, fratelli sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corrente alle ore 14.30 da via Sostegno 94.

La presente serve di ringraziamento.

Titolari e Dipendenti della Ditta Grasso & Milone F.lli partecipano con grande dolore la scomparsa del caro

Giuseppe

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Luigi Bollea

Ex capo squadra - Ansaldo Fiat

Addolorati ne annunciano: moglie, figlia e genero col piccolo **Corrado**, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali mercoledì 7 corr. alle ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano (via Santena 5).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Enrico Casarini

Ferroviere - Arbitro bocciofilo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figlie, genero, nipotino, suocero, Tullio, parenti tutti.

I funerali mercoledì ore 14.30 dall'Ospedale S. Giovanni Vecchio via S. Massimo 24.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Ambrogio Bruno

Ansaldo Fiat

Angosciati l'annunciano: la moglie, suoceri, sorella, fratello, cognati, nipoti, le famiglie **Risso, Guglielminotti.**

I funerali oggi 6 alle 16.15 dalla Parrocchia S. Giovanni Bosco (via Paolo Sarpi 117).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nella sua casa di Orta è serenamente e cristianamente spirato il

NOBILE DOTTOR INGEGNERE

Don Ciscomo Giovanetti

Ne danno annuncio i figli: **Cecco** con **Ciri, Ilde** con **Roberto, Nena Rusemazzie.**

I funerali avranno luogo in Orta mercoledì 7 ottobre alle 15. Orta Novarese, 2 ottobre 1959.

Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti ed il **Gruppo Mauthausen**, annunciano la scomparsa del loro associato e compagno indimenticabile

Ed Bausano

reduce dall'inferno di Mauthausen/Gusen deceduto ieri in Asti.

La cerimonia inizierà alle ore 14,30 dall'Ospedale Civile di Asti Torino, 5 ottobre 1959.

Nel primo anniversario della morte di

Mina Capriolo nata Scagno

la famiglia la ricorda a tutti coloro che le vollero bene.

S. Messa 8 ottobre, ore 8.30, parrocchia SS. Pietro e Paolo.

Le famiglie Enrini Prono e Verdani commosse per la manifestazione d'affetto tributata al loro caro scomparso

Cesare Borini

sentitamente ringraziano.

Munita dei Conforti religiosi è mancata serenamente in Biella

Emilia Bertola Salomone

Ne dànno il triste annuncio: i figli: **Maria; Giuseppe** con la moglie **Angelica Dall'Asta Brandolini** e figli; **Emma** in religione **madre San Clemente; Rosa** col marito **Fausto Cicchetti** e figli; l'amica carissima **Livia De Rossecouri**; i nipoti **Caramelli, Battaglia, Verzone**; i cugini **Ubertalli** e **Bertola**; i parenti tutti.

La cara Salma verrà trasportata a Villanova di Mondovì per i funerali che avranno luogo alle ore 11 di martedì.

Si prega di non inviare fiori.

Biella, 4 ottobre 1959.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio dott. Giuseppe Bertola e della famiglia per la dolorosa scomparsa della mamma signora

Emilia Salomone ved. Bertola

La **S.p.A. Fonderie di Carassone Mauduri**, prende viva parte al dolore dell'avv. Giuseppe Bertola per la morte della mamma signora

Emilia Salomone ved. Bertola

L'**Associazione Ex Alunni dell'Istituto Sociale** partecipa al lutto del suo presidente, avv. Giuseppe Bertola, per la morte della veneranda

Mamma

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale della Società per Az. Ingg. Audoli & Bertola - Costruzioni Idrauliche**, annuncia con profondo dolore la perdita della signora

Emilia Salomone ved. Bertola

madre del presidente e amministratore delegato della Società, dott. Giuseppe Bertola.

Impiegati e Maestranze della S. p. A. Ingg. Audoli & Bertola - Costruzioni Idrauliche, prendono viva parte al dolore del dott. Giuseppe Bertola, presidente e amministratore delegato della Società, per la perdita della madre, signora

Emilia Salomone ved. Bertola

La **Soc. per Az. Impresa Ingg. Zeppoli & Pulcher** partecipa al dolore del suo presidente, dottor Giuseppe Bertola, per la perdita della madre, signora

Emilia Salomone ved. Bertola

Carla e Gastone Artom
Nicola D'Urso
Orsolina e Arturo Meneghiano
Vittoria Pavesio
Gian Maria Pulcher
Vittorio Pavesio
Leonardo Torres
Gianfranco Vitelli
Bruno Zeppoli
al dolore di Giuseppe Bertola, partecipando al suo dolore per la perdita dalla mamma, signora

Emilia Salomone ved. Bertola

Circondata dall'affetto dei suoi cari, è cristianamente mancata

Vincenza Carpano nata Bianca

di anni 94 - **Terziaria francescana**

Ne dànno il doloroso annuncio: le figlie: **Marietta e Paolina**, i figli: **Giuseppe, Corrado e Salvatore**, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Avola (Siracusa) oggi 6 ottobre.

Sono vicini a Turi nel suo grande dolore per la perdita della mamma

Vincenza Carpano

gli amici:
Abdel e Tina Arebi
Michele Barrale
Vittorio Calasetti di Chiusano
Giuseppe Campo
Evasio Castagnone
Giorgio Delgrosso
Sebastiano Dell'Arte
Ernesto Juliani
Giuseppe Muccio
Emanuele Parisi
Gennaro Werlmuller
Domenico Zaarucio.

Maurizio ed Antonio Elia prendono viva parte al grave lutto dell'avv. Salvatore Carpano per la morte della mamma, signora

Vincenza Carpano

Il 2 ottobre, dopo lunghe sofferenze è mancato il

Ing. Ciacomo Folia

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Ines Ferri** con i piccoli **Patrizia** e **Andrea**, la sorella **Nini Basina**, i suoceri e parenti tutti.

Si associa al lutto l'affezionato **Tomalino.**

Munito dei conforti religiosi, serenamente è mancato ai suoi cari

Biagio Bello

Ne danno il triste annuncio: i figli **Franca, Maria** ved. **Bensio, Oreste** con la moglie **Susanna Carena**, i nipoti, i pronipoti, la sorella, le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rapallo nella Basilica Arciprestbile rale oggi 6 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Lavagnaro, 44.

Un particolare ringraziamento al dr. Basso per le assidue cure prestate.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Rapallo, 6 ottobre 1959.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito di tutti i Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio il

CONTE

Tomaso Ricardi di Netro

Ne danno il tristissimo annuncio: i fratelli **Federico** con la consorte **Paola di Calloredo Mels** e figli, **Vittorio** con la consorte **Paola di Staglieno** e figli, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rua Cesari di Centallo la mattina del 6 ottobre.

Santiago del Cile.
Torino, piazza Castello 99.

Il 4 corrente è deceduto in Sesto S. Giovanni il

Prof. Angelo Morgana

Ansaldo EAF

apprezzato e benvoluto da quanti Le conobbero.

Il **Gruppo Anziani del Centro Produzione di Torino** partecipa al dolore della famiglia.

Nell'anniversario della scomparsa dei compianti coniugi

Cav. Carlo Truchetti Clorinda Bajnotti

i figli e le nuore li ricordano a parenti ed amici, grati a chi vorrà unirsi alle loro preghiere.

La S. Messa verrà celebrata giovedì 8 corr. ore 9 nella chiesa della SS. Trinità in via Garibaldi 8.

6-10-1958 6-10-1959

Marianna Graziano nata Tarditi

il marito, i figli e parenti tutti la ricordano a quanti le vollero bene.

La famiglia **Ajraldi**, commossa, ringrazia quanti parteciparono al suo dolore. Particolarmente le Autorità militari, le Associazioni d'Arma, la MIETA S. p. A., i Medici Alfano e Bruno, le Reverende Suore del Cottolengo.

Pinerolo, 6 ottobre 1959.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Rosa ved. Costantini

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Tino** ed **Ercole** con le mogli e i figli **Anna Maria, Paolo** e **Carlo**; i nipoti **Adriana, Renato, Carlo, Leonardo.**

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr. alle ore 8.45 partendo dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24.

Si prega non inviare fiori.

I nipoti **Adriana** e **Mario Ferreri** annunciano con infinita tristezza la scomparsa dell'indimenticabile

Zia Mary

Prendono parte al dolore:
Leonardo Rosa e famiglia
Carlo Rosa e famiglia
Renato Cotto e famiglia
Anna Sanfeca e famiglia.

L'Impresa Costruzioni Ingegner Costantini & Geometra Rossazza prende viva parte al dolore del contitolare ingegner Ercole Costantini per la perdita della madre

Maria Rosa Costantini

I Dipendenti della Impresa Costruzioni Ing. Costantini e Geom. Rossazza prendono viva parte al dolore dell'amico Ercole per la morte della Mamma.

Le famiglie Cantare commosse partecipano dolore rimpianto perdita buona signora **MARIA COSTANTINI.**

Dopo lunga malattia, il 5 ottobre alle ore 1,30, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Savoretto

d'anni 60

Lo piangono affranti la moglie **Maria Bellatone**, la figlia **Gemma**, i fratelli, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Chiesa della Salute 113.

I Colleghi del Servizio Giornali «Sipra» si associano al dolore di Gemma Savoretto per la perdita dell'amato

Papà

Il **Presidente** e il **Consiglio di Amministrazione**, gli **Insegnanti**, il **Personale tecnico e amministrativo**, gli **Allievi dell'Istituto Tecnico Industriale** G. **Buzzi** di Prato, appresa la feriale notizia della immatura scomparsa del

Dr. Ing. Giorgio Guarrella

si associano al profondo dolore della famiglia.

Il **Preside Fiziale di Prato**, si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dr. Ing. Giorgio Guarrella

che abbe come caro amico e collega.

L'**Istituto Tecnico Industriale «Avogadro»** partecipa al lutto della famiglia e dell'Istituto Tecnico Industriale per Tessili e Chimici Tintori per l'immatura scomparsa del preside

Ing. Giorgio Guarrella

L'**Associazione Giustizia e Libertà** ricorda commossa la figura e l'opera generosa del partigiano

Giorgio Diena

uno dei fondatori del «Partito d'Azione» in Piemonte.

Partecipano al dolore della famiglia per la morte di

Giorgio Diena

gli amici di «Giustizia e Libertà»:
Gina Allan
Mila, Luciana e Franco Momigliano
Ada Gobetti Marchesini
Giorgio Lattes
Natalia Meme
ing. Giorgio Diena
Giorgio Vaccarino
Lucia, Annamaria e Primo Levi
Luisa Levi
Riccardo Levi
Bianca e Alberto Salmoni
Miranda e Alberto Levi
Lalla Zacchi
Olda e Ezio Gentili
Giuliana e Roberto Pinna
Tonino Guermani
Ada e Silvio Ortona
Irene, Corrado, Ada e Giorgio Lazzati
Rina e Giorgio Segre
Giorgio Agosti
Frida, Roberto e Gustavo Malah
Guido Bonfiglioli
Carlo Casalegno
Sandro Galante Garrone
Vittorio Foa
Franco Venturi
Alfredo Luzza
Vincenza Ciaia
Franca e Carlo Massa Ivaldi
Leo De Benedetti
Anna Jarre
Piero Bianucci
Edmonde Rho
Aldo Guerra
Enrico Frache
Giuseppe De Angeli
Leo Bersanino
Adolfo Kuntz
Matilde Di Pietrantonio.

Improvvisamente è mancata

Rosina Pennazio

Addolorati l'annunciano: la sorella **Rina** col fidanzato **Oreste Albis**, madrina, parenti tutti

Fun

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

1 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AGENZIA Avetta, cerca alloggi da affittare, Vinzaglio 12. Telefono 50-062.

CERCASI locale adatto ufficio zona Mofferebodano. Telefonare 883-861.

CERCO affittare alloggio signorile 3 camere, cabine, doppi servizi, terrazzo o giardino. Telefonare 512-717 ore 18-18.

CERCO alloggio 2 camere cucina più accessori centrale. Telefonare 43-214.

CERCO locale adatto salumeria zona sud di Torino, Telefonare 276-295.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. [illegible] p.p.

A buone condizioni affitto via Elvo alloggetto camera tinello servizi termo centrale, Telefonare ore pasti 43-549.

A Porta Nuova affittasi subito bellissima camera cucina. Tel. 793-834. M5662

A qualsiasi uso, offro locale luminosissimo, Madonna Campagna. Tel. 296-714.

A 12.000, [illegible] 16.000, 18.000, 20.000 alloggetti affittansi. Tel. 44-019.

ABBIAMO alloggi [illegible] 13.000 15.000 20.000, Società 14, tel. 46-411. 09327

ADATTO studio ufficio affittasi mito alloggio centralissimo. Telefonare 53-535.

ADIACENZE Salottino alloggetto mansardato due comodi accessori termosifone. Telefonare 281-788. M5630

ADIACENZE via Nizza, corso Dante, proprietario affitta alloggetto due camere, cucinella, servizi, quinto piano ascensore, termo centrale, Telefonare ore pasti 43-549.

ADIACENZE via Nizza, corso Dante, proprietario affitta con senza garage anche professionista, alloggio primo piano, 5 camere, tinello, servizi, termo centrale. Telefonare ore pasti 43-549. 87759

AFFITTIAMO. Affittiamo, vendiamo alloggio primo piano mq. 160 adatto laboratorio, rappresentanze, ecc. Via Principi Acaja. Facilitazioni. Telefonare 534-858.

AFFITTANSI alloggi signorili, moderni, vuoti, ammobiliati. [illegible] 21-118 (9-12). 09368

AFFITTANSI alloggi 2-3 [illegible] servizi fronte mercato fiori. Telef. 232-645.

AFFITTANSI Ingegneri locali negozi agenzia equini, parrucchiere uomo, signora. Telefonare 386-765. 10257

AFFITTANSI corso Cassale piccoli magazzini artigianali, camera indipendente. Telefonare 890-058. 3471

AFFITTANSI grandiosi centralissimi saloni piani superiori. Trattasi rappresentanze, Saluzzo 29. [illegible]

AFFITTANSI 2 camere, tinello cucinino nuovissima costruzione zona piazza Repubblica. Telefonare 521-822 ore ufficio.

AFFITTASI alloggio camera cucina servizi via Monginevro. Telefonare 43-857.

AFFITTASI Assisi 15, subito, alloggetto due camere, cucina, servizi, tutti confort moderni. 10596

AFFITTASI antoriennale. fronte ospedale, zona corso Sebastopoli. Telefon. 333-601 interno 20, ore ufficio. 09003

AFFITTASI cittadella 6, Rochemolles 20, 4 camere cucinino, termo bagno. 20.000. Telefonare 795-133.

AFFITTASI in villa nuova, lussuosissima, meravigliosa alloggio decorato, finitissimo, terrazzi, splendido panorama. Telefonare 511-400. 28749

AFFITTASI libero subito alloggio 3 camere cucina bagno termo, corso Duca Abruzzi. Telefonare 272-851.

AFFITTASI locale mq. 410, coperto, Barriera Nizza. Visibile ore ufficio, Via Thonon 5. 09112

AFFITTASI, Ancona 18, piano primo, 4 locali uso ufficio, abitazione. Telefonare 761-262. M5651

AFFITTASI negozio retro vuoto, buona posizione. Telefonare [illegible] 13874

AFFITTASI Spalato 76 due camere e nello cucinino servizi. Telef. [illegible]

AFFITTASI subito, negozi alloggi, corso Rosselli 30. 87273

AFFITTASI uno negozio magazzino, ampio locale due grandi vetrine, retro, Corso Regina 212 bis. 10396

AFFITTASI 2 camere mansarda via Ormea 58. Telefonare 68-882 pasti.

AFFITTO alloggio in casetta corso Novara angolo corso Palermo, 7 vani, doppi servizi, anche uso laboratorio, rappresentanze, termo particolare nafta, ingresso particolare. Telefonare ore pasti 769-942.

AGENZIA Avetta, affitta alloggi qualsiasi zona, Vinzaglio 12. Telefonare 50-062.

ALLOGGETTO due [illegible] termo bagno, [illegible] subito da 6. Ambrogio. Telefonare 272-851. 11549

ALLOGGI rimodernati 4-5 camere [illegible] servizi, [illegible], zona corso Vittorio Vinzaglio, affittansi direttamente. Telefonare [illegible] 10134

ALLOGGI signorili affittansi 1-2 camere tinello cucinino nuova costruzione. Saluzzo 106, visibili martedì sabato ore 15-17.

ALLOGGI 1-2 camera cucina negozi locali seminterrati uso magazzino laboratorio, pronti ottobre affittansi, Via Erba angolo Vandalino. 85899

ALLOGGIO paraggi corso Cairoli ma ampie camere cucina servizi cantina [illegible] ma a nuovo quarto piano soleggiato affitt. [illegible] Telefonare 525-539. 87064

ATTREZZATISSIMI autonomi per rapidi traslochi, prezzi modici. Avetta, Vinzaglio 12. Telefono 50-062. 13004

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 336-230. Mastropietro 5432

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari. 24481

CAMERA tinello cucinino, affittasi, corso Vercelli. Telefonare 50-440. 3554

CENTRALE affitto tre camere servizi termo bagno ascensore, $2.000 mensili compresa spese. Telefonare 50-785.

CENTRALE ammobiliato signorile, tutti confort affittasi 3 camere servizi 60 mila [illegible] Referenze. Telefonare ore pasti 593-400. 6676

CENTRALE negozio [illegible] anche abitazione artigiano 16.000. Tel. [illegible]

CENTRALI quattro camere servizi rialzato, libere subito, Portanuova, Palazzo 14.

CORSO Galileo Ferraris 121, cinque camere cucina servizi libero subito parzialmente ammobiliato. Telef. 589-223.

CORSO Sommeiller primo piano affittasi alloggio signorile 6 [illegible] doppi servizi adatto anche studio professionale. Telefonare 54-595. 35550

DIRETTAMENTE affittasi appartamenti negozi, [illegible] Francia-Monginevro. Telefonare 753-720. 6593

GRANDISSIMA camera soleggiata comodità affittasi. Telefonare 588-452.

LABORATORI, magazzini affittansi vendesi, [illegible] 38, Venturino, telefono 662-446. 8817

LOCALE adatto piccola industria zona [illegible] Campagna, coperto mq. 280, cortile mq. 200, ingresso carraio, indipendente, affittasi. Telefonare 70-748.

LOCALE industriale mq. 250 unito cortile indipendente qualunque lavorazione S. Rita. [illegible] Telefonare [illegible]

LOCALE mq. 60 libero, cantina, luce, forza, gas acqua, telefono, [illegible] 29, Gloria 16, affittasi. [illegible]

MADONNA Rose 3, negozio 14.000 mensili spese comprese, Telefonare 683-963.

OFFICINA [illegible] avviatissima causa [illegible] affitto, vendo, [illegible] nari. Tel. 42-980. Ore pasti. 13286

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitatevi Corso Lione 32. Telefonare [illegible] 10504

PALAZZO signorilissimo via Galliari 15 bis angolo Principe Tommaso [illegible] locali uso ufficio box indipendenti. Telefonare 46-447. [illegible]

PIAZZA [illegible] magazzino seminterrato mq. 400 divisibile. [illegible] indipendente, [illegible] signorile. Telefonare 682-962.

PROPRIETARIA affitta alloggi lussuosi camera tinello servizi, grandioso negozio, garage. Visita ore [illegible] 72 Telefonare 43-066. 4782

PROPRIETARIO affitta bella camera [illegible] indipendente soleggiata. Cauzione. Telefonare 60-758. 85278

PROPRIETARIO affitta subito Campidoglio alloggio 3 camere, cucina, terrazzo, bagno. Telefonare 554-896. M4785

STATUTO piazza affitti primo piano signorilissimo interrato. Telefonare 682-852.

STAZIONE Dora affittansi due camere cucina servizi, riscaldamento. Telefonare 273-471. 8168

TRASPORTI celeri con camioncini ciclo, provinciali, Principe Tommaso 12. Telefonare 50-544. 417

UFFICIO affittasi 3 camere servizi pianoterra nuova costruzione via Saluzzo 104 visibile [illegible] sabato ore 15-17. 86431

UFFICIO, via Po, affittasi a professionista o rappresentante. Telefon. 81-095.

ZONA Apollo affittasi due camere tinello cucinino, servizi, Telefonare 273-471.

18 [illegible], ingresso particolare, ufficio, [illegible] ratorio, pensione. Disarino. Sant'Anselmo 13. 13386

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LOANO vendonsi appartamenti nuovi assegnati in costruzione, zona silenziosa, vicino mare. Condominio « Nuova Loano », via Garibaldi 36 bis. [illegible]

[illegible] pensione villa 15 camere, 8 bagni, vendo. Scrivere casella 24 D, SPI, Milano. [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BORDIGHERA autunno, inverno, pensione Taverna Viennese, Riscaldamento, Prezzi modici, Interpellateci. [illegible]

LOANO, « Astoria », pensione, ristorante. Soggiorni invernali confortevolissimi. Riscaldamento. Prezzi ridotti. 18581

LOANO ottobre novembre, Bosio Anna, villa Cidalina, trattamento famigliare, tutto compreso 1100. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. [illegible] p.p.

ABBISOGNANOVI impiego, frequentate corsi annuali segretarie, impiegate aziende, Stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. Istituto Oreglia, [illegible] 32.

ACCONCIATURA estetica diplomatevi alla Scuola riconosciuta Angiem Corsi: taglio, ondulazione aria, ferro, massaggi, ciclici, trucco, manicure. Direzione signora Melis, Allioni 9, Torino. [illegible]

COLLEGIO Maschile Tigullio, Chiavari, accoglie alunni per corsi regolari, preparazioni private ricupero. Telefonare 26-56.

CORSI completamente gratuiti: qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici, magliaristi, stenodattilografe, sartorie femminile, indetti Ministero Lavoro Previdenza Sociale. Istituti «Ingnone», via Vagnone 7

CORSI per segretari d'azienda, stenodattilografia, computisteria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiegata perfetta. Istituto Metodo, via S. Teresa 20. Telef. 40-264. 8522

DECORAZIONE ceramiche. Corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Sant S. 5, telefono 760-459. 12715

FREQUENTANDO [illegible] corsi complemeter avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complemeter, via Cavour 1. 1366

LA Scuola alla moda Ida Bianciotto, via Garibaldi 7, offre in particolare alle giovinette licenziate Scuole medie o professionali, sicuro avvenire, iscrivetevi ai corsi diurni-serali-festivi: Modellista, Figurinista, Indossatrici, Tagliatrici, Sarta e preparazione all'abilitazione insegnamento lavori femminili. Lezioni di confezione per principianti. 11267

LINGUE, Professori stranieri insegnano loro madre lingua: Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'Estero presso le seguenti Sedi: Parigi, Londra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale [illegible], Torino, via S. Teresa 20. Telefono 46-244. 8522

OTTIMO 12: iniziamo corsi inglese, francese, tedesco, spagnolo. [illegible] 19: iniziamo corsi per operatori su [illegible] contabili. Ottobre 26: iniziamo corsi disegno, figura, pittura. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefonare 839-966. 13079

PER impiego sicuro corsi celeri di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Ampie facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 34. Telefono 86-655. 0943

PETTINATRICI: frequentando scuola moderna insegnamento Dietto diventerete abilissime. Via Saluzzo 11 bis. 12601

RITOCCO di fotografie industriali. Corsi gratuiti di specializzazione autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Sant S. 5, telef. 760-459. 12715

SCUOLA di Giornalismo. Prepara i giovani alla carriera di giornalista. Esercitazioni presso giornali e tipografia. Perfezionamento all'Estero. Convitto. Istituto Internazionale Metodo, Torino, [illegible] Santa Teresa 20. Telef. 46-244. 8522

SIST 12-13 ottobre inizio corsi serali-diurni contabilità computisteria lingue contabilità meccanica meccanizzata, paghe e contributi, consulenti [illegible]. Via Po 2, tel. 47-578

THE English Centre, il centro di studi inglesi. Torino, via Andreis 17 telefono 44-459; Genova, via Mascoi 2, telefono 566-457. 13200

PORTANUOVA disponibili due camere signorili un letto, due letti massime riservate. Telefonare 47-902 ore pasti.

SIGNORA darebbe ammobiliata con pensione a persona [illegible]. Tel. [illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A [illegible] prezzi ammobiliata [illegible] Unione Sovietica, comfort. Telef. [illegible]

A signorina affittasi bella camera ammobiliata, riscaldamento centrale, Telefono 765-583. F0409

AFFITTASI ammobiliata ricchissime Corso Regio, termo, serietà. Tel. 834-404.

AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti comodità tram, Fiat. Tel. 49-702. M6009

AFFITTASI camera ammobiliata preferibilmente sola, volendo pensione. Telefonare 81-852. 87400

BARTA donna accetta [illegible] in [illegible] proprio domicilio, interna o esterna. Telefonare 292-233. B5522

SIGNORINA diplomata impartisce lezioni inglese e conversazione a domicilio, prezzi [illegible]. Tel. 872-539. S7420

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ALIMENTARISTA esperto in salumi specializzato conduzione grandi magazzini supermercati cooperative disposto garantire bilanci attivi, referenziatissimi, accetterebbe offerte. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. 87687

ARCHITETTO occuperebbesi mezza giornata presso studio professionale o impresa costruzioni civili stradali. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino. 86295

DIPLOMATO maturità 2Senne pratica ragioneria, ragioneria stenodattilografia computisteria secondo impiego cerca [illegible] Telefono 365-031.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AZIENDA indirizzi commerciali affidereste persona qualificata direzione-gerenza lattoneria Stiele Torino. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. M5606

CERCANSI apprendiste impiegate zona S. Paolo. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino. [illegible]

CERCANSI impiegate manodopera. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino.

CERCASI signorina primo impiego. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino. B5838

IMPORTANTE negozio centrale abbigliamento cerca commessa vendita settore bella presenza età 25-35 anni pratica referenziata. Scrivere cassetta 9081, SPI, Torino. G9694

IMPRESA assume assistente edile veramente capace. Scrivere dettagliando referenze e pretese Cassetta 1208, SPI, Torino. 8694

IMPRESA edile cerca impiegata 15-18enne conoscenza inglese e contabilità. Telefonare 265-143. G9353

INDUSTRIA cerca stenodattilografa di sicuro non primo impiego. Rispondere scrivendo cassetta 7201, SPI, Torino.

INDUSTRIA medaglie cerca capo officina diploma tecnico, perfetta conoscenza disegno e lavorazione legno, forte verniciatore capacità organizzativo. Scrivere indicando referenze posti occupati Scrivere cassetta 7095 SPI, Torino B5376

INDUSTRIA vertibel borgo S. Paolo assume stenodattilografa 18enne. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino. M5624

DOMESTICA [illegible] cerca famiglia [illegible] referenziata, Telefonare 72-[illegible]

ELETTRICISTA [illegible] cerca lavoro, Telefonare 43-066. 4792

GIOVANE [illegible] cerca impiego

ANCHE IN ITALIA IL

FILON®

l'ondulato translucido
di resine rinforzate
con fibre di vetro
e nailon rhodiatoce

Modernissimi stabilimenti
per la produzione
del Filon
negli Stati Uniti, Brasile
Inghilterra, Germania,
Francia, Giappone
hanno aperto tutti i mercati
a questo eccezionale prodotto
ora fabbricato in Italia
su licenza della
Filon Plastics Corporation U.S.A.

Alla Società del Linoleum è stata riservata la vendita in esclusiva

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 31)

INTRODOTTISSIMI autoaccessori cercansi zone libere articolo richiestissimo. Assicurasi segretezza. Referenze. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. M5316

HOTO prodotto detersivo liquido già introdotto, cerca brave propagandiste, guadagno ideale. Telefonare 374-811.

PRIMARIA casa medicinali cerca propagandisti provincie Torino e Cuneo, Presentare curriculum, persea. Scrivere cassetta 1222, SPI, Torino. 11370

PROPAGANDA medica prodotti oftalmici cercansi collaboratori qualificati. Scrivere cassetta 78 R, SPI, Milano. 13962

RAPPRESENTEREBBE case costruttrici ricambi auto, introdotto, referenze rami rall bancarie, assumesse deposito. Scrivere cassetta 7223, SPI, Torino. 87169

18 SBIADRIMENTI L. 100 p. p.

SMARRITO ridicolo portachiavi con 3 chiavi. Gradita mancia. Telefonare 44-0-44.

SMARRITO nella zona Corso Vittorio-Via Cernaia portafoglio pelle nera con documenti. Telefonare 53-14-14.

SMARRITO domenica 27 settembre, nella zona Corso Vittorio-Via Cernaia,